DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 271

il Quotidiano del NordEst

Martedì 16 Novembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Gabrielli laureato ad honorem «Il Friuli recuperi il senso di comunità»
A pagina II e III

La storia
Alle origini dell'Alemagna, il viaggio lungo la Via Regia
Carraro a pagina 16

Calcio
Italia-Irlanda finisce 0-0 Mondiale appeso agli spareggi
Trani a pagina 19

Rapina da un milione. «Minacce di morte a mia figlia»

▶Mogliano, il petroliere Miotto e l'assalto in villa: «Erano professionisti»

Ostaggio di una banda di rapinatori che, pistole in pugno, hanno fatto irruzione nella lussuosa villa di Marocco di Mogliano Veneto tra Treviso e Mestre. Quaranta interminabili minuti in balìa di quattro banditi disposti a tutto pur di farsi aprire le casseforti di casa, anche a minacciare di morte la figlioletta di 7 anni. Per poi scappare con un bottino stellare, che si aggirerebbe su un valore di un milione di euro tra gioielli, orologi di marca e altri preziosi. A raccontare l'incubo è Giancarlo Miotto, 79 anni, uno dei più importanti industriali nel settore petrolifero nel Veneziano. «Hanno messo subito ben in chiaro che quella era una rapina e che dovevamo fare quello che dicevano. Altrimenti ci avrebbero fatto del male e avrebbero sequestrato la bambina. L'hanno anche minacciata di morte. Uno le ha detto: "Stai zitta o ti sistemo io" perché la piccola aveva chiesto che andassero via e che lasciassero stare la mamma».
Pattaro a pagina 9

PETROLIERE Giancarlo Miotto

Chiusa l'inchiesta
La procura: «Fincantieri, casi di sfruttamento e corruzione»

La Procura di Venezia non ha dubbi: alla Fincantieri di Porto Marghera era in atto una prassi consolidata di sfruttamento dei lavoratori stranieri. È quando emerge dalle indagini condotte dal pm Giorgio Gava che ha chiuso gli accertamenti con il deposito degli atti. Sotto accusa figurano ben 31 indagati, di cui 15 dipendenti della Fincantieri, azienda che a sua volta viene chiamata in causa, assieme a 15 ditte subappaltatrici.
Amadori a pagina 8

L'analisi
La vera sfida di chi entra nel mondo del lavoro

Francesco Grillo

"C'è ancora una possibilità di rovesciare il grande abbandono in una grande attrazione?". La società di consulenza McKinsey usa il linguaggio dei grandi amori traditi per intitolare il rapporto con il quale esamina quello che è il fenomeno che sta per trasformare il mondo del lavoro e la natura stessa delle imprese. Dall'aprile del 2021, il momento in cui l'economia globale ha cominciato a riemergere a fatica dalla epidemia che l'aveva paralizzata (...)
Continua a pagina 23

Veneto, terza dose agli over40

▶Via libera alle prenotazioni. Sale il conto del Covid, 1,3 miliardi. Zaia: «Addizionale Irpef? Ad ora non la valutiamo»

Il focus
Palù: «Il pass solo ai vaccinati Con il booster coperti 12 mesi»

«Prima di arrivare al lockdown, dovremmo vaccinare chi non si è immunizzato, favorire la terza dose al compimento dei sei mesi dalla seconda e commutare il Green pass in certificato vaccinale», suggerisce Giorgio Palù, presidente dell'Aifa e componente del Comitato tecnico scientifico nazionale. «Il richiamo è importante - ammonisce Palù - le prime due dosi danno l'innesco, la terza è definita "booster" e dà una risposta superiore di 10 volte e copre tutti i mutanti con un'efficacia elevatissima».
A pagina 3

Via libera alla prenotazione della terza dose, a partire dai 40 anni, in vista della scadenza dei sei mesi. Attraverso il portale della vaccinazione, nei prossimi giorni la Regione permetterà già di fissare l'appuntamento, in modo da programmare la somministrazione non appena scaduto il termine. «Se non avessimo le vaccinazioni, ora conteremmo 1.600 ricoverati in ospedale - ha detto ieri il governatore Zaia -. In ogni caso nel giro di due settimane potremmo arrivare a un centinaio di pazienti in Terapia intensiva». Nel frattempo il conto del Covid continua a salire: in Veneto è arrivato a circa 1,3 miliardi. Per questo la Regione si è unita al coro di quelle che chiedono al Governo di stanziare fondi aggiuntivi. Alcuni governatori non hanno escluso il ricorso all'addizionale Irpef. «Ad ora non siamo valutando manovre, ma è un buco che abbiamo», ha chiuso Zaia.
Pederiva a pagina 3

Treviso La decisione dell'Ordine contro il medico-sindaco

Radiato Szumski, capo-popolo no vax

SANZIONE Riccardo Szumski, medico-sindaco e paladino della galassia No-Vax. Favaro a pagina 5

Le idee
Il rischio di diventare ostaggi degli algoritmi

Francesco Pagano*

Da chirurgo che fa ricerca, nonostante i condizionamenti dovuti all'impegno clinico e alla limitata disponibilità di laboratori, vivo in prima persona e con immutata passione l'evoluzione della ricerca biomedica che viene condotta al VIMM. A fronte dell'imprescindibile e crescente apporto della tecnologia digitale e ancora di più dell'Intelligenza Artificiale, non posso esimermi dal notare la sproporzione che oggi esiste fra la grande mole di produzione scientifica (...)
Continua a pagina 23

Deruba la madre di un malato: licenziata

▶Padova, l'operatrice dell'area pediatrica segnalata dalla vittima

Gabriele Pipia

Nessuno sconto. Appena il direttore generale viene informato di una dipendente sorpresa a derubare la mamma di un piccolo paziente, scatta immediatamente il licenziamento. La vicenda riguarda l'ospedale di Padova e il provvedimento disciplinare è stato messo nero su bianco in una delibera firmata mercoledì dal dg dell'Azienda ospedaliera Giuseppe Dal Ben. In una cittadella che comprende oltre settemila lavoratori – dai primari agli specializzandi – la notizia si è diffusa rapidamente e sono state informate anche le rappresentanze sindacali. La dipendente in questione è un'operatrice sociosanitaria dell'area pediatrica che a fine settembre sarebbe stata sorpresa all'interno del reparto mentre rubava dalla borsa di una madre. La vittima del tentato furto ha scritto una segnalazione all'Ufficio relazione con il pubblico (Urp) e la divisione amministrativa dell'Azienda ospedaliera ha fatto subito scattare il procedimento disciplinare ai danni della lavoratrice.
Continua a pagina 9

Venezia
Aprilia, scattano le assunzioni: a Scorzè 147 in più

Aprilia conferma il cambio di rotta: dopo il picco dei fatturati arrivano le assunzioni. Riguarderanno in tutto 580 figure, delle quali 147 con contratto a termine per lo stabilimento di Scorzè. Lo ha annunciato la Fim.
Fusaro a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90

Il Covid a Nordest

Fedriga: «Se il Friuli chiude lockdown solo per i no vax» E rischiano di pagare i danni

▶Il governatore preme sul governo «per adottare restrizioni sul modello austriaco»

▶La zona gialla potrebbe scattare dà lunedì I commercianti: «Chiederemo risarcimenti»

PRESSIONE Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Fedriga

L'EMERGENZA

TRIESTE In tempi non sospetti, con il sole a picco dell'estate e i contagi "fermi", proprio al *Gazzettino* Massimiliano Fedriga aveva anticipato: «Non si dovrà mai più chiudere i vaccinati in casa». Ieri, in una situazione ben diversa e con il Fvg a pochi ricoveri dalla zona gialla, ha reso organico e programmatico il concetto. Lanciando un messaggio forte a Roma, perché solo lì si potrà passare dagli sfoghi ai decreti. «Il prezzo delle chiusure - ha detto ieri il presidente del Fvg e della Conferenza delle Regioni - non potrà più essere pagato dai cittadini vaccinati». Parole ripetute sia a Udine, all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Ateneo, sia nel pomeriggio a Pordenone. «Credo che la zona gialla sia ormai alle porte - ha aggiunto -, ma le limitazioni che porta non sono insostenibili. Il vero problema, e mi auguro che non si presenti mai, è rappresentato dalla zona arancione (nella quale chiuderebbero del tutto bar e ristoranti, ndr): in quel caso è necessario "salvare" i cittadini vaccinati. Sarebbero danni enormi all'economia, a dei settori imprenditoriali che hanno battuto e combattuto la crisi e non possiamo permettercelo». Senza girarci troppo attorno, quello di Fedriga è un occhiolino strizzato al modello austriaco, che prevede limitazioni pesanti (vita sociale praticamente azzerata, locali pubblici vietati) per chiunque non sia immunizzato con almeno due dosi.

PER GLI INCASSI PERSI FIPE E ASCOM PRONTE A UN'AZIONE COLLETTIVA PER OTTENERE I DANNI DAGLI ORGANIZZATORI DELLE MARCE DI PROTESTA

LA SPONDA

Sia fatta subito chiarezza: Fedriga (come qualsiasi presidente di Regione), questa decisione non può prenderla. Sarebbe impugnata un minuto dopo, cadrebbe da sola per un conflitto palese di competenze tra lo Stato e i territori. Il suo è un pressing sul governo, che nei prossimi giorni diventerà asfissiante. E ieri dalla sua stessa maggioranza è arrivata una sponda. È quella dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, che a margine dell'analisi congiunturale della Confcommercio del Fvg ha detto chiaramente di «apprezzare e desiderare il modello messo in campo in Austria», parlando apertamente di «lockdown per i non vaccinati».

I TIMORI

Intanto però il Friuli Venezia Giulia deve preoccuparsi della zona gialla, che potrebbe scattare già da lunedì. E la tensione è già palpabile, soprattutto nel settore della ristorazione, dove le acque sono agitate soprattutto a Pordenone, la provincia con meno contagi della regione. Sia la Fipe che l'Ascom, infatti, stanno promuovendo e appoggeranno un'azione collettiva dei ristoratori finalizzata a richiedere i danni in caso di passaggio in zona gialla, una stretta che comporterebbe la possibilità di cenare o consumare bevande solamente in quattro per tavolo, conviventi esclusi. Danni a chi? A tutti quelli che hanno messo in pericolo la situazione sanitaria regionale, quindi in primis ai vertici del popolo no-vax responsabili delle manifestazioni (trasformatesi in focolai) andate in scena in tutto il Friuli Venezia Giulia: «Appoggeremo in tutti i modi ogni ristoratore che vorrà rivalersi per gli incassi persi», tuonano dall'Ascom pordenonese.

I DATI

Infine i numeri. Il Fvg è appeso a un filo. Ieri, con il consueto calo di tamponi che si registra dopo la domenica, sono stati registrati 379 contagi e due morti. Le Rianimazioni sono occupate al 13,1% (sopra la soglia) e le Medicine al 12,4%. Se queste ultime superassero il 15% la zona gialla sarebbe realtà.

Marco Agrusti

La pillola anti-Covid

Il nome del farmaco per via orale
MOLNUPIRAVIR

Sua funzione ordinaria
ANTIVIRALE

Produttori
RIDGEBACK BIOTHERAPEUTICS E MERCK & DOHME
(conosciuta come Msd al di fuori di Usa Canada)

LA SPERIMENTAZIONE

Soggetti testati:
Adulti non ospedalizzati con almeno un fattore di rischio e con Covid-19 in forma lieve o moderata

Durata della somministrazione per via orale:
5 giorni

I RISULTATI

53 ricoverati in ospedale 8 morti — **14,1%** — **375** pazienti placebo

28 ricoverati in ospedale 0 (zero) morti — **7,3%** — **383** hanno ricevuto il farmaco

L'Ego-Hub

Covid, il treno si ferma se c'è un caso sospetto di contagio In taxi si va soltanto in due

LA DECISIONE

ROMA Treno fermo se a bordo c'è una persona con sintomi sospetti, controllo del green pass prima di salire in carrozza, vietato prendere il taxi in due. Scatta il protocollo anti-contagio sui trasporti pubblici, con la nuova ordinanza firmata dai ministri della Salute e delle Infrastrutture e mobilità, Roberto Speranza ed Enrico Giovannini. L'obiettivo è frenare la quarta ondata della pandemia e la stretta arriva mentre l'Associazione italiana di epidemiologia rileva una «significativa accelerazione della diffusione» del virus che, nel giro di due settimane, potrebbe portare cinque regioni (Alto Adige, Molise, Friuli, Valle d'Aosta e Veneto) a superare la soglia del tasso di incidenza settimanale di 250 casi per 100mila abitanti e altre otto regioni (Liguria, Lazio, Marche, Emilia Romagna, Abruzzo, Lombardia, Campania) al di sopra dei 150 casi per 100mila abitanti. La discussione su eventuali tagli alla durata di green pass e tamponi, invece, è rinviata a dicembre.

L'obiettivo del Governo è contenere la situazione senza ricorrere a misure drastiche, come quelle entrate in vigore lo scorso inverno, con le limitazioni relative a spostamenti e cenoni e il divieto di assembramenti.

TRENI E STAZIONI

L'ordinanza di ieri serve per rendere più sicuro il trasporto pubblico, considerato una delle aree a rischio per la diffusione del Covid, visto che non sempre le prescrizioni su mascherine, distanze e divieto di assembramenti vengono rispettate. Le principali novità riguardano le verifiche da parte del personale e la possibilità di mettere in pausa i viaggi intervenendo con misure drastiche di sanificazione, con l'aiuto della polizia ferroviaria. Nelle grandi stazioni, come Roma, Milano e Firenze, il controllo dei pass verrà svolto a terra, prima della salita sul mezzo, mentre nelle altre stazioni, «qualora questo non fosse possibile, può essere effettuato dal personale di bordo insieme al controllo del biglietto di viaggio» si legge nell'ordinanza. Stop anche agli assembramenti nelle aree di attesa comuni: ci saranno restrizioni al numero massimo dei passeggeri ammessi «nel rispetto delle disposizioni di distanziamento fra le persone di almeno un metro». Il capotreno, inoltre, avrà la possibilità di fermare i convogli in caso di passeggeri con sintomi che facciano sospettare una positività al Covid. Ecco le prescrizioni: «In caso di passeggeri che, a bordo treno, presentino sintomi riconducibili al Covid, la Polizia Ferroviaria e le Autorità sanitarie devono essere prontamente informate: all'esito della relativa valutazione sulle condizioni di salute del passeggero, a queste spetta la decisione in merito all'opportunità di fermare il treno per procedere ad un intervento, o prevedere appositi spazi dedicati». L'impresa ferroviaria avrà il compito di «procedere successivamente alla sanificazione specifica del convoglio» prima di rimetterlo in funzione.

GLI AUTOBUS

I bus dovranno essere sanificati una volta al giorno. È previsto «il graduale riavvio delle attività di bigliettazione e controllo a bordo», che dovrà essere svolto in condizioni di sicurezza, «garantendo al personale preposto la dotazione di mascherine chirurgiche, o con più alto livello di protezione, e di soluzione idroalcolica per la frequente igienizzazione delle mani». Le porte per salire e scendere dagli autobus di linea resteranno la centrale e la posteriore. Tornerà però in uso anche la porta anteriore, ma dovrà essere presente "un apposito separatore protettivo dell'area di guida». A bordo, ovviamente, è necessario garantire distanziamenti di almeno un metro tra i passeggeri.

I TAXI

Sul taxi è vietato occupare il posto a fianco del conducente, mentre sui sedili posteriori non potranno esserci più di due persone, a meno che non siano dello stesso nucleo familiare. Il conducente, inoltre, deve essere provvisto di mascherina e green pass.

Per quanto riguarda navi e traghetti, le nuove regole impongono di evitare il più possibile i contatti tra il personale di terra e il personale di bordo. Resta obbligatoria la mascherina «per il personale e i passeggeri» e, sulle imbarcazioni, dovrà essere rispettato il distanziamento interpersonale. Le attività di carico e scarico delle merci dovranno avvenire in condizioni di sicurezza, senza contatti diretti tra operatori e autisti. C'è anche la raccomandazione di utilizzare modalità di pagamento online o contactless.

Michela Allegri

Pillole anti-virus, corsa dei governi all'acquisto: introvabili da gennaio

IL FOCUS

ROMA Al ministero della Salute è già scattata l'operazione per l'acquisto dei due farmaci anti-Covid, ancora in attesa di autorizzazione. «Stiamo lavorando sui due canali: acquisto diretto e acquisto con l'Unione europea con il meccanismo Joint Procurement». Ma a livello mondiale la corsa è già cominciata e non sarà facile garantirsi forniture sufficienti in tempi rapidi: a gennaio potrebbero essere introvabili. Ma di quali farmaci parliamo? Il primo è il Molnupiravir. Spiegano all'Aifa: «È un antivirale orale sviluppato da Merck Sharp & Dohme in collaborazione con Ridgeback Biotherapeutics. Riduce la capacità del virus di moltiplicarsi nell'organismo, aumentando il numero di mutazioni del materiale genetico del virus, in modo da renderlo incapace di replicarsi». Dalla sperimentazione è emerso che riduce il rischio di ospedalizzazione o morte del 50%. L'Ema sta esaminando i dati per rilasciare l'autorizzazione, ma è probabile che Aifa dia parere positivo all'utilizzo in forma emergenziale, decisione che sarà poi presa dal ministero entro la fine di dicembre.

RISCHI

L'altro anti virale è stato sviluppato da Pfizer e si chiama Paxlovid. Secondo la casa farmaceutica è in grado di diminuire il rischio di more e ospedalizzazione fino all'89%. Va somministrata entro tre giorni dall'insorgenza dei sintomi. L'azienda ha stipulato accordi di acquisto anticipato con più paesi. Gli esperti avvertono per entrambi i farmaci: non possono essere sostitutivi del vaccino, non deve passare l'errata percezione che non è necessario immunizzarsi, perché una volta che si è sviluppata la malattia i rischi restano alti. La corsa all'acquisto di questi farmaci è già cominciata e il Molnupiravir dei due è quello più vicino a un utilizzo diffuso (il 30 novembre si esprimerà anche Fda, l'agenzia americana). Ogni ciclo terapeutico costa 700 dollari, ma la casa farmaceutica ha concesso in licenza la produzione generica a un prezzo più conveniente in un centinaio di paesi in via di sviluppo.

M.Ev.

Il Covid a Nordest

Zaia: «Tra due settimane 100 intubati negli ospedali Terza dose, acceleriamo»

▶Le proiezioni del Veneto: raggiunti 2 parametri su 3 per la zona gialla

▶Nei prossimi giorni si potrà fissare l'iniezione non appena scaduto il termine dei sei mesi

LA SITUAZIONE

VENEZIA Via libera alla prenotazione della terza dose, a partire dai 40 anni, in vista della scadenza dei sei mesi. Attraverso il portale della vaccinazione, nei prossimi giorni la Regione permetterà già di fissare l'appuntamento, in modo da programmare la somministrazione non appena scaduto il termine. «Stiamo settando il sistema informatico, è abbastanza laborioso ma ci riusciremo», ha detto ieri il governatore Luca Zaia, senza nascondere la preoccupazione per le proiezioni del modello matematico: «Se non avessimo le vaccinazioni, ora conteremmo 1.600 ricoverati in ospedale. In ogni caso nel giro di due settimane potremmo arrivare a un centinaio di pazienti in Terapia intensiva».

IL BOLLETTINO

Con il superamento dei 17 milioni di tamponi (7.303.199 molecolari e 9.961.115 rapidi), sono stati individuati altri 712 contagi su 31.660 test, per cui il tasso di positività è pari al 2,24% e il totale arriva a 492.013 casi dall'inizio dell'emergenza. Un nuovo decesso aggiorna il conto a 11.876. I degenti salgono a 381 ricoverati, di cui 317 in area non critica (+18), mentre gli altri 64 sono intubati (+1). In cura a Padova c'è anche un bimbo di tre mesi proveniente dall'Ulss 5.

Zaia ha fatto propria la domanda di tutti: «Passeremo al giallo? Potremo arrivare perfino all'arancione, o al rosso, se continua così, anche se ovviamente ci auguriamo di no. Nell'ipotesi dei 100 ricoverati in Terapia intensiva, l'occupazione attualmente al 5% supererebbe la quota del 10%. Teniamo presente che l'incidenza settimanale adesso è a 115 contagi ogni centomila abitanti e dunque ha già oltrepassato il tetto dei 50. Dunque risulterebbero sforati due parametri su tre: resteremmo in bianco solo per l'area medica, che ora è al 4%, contro un limite del 15%. Ma lo dobbiamo soltanto al fatto che l'85% dei veneti ha intrapreso il percorso vaccinale, altrimenti con questo ritmo di mille contagiati al giorno avremmo gli ospedali pieni».

IL PESO

Nelle strutture sanitarie però ci sono anche gli altri malati: complessivamente nelle Terapie intensive sono accolti 414 pazienti. «L'occupazione ospedaliera è ancora gestibile ma comincia a farsi sentire – ha osservato Zaia – anche perché molti sanitari sono impegnati con i tamponi e con i vaccini». Secondo l'ultima rilevazione, sono state effettuate altre 6.529 iniezioni, di cui 4.005 terze dosi e solo 631 prime. «Stiamo raschiando il fondo del barile – ha ammesso il presidente della Regione – però ho l'obbligo di ricordare che i non vaccinati rappresentano l'80% dei pazienti Covid ricoverati attualmente in Terapia intensiva. Lo dico non perché faccia il tifo per l'una o per l'altra parte, ma perché il dato di fatto è questo. Anche fossero 50% e 50%, comunque, sarebbe ugualmente un dato pesante, dato che i non vaccinati rappresentano solo il 15% della popolazione».

Zaia ha tuttavia nuovamente escluso l'attuazione di lockdown mirati per i non immunizzati, benché al vaglio delle Regioni vicine sulla scia dell'Austria: «Ci sarebbero problemi di costituzionalità in Italia. E come governatori abbiamo preteso regole comuni, per evitare il "fai da te", pertanto abbiamo ottenuto che il passaggio di zona sia automatico in base a indici precisi. Indubbiamente però guardo anche a quello che succede in Friuli Venezia Giulia e in Slovenia e penso che gli esperti dovrebbero spiegarci perché è sempre il Nordest a finire nella morsa del virus. Lo vediamo anche nell'età scolare. Un po' tutte le Ulss, è ad esempio il caso di Venezia, dicono di avere segnalazioni di contagi in 10-12 classi al giorno. L'80-85% dei ragazzi sono asintomatici, gli altri sono paucisintomatici o con qualche linea di febbre. Ma se il virus va dovunque, il problema è che arriva magari alle persone fragili che non hanno potuto vaccinarsi, o all'anziano con comorbilità, nel quale il vaccino ha dato una bassa risposta anticorpale, causando il mix che ci riporta ai ricoveri»

I FONDI

Nel frattempo il conto del Covid continua a salire: in Veneto è arrivato a circa 1,3 miliardi. Per questo la Regione si è unita al coro di quelle che, nella Conferenza presieduta da Massimiliano Fedriga, chiedono al Governo di stanziare fondi aggiuntivi nella legge di bilancio. «Complessivamente – ha riferito l'assessore Manuela Lanzarin – la richiesta a livello nazionale cuba 8 miliardi e noi domandiamo 513 milioni. Giovedì avremo un incontro con i capigruppo di tutti i partiti alla Camera e al Senato». Alcuni governatori non hanno escluso il ricorso all'addizionale Irpef. «Ad ora non siamo valutando manovre, ma è un buco che abbiamo», ha chiuso Zaia.

Angela Pederiva

17
I milioni di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza: 7,3 molecolari e 9,9 rapidi

712
I contagi rilevati nelle ultime 24 ore su 31.660 test. Tasso di positività: 2,24%

381
I ricoverati Covid negli ospedali: 317 in area non critica e 64 in Terapia intensiva

1600
I degenti che, secondo i modelli, ci sarebbero in assenza di vaccino

IN GIUNTA L'assessore Manuela Lanzarin e il presidente Luca Zaia a un evento pubblico

IL CONTO SANITARIO SALE A 1,3 MILIARDI LANZARIN: «IL GOVERNO CI DIA 513 MILIONI, GIOVEDÌ INCONTRO REGIONI-PARLAMENTO»

Palù: «Chiusure? Piuttosto è meglio immunizzare di più Green pass solo con vaccino»

L'ESPERTO

VENEZIA Come va ripetendo ormai da quasi due anni, nemmeno il signore della virologia possiede la sfera di cristallo. Del resto a uno scienziato qual è Giorgio Palù, docente emerito all'Università di Padova, compete indicare un percorso di razionalità per l'uscita dal tunnel. «Prima di arrivare al lockdown, dovremmo vaccinare chi non si è immunizzato, favorire la terza dose al compimento dei sei mesi dalla seconda e commutare il Green pass in certificato vaccinale», suggerisce il presidente dell'Agenzia italiana del farmaco e componente del Comitato tecnico scientifico nazionale.

IL VIRUS

La diretta di Palù da Marghera, ospite della Regione, è una controffensiva alle bufale dei social. «Certo che il contagio è possibile anche nei vaccinati – ammette il virologo – perché nessun vaccino protegge al 100%. Il virus cambia: se circolasse ancora il ceppo di Wuhan, avremmo una protezione dall'infezione al 95%; se circolasse solo la variante Alpha, la copertura sarebbe all'85%. Invece circola Delta, che è più contagiosa per via delle mutazioni, per cui gli esperimenti condotti in Israele, Gran Bretagna e Stati Uniti, mentre l'Italia latita, ci dicono che clinicamente la protezione dal contagio diminuisce dal 95% dapprima al 70%, poi al 60%, quindi al 50% e infine al 45%, ma rispetto alla malattia grave rimane oltre il 90%. Ecco perché è importante il richiamo: le prime due dosi si chiamano "priming" e danno l'innesco, la terza è definita "booster" e stimola le cellule cellule-memoria, dando una risposta superiore di 10 volte e coprendo tutti i mutanti con un'efficacia elevatissima». Reazioni avverse? «Vanno valutate nel contesto rischi-benefici. Come recita l'aforisma medico: prevenire è meglio che curare. E se leggiamo il bugiardino dell'aspirina, vediamo che può causare molti più problemi del vaccino». Doppia iniezione, contro il Covid e contro l'influenza, nello stesso momento? «Non c'è alcuna ragione immunologica o virologica per distanziarle». Misurazione del titolo anticorpale: sì o no? «Non esiste ancora per questa malattia un parametro immunologico di protezione. Alcuni tipi di proteina S correlano con gli anticorpi neutralizzanti, ma questo esame richiede un sacco di soldi, alcuni giorni di lavorazione e un laboratorio che in Veneto è solo a Padova: ha senso? Secondo me, no».

IL CERTIFICATO

Ha maggiore significato, secondo Palù, rendere più stringente l'utilizzo del certificato verde. «Ieri sera sono andato a cena – racconta – e ho dovuto dire: ma non mi chiedete il Green pass? Questo strumento è stato una scelta eccellente di politica sanitaria ed economica: da una parte è stato uno stimolo a vaccinarsi per milioni di persone, dall'altra è stato voluto da tutti i nostri imprenditori che temevano di chiudere. Ora l'Italia è stata presa a modello addirittura in Olanda, che non usa le mascherine ma al ristorante chiede il lasciapassare. A questo punto credo che non ci debba essere nessun problema a commutare il Green pass in certificato vaccinale». Della serie: il documento per l'accesso alle attività si può ottenere solo tramite la vaccinazione. «Dopo la terza dose – sottolinea l'esperto – è stimabile una durata di 12 mesi. Dopo la seconda, non posso anticipare le decisioni del Cts, ma sarà dato un parere sulla riduzione della validità». Prevedibile obiezione dei no-pass (sempre che non siano pure no-vax): perché allora non introdurre l'obbligo di vaccinazione? «La decisione spetta alla politica – risponde Palù – ma per quanto mi riguarda, trovo paradossale e illogico che chi svolge funzioni pubbliche e lavora a contatto con il pubblico non abbia la copertura vaccinale. Lo afferma anche la Costituzione: fatti salvi i diritti dell'individuo, vanno soddisfatti pure i doveri sociali. Invece vedo stadi e manifestazioni con migliaia di persone accalcate e senza mascherina: questo è il modo migliore di propagare i contagi».

I BAMBINI

Infine l'annuncio: il 29 novembre l'Agenzia europea del farmaco si pronuncerà sull'autorizzazione al vaccino Pfizer-Biontech per i bambini dai 5 agli 11 anni. «Una decisione arriverà – dice il numero uno dell'Aifa – e noi seguiremo quello che ci indica l'Ema».

A.Pe.

IL PRESIDENTE DI AIFA: «IL 29 NOVEMBRE EMA DECIDERÀ SE AUTORIZZARE PFIZER DA 5 A 11 ANNI E NOI CI ADEGUEREMO»

VIROLOGO Giorgio Palù è docente emerito all'Università di Padova, presidente di Aifa e componente del Cts nazionale

Lo scontro con i "duri"

IL CASO

TREVISO L'Ordine dei medici di Treviso ha radiato Riccardo Szumski. Si è concluso così il procedimento disciplinare a carico del dottore di famiglia e sindaco di Santa Lucia di Piave (Treviso), riferimento del movimento per le cure domiciliari contro il Covid e paladino della galassia No-Vax, nelle ultime settimane alla testa di svariate manifestazioni contro il Green Pass, compresa quella di sabato a Padova. Szumski, 69 anni, primo cittadino "in gazebo", nel senso che ha allestito una struttura davanti al suo municipio per non dover esibire la "certificazione verde", ha sempre assunto posizioni pubbliche a dir poco critiche nei confronti dei vaccini anti-Covid. I vertici dell'Usl trevigiana lo avevano segnalato più volte all'Ordine.

Il consiglio ha preso in esame tutti i suoi distinguo. Non solo. Sono finite sotto la lente anche le terapie prescritte a pazienti positivi nell'ambito delle cure domiciliari. Così come dei certificati di esenzione rilasciati a persone che non figuravano tra i suoi assistiti. E adesso è arrivata la radiazione. Si tratta della sanzione più pesante possibile. In queste ore sta già montando la protesta nel mondo No-Vax e Free-Vax. E non si escludono manifestazioni a sostegno di Szumski.

L'Ordine radia Szumski il sindaco-medico no vax

▶Concluso con l'atto più duro il procedimento disciplinare: estromesso dall'albo di Treviso

▶Il presidente Guarini: «Disinformazione allarmistica». Ma per ora potrà esercitare

L'Ordine si muove con i piedi di piombo. «La nostra posizione in tema di vaccini è chiara già da prima dell'epidemia da Covid – sottolinea Luigino Guarini, presidente dell'Ordine dei medici di Treviso – abbiamo appena ripubblicato sul nostro sito internet un intervento del 2016 in modo che tutti i colleghi possano rendersi conto se stanno rispettando la linea». A quanto pare non è un caso. «Sui vaccini non c'è alcun dubbio su quali posizioni sia l'evidenza scientifica – si legge nel testo firmato dallo stesso Guarini – è pertanto evidente come qualunque affermazione pubblica che in tema di vaccini possa essere intesa come "disinformazione allarmistica" con il recondito messaggio che le vaccinazioni di massa siano pericolose, debba essere deontologicamente perseguibile».

NO VAX Il sindaco di Santa Lucia di Piave, Riccardo Szumski

Il fulcro sta qui. Anche domenica Szumski ha pubblicato un post sulla sua pagina Facebook, seguita da oltre 40mila persone, che allunga ombre sulla vaccinazione anti-Covid. «Sono per la libertà: non mi faccio una cosa di cui non sono convinto, con una certa ragione, comincio a vedere», ha scritto il dottore, che rifiuta l'etichetta di No-Vax specificando di aver somministrato alcuni vaccini anti-Covid. Sul fronte delle cure domiciliari, però, proprio ieri l'Usl ha fatto sapere che si è reso necessario il trasferimento dalla Pneumologia alla Terapia intensiva della signora di 78 anni della zona di Oderzo, contagiata dal Covid, che si era rivolta al dottore di Santa Lucia di Piave. «Noi ovviamente curiamo tutti: riuscirà ad uscirne – spiega Francesco Benazzi, direttore generale dell'azienda sanitaria – nonostante le terapie fatte da qualcun altro, noi ci siamo».

La radiazione di Szumski, comunque, non è ancora esecutiva. Il dottore potrà continuare a lavorare nel proprio ambulatorio presentando ricorso alla Commissione centrale del ministero della Salute per gli esercenti le professioni sanitarie. La radiazione, infatti, diventerebbe effettiva solo nel momento in cui quest'ultima dovesse confermarla. L'iter può durare anche alcuni anni. E tra poco più di 6 mesi Szumski andrà in pensione. Tant'è. In attesa della comunicazione ufficiale, l'Usl ha iniziato a pensare alle contromosse. «Se la radiazione fosse confermata – dice Benazzi – dovremmo pensare a come distribuire i suoi assistiti: una persona che non è iscritta all'albo non può più fare il medico». In tutto ciò, la posizione di Szumski resta anche al vaglio della commissione dell'Usl chiamata a vigilare sull'obbligo vaccinale per il personale sanitario. Il medico di Santa Lucia di Piave non si è vaccinato contro il Covid. Se non emergerà un valido motivo per evitare l'iniezione, scatterà la sospensione dal servizio, con relativo taglio dello stipendio, almeno fino alla fine dell'anno. E questa sì sarebbe immediatamente esecutiva.

Mauro Favaro

L'INCHIESTA

ROMA Fucilazioni, impiccagioni, l'invito a marciare su Roma, a prendere le armi e a creare blocchi stradali e ferroviari contro il governo dei vaccini e del Green pass. Nasce dall'esame dei contenuti, ogni giorno più violenti, della chat Telegram "Basta dittatura" l'inchiesta della procura di Torino, che ieri ha portato la polizia ad eseguire diciassette perquisizioni in tutt'Italia, anche a Pordenone, Treviso e Padova. E a sequestrare armi potenziali, come una tanica di acido e una balestra. Tra gli indagati, accusati di istigazione a delinquere, ci sono note soggetti già noti per le posizioni estremiste, ma nessuno, dicono gli investigatori, «strutturato politicamente». Alcuni hanno precedenti per furto e rapina, altri sono incensurati. Un palermitano, sulle chat invitava gli altri a confezionare bottiglie di acido da lanciare sui poliziotti durante le manifestazioni, in casa, gli agenti ne hanno trovato ben 5 litri in un bidone.

Estremisti anti green pass perquisiti: «Usiamo l'acido per attaccare la polizia»

LA CHAT

Il canale Telegram dove gli estremisti teorizzavano progetti violenti, come gambizzazioni e attentati, conta oltre 10mila partecipanti e costituisce «il nodo di collegamento con tutti i principali spazi web di protesta» e «caratterizzata da un persistente incitamento all'odio e alla commissione di gravi delitti», sottolineano gli investigatori ricordando che tra le centinaia di messaggi ce ne sono diversi che invitano a compiere azioni violente contro le più alte cariche istituzionali, compreso il presidente del Consiglio Mario Draghi, i politici, le forze di polizia, i medici, gli scienziati, i giornalisti e chiunque fosse «asservito» e complice, della «dittatura sanitaria».

OPERAZIONE IN TUTTA ITALIA, ANCHE A PADOVA E PORDENONE: DENUNCIATE 17 PERSONE. A TREVISO INDAGATO 30ENNE DISOCCUPATO

Adesso, la Postale e la Digos chiederanno l'oscuramento di questa e di altre chat simili. A settembre le perquisizioni, su ordine delle procure di Milano e Roma, erano già scattate, prima nei confronti di otto "guerrieri", come stessi si definivano, che volevano costruire ordigni da lanciare contro i camion delle tv e spedire un drone sui cieli di Roma per bombardare il Parlamento con il tritolo, poi nei confronti di altri quattro, che avevano lanciato nell'etere minacce anche al presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

SU TELEGRAM

Nitrico o solforico l'effetto è sempre lo stesso: tiriamogli tante bottiglie sulla faccia

Molotov dotazione minima la dittatura si combatte con le bombe

Questa è una dittatura, schiavi del Green pass Finiranno come a piazzala Loreto

L'ALLARME

«La propagazione virale dei messaggi - ripetono gli investigatori - ha determinato consistenti disagi nella gestione dell'ordine e sicurezza pubblica delle piazze» e spiegano che, anche se al momento non c'è la reale capacità di questi soggetti di dirigere la protesta, le manifestazioni sono molto partecipate, soprattutto al Nord, e «c'è il tentativo di influenzare le piazze». A Treviso la Polizia postale ha eseguito una perquisizione nei confronti di un disoccupato 30enne; gli è stato sequestrato un telefono cellulare sul quale saranno svolte le indagini tecniche per verificare i contenuti scambiati con gli altri affiliati.

Valentina Errante

LE CHAT

ROMA «Sapete tutti cosa fare, bisognerebbe andare sotto il palazzo a lanciare bombe, così la smettono con questa dittatura». La notizia delle perquisizioni, eseguite ieri nei confronti di alcuni membri della chat Telegram "Basta dittatura", ha alimentato ancora di più la rabbia dei partecipanti, uniti dal collante della protesta e del dissenso contro le misure anti pandemia disposte dal governo. E così è nato un nuovo canale, si chiama "Basta dittatura", ma è un altro, dopo che Telegram, su ordine della procura di Torino, aveva disposto la chiusura della chat sulla quale venivano lanciate invettive e minacce.

USARE L'ACIDO

A portare alle perquisizioni sono stati i violentissimi propositi contro polizia e carabinieri, in vista delle manifestazioni

In chat le minacce in diretta «Finirà con la guerra civile»

TENSIONI In un cartello si legge: "La resistenza è dovere"

"No green pass", suggeriti da alcuni utenti. «Portarsi una bottiglia con liquido corrosivo da usare...tante bottigliette in viso direttamente», scrive l'utente indagato di Palermo al quale è stato trovato un bidone con 5 litri di acido. E un altro risponde: «Nitrico, cloridrico, fluoridrico, solforico, tanto l'effetto è quello. Un po' di benzina e un accendino, come la ciliegina sulla torta».

GUERRA CIVILE

Si parla di guerra civile, indispensabile per combattere la dittatura: «Bisogna entrare a Montecitorio», scrive uno dei 10mila utenti. «Siamo stufi di questa dittatura, se ci fossero libertà e democrazia non sarebbe successo . Vogliono la guerra civile e così sia». La violenza sembra un proposito: «Altro che uova, la dittatura si combatte con bombe carta e molotov , dotazione minima indispensabile». «Appena distruggeremo la dittatura finirete in piazza Loreto». E ancora: «Bisognerebbe andare tutti sotto il palazzo a lanciare bombe così la smettono con questa dittatura».

IL GOVERNO

Le nuove minacce di ieri hanno riguardato innanzitutto, il premier, ritenuto il primo responsabile dei divieti: «Maledetto sia Draghi, in ogni tempo e sempre» scrive l'utente "Alèe" che, sapendo di essere letto, lancia la sfida: «e arrestatemi ora». Ma oltre ai 10mila utenti di questo canale ce ne sono altri 33mila su "No green pass Adesso basta", più di 4 mila su 'No green pass', oltre 8.500 su "Basta dittatura - protest", sono in migliaia, la quasi totalità coperti dietro un anonimo nick, su decine di altre chat che nascono e muoiono nel giro di pochi giorni, se non di ore.

Insulti, minacce, promesse di non mollare. «Ci stanno dando la caccia, state attenti, la verità fa male a questo governo» scrive un utente. C'è chi posta nomi e cognomi del pm titolare del fascicolo dei capi della polizia Postale e della Digos di Torino. Accuse che colpiscono la politica e l'informazione: Dalle «tv di stato (di regime) e del mainstream privato (di regime) - attacca utente - son due anni che seminano terrore e aizzano i cani alla caccia di "novax" per ucciderli a cannonate e fucilate, rinchiuderli in campi di concentramento, sputargli nei piatti dove mangiano, impiccarli...e non c'è un cane di pm che metta sotto indagine questi criminali o che indaghi i giornalai di regime che aizzano e spalleggiano».

Val.Err.

I nodi della maggioranza

IL RETROSCENA

ROMA Un "tavolo" non si nega a nessuno, e così dopo quello proposto da Enrico Letta che dovrebbe coinvolgere tutti i leader di partito, ne spunta un altro e sempre sulla legge di Bilancio. Stavolta provvederà ad allestirlo al Mef il ministro dell'Economia Daniele Franco e servirà a decidere come spendere la parte più succosa dell'intera manovra: gli otto miliardi destinati al taglio delle tasse. Intorno al tavolo che verrà preparato in settimana si ritroveranno, coordinati dalla sottosegretaria Laura Castelli, i quattro presidenti delle commissioni di Bilancio e Finanze di Camera e Senato, i capigruppo di maggioranza dei due rami del Parlamento e i responsabili economici dei partiti.

LE ADESIONI DEI PARTITI

Da sinistra, Enrico Letta, che ha proposto il tavolo; Matteo Salvini che si è detto d'accordo; Giuseppe Conte, che ancora non si è pronunciato; Antonio Tajani, che ha annunciato il sì di FI

I leader allo stesso tavolo per presentare a Draghi le correzioni alla manovra

▶Gli incontri dopo una prima scrematura degli emendamenti affidata al Parlamento

▶Ma il negoziato è in salita: braccio di ferro su come usare gli 8 miliardi di tagli fiscali

LA SCELTA

L'iniziativa rischia di intrecciarsi con quella avviata dal segretario dem e rilanciata dalla capogruppo a Palazzo Madama Simona Malpezzi che ritiene «molto utile che i capigruppo di maggioranza si incontrino già nei prossimi giorni per trovare un metodo che consenta di lavorare bene». L'obiettivo di Letta è quello di recuperare un clima più civile tra le forze politiche dopo la vicenda delle elezioni amministrative e in vista della scelta del nuovo Capo dello Stato. La «proposta di metodo» avanzata da Letta punta a trovare i meccanismi di un «lavoro collettivo» dove i dem - sostengono al Nazareno - «non hanno l'ambizione di guidare il processo» e tantomeno «di intestarsi il risultato».

Precisazioni necessarie visto anche il silenzio di Giuseppe Conte che forse avrebbe voluto che Letta coordinasse con lui l'iniziativa. Il leader del M5S è l'unico a non aver pubblicamente aderito alla proposta del segretario dem mentre, per rasserenare il clima, il blog del Movimento ha postato le 13 domande sulla vicenda Open alle quali Matteo Renzi dovrebbe rispondere. Dall'iniziativa di Letta Palazzo Chigi si tira fuori ma non perché sia contrario. Una volta chiarito che il presidente del Consiglio non è coinvolto nell'iniziativa se non come interlocutore finale di un possibile accordo, Draghi resta alla finestra e attende di capire come l'iniziativa possa evolvere e con quale meccanismo i partiti pensano di trovare la sintesi che potrebbero sottoporre alla sua attenzione.

SUBITO UN VERTICE AL MEF CON I CAPIGRUPPO IL PREMIER ALLA FINESTRA: ATTENDERÀ I RISULTATI DELLA TRATTATIVA

Ma le posizioni dei partiti, a cominciare da quali tasse tagliare con otto miliardi, restano distanti. La Lega spinge per la flat tax e per una nuova rottamazione delle cartelle esattoriali. Il Pd vorrebbe destinarli al taglio del cuneo fiscale per i lavoratori. Nel M5S c'è chi come Daniela Torto che vorrebbe il taglio del cuneo fiscale e chi dell'Irap. FI spinge per l'Irap e una riduzione fiscale per le partite iva. Il rischio è che alla fine si arrivi ad una sorta di spezzatino con gli otto miliardi sparsi qua e là e non con quell'«intervento sistemico» che Luigi Marattin, presidente della commissione Finanze della Camera, ritiene necessario per agganciare il taglio delle tasse alla riforma fiscale in discussione.

CENTRODESTRA Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi

Trovare una sintesi non sarà facile, ma è certo l'occasione che hanno i leader per recuperare non solo la presa sui rispettivi gruppi parlamentari, ma anche per riprendersi un po' di quel ruolo smarrito nell'incapacità di assicurare governabilità al Paese dopo la lunga parentesi di tre governi guidati da personalità fuori dalla politica. Il clima non è però dei migliori e non è da escludere che alla fine la proposta dei dem si trasformi in una sorta di boomerang per tutti i segretari di partito di maggioranza qualora tocchi alla fine a Draghi, o al ministro Franco, fare sintesi.

Eppure adottare il metodo indicato da Letta sarebbe utile soprattutto in vista della scelta di nuovo inquilino del Quirinale. Lo conferma, intervistato da Radio Radicale, il deputato dem Stefano Ceccanti: «È certo che se i partiti sono in grado di fare un accordo su come affrontare in maniera sensata la legge di bilancio possono fare anche un accordo sensato su come si gestisce il Quirinale».

Marco Conti

Berlusconi e la strategia sul Quirinale Ha chiesto un report su tutti i peones

IL RETROSCENA

ROMA Nella confusione il Cavaliere ci sguazza. Nel «dilettantismo politico» - «Ce n'è troppo sia a destra sia a sinistra», ripete sempre - Berlusconi sente l'esigenza della discesa in campo di un «campione» magari attempato - e «il campione sono io». Silvio come Ibra, praticamente. Ma molto più instancabile del bomber milanista. Mai come in questi giorni il suo attivismo vista Colle è ai massimi livelli. «Puoi sondare tuo nipote per capire che cosa vuole fare?», ha chiesto a Gianni Letta sperando che persino dal Pd possa sgocciolare qualche voto per lui al Quirinale. «Silvio, Enrico penda a Prodi», gli avrebbe risposto lo zio del segretario dem. Allo stesso tempo sta premendo su alcuni degli ex azzurri del Gruppo Misto e sono tanti (dalla Rossi alla Biancofiore, da Lupi di Noi con l'Italia agli altri centristi di cui Cesa gli dice: «Con loro è fatta per te, caro Silvio») e li catechizza: «Cercate di capire, più che i meriti chge sono pochi o nulli ma non fa niente, i bisogni dei peones e dite loro che possono parlare direttamente con me. Io del resto sono sempre stato un amico dei piccoli e degli sbandati, li ho sempre trattati bene come fossero leader». Siccome ognuno è leader di se stesso, e nel voto per il Colle «uno vale uno», la decisione degli Scilipoti di cui va a caccia il Cavaliere è per lui preziosa. Sta facendo lo screening di ognuno di loro. S'informa sui parenti, sugli amici, sugli orientamenti e sulle aspettative. Un Cavaliere d'antan, in questa sua estrema capacità di trovare sponde e aiuti.

La caccia agli Scilipoti è insomma la sua nuova missione. Il corteggiamento ai Campolillo, ai cani sciolti, a chi vuole togliersi lo sfizio di fare il guastatore e di contare per una volta in un Parlamento dove i peones sono maltrattati ma occhio alla vendetta dei piccoli, è un impegno in cui l'ex premier sta mettendo tutte le sue energie. Se avesse ancora Verdini a fare lo scouting tutto sarebbe più facile, ma bisogna arrangiarsi. Il Cavaliere ha emissari nell'intero arco costituzionale. E uno dei suoi ammette: «Non veniamo respinti con perdite neanche presso i grillini qui in Senato». Chissà se è vero o se sono vanterie.

Di fatto, con 40 voti in più, rispetto al pacchetto già in mano al centrodestra, per Silvio è fatta: questa la certezza ad Arcore. Che si unisce a un'altra convinzione su cui si morde la lingua ma ogni tanto gli scappa: «Salvini e Meloni non sanno gestire le trattative, fate fare a me». A lui che si sente forte con l'8 per cento per Forza Italia considerato in crescita e valido come golden share sull'area di centro (contatti con Calenda la cui vittoria a Roma come primo partito è da settimane un caso di studio per Berlusconi), mentre FdI non ha sfondato alle Comunali ed è stato superato come primo partito nei sondaggi dal Pd, per non dire della Lega che annaspa. «Fate fare a me» e fa così: «Dobbiamo far sapere a Renzi che stiamo con lui nella sua battaglia sulla giustizia. A Matteo lo proteggo io contro la barbarie. E se volesse venire nel centrodestra, qui con noi si troverebbe benissimo». Traduzione: i voti mancanti li possiamo avere da Italia Viva (ha 43 parlamentari). La quale, con i suoi big, quando dice mai con il centrodestra non dice proprio così mettendo tutto nello stesso calderone. Si limita a precisare: «Mai con Salvini e Meloni». Silvio è altra cosa. E i leader di Lega e Fratelli d'Italia lo hanno capito bene. Ieri Matteo e Giorgia si sono visti faccia a faccia per un'ora e oltre che della manovra economica hanno parlato del Quirinale.

A chi - come Fedele Confalonieri - gli dice di desistere, il Cavaliere finge di obiettare: «Hai ragione, non succede, ma se succede...». Non si sente, e non vuole esserlo, un candidato di bandiera. Ha il Piano A (se stesso dopo Mattarella), il Piano B (Gianni Letta), il Piano C (chiunque gli assicuri di farlo senatore a vita) ma stavolta neanche per il «campione» la partita sembra facile.

Mario Ajello

Partito Democratico

Martella: «Se vinco, Lotto mia vice»

BELLUNO La bellunese Monica Lotto potrebbe diventare la vice segretaria del Partito Democratico in Veneto. Lo ha annunciato ieri il candidato alla segreteria Andrea Martella: «Monica è una dirigente che ha dimostrato il suo impegno e la sua capacità di dare credibilità al Pd. La parità di genere non solo è codificata, è un valore fondamentale che dà energia e per questo mi piacerebbe che la questione femminile diventi centrale nel partito». Tre gli appuntamenti che impegneranno Martella, se vincerà la sfida con Laura Puppato (si comincerà a votare il 26 novembre nei circoli, le operazioni si concluderanno a gennaio): «Chiederò subito una riunione con i segretari di circolo. Poi vorrei incontrare i sindaci, gli assessori e i consiglieri comunali del Pd, per parlare del Pnrr. Infine un viaggio sull'identità culturale e politica del Veneto: penso a tanti simboli che dobbiamo recuperare per mettere insieme un percorso». (fe.fa.)

Coraggio Italia

Altri 2 senatori per Brugnaro e Toti

VENEZIA Coraggio Italia si prepara alla "battaglia del Colle". Determinata a far valere il suo peso politico per il dopo Mattarella con gli attuali 33 voti, prova intanto a rafforzarsi ancora di più, sia alla Camera che al Senato. Secondo le ultime indiscrezioni nelle prossime settimane potrebbero arrivare delle new entry. Si vocifera di almeno due innesti a palazzo Madama, che consentirebbero al sindaco di Venezia Luigi Brugnaro di costituire un gruppo autonomo anche alla Camera Alta, dove attualmente Coraggio Italia ha sette senatori, tutti della componente "Cambiamo" che fa riferimento al governatore ligure Toti. Sarebbero in corso trattative avanzate per raggiungere (e superare) la fatidica quota 10 prevista dal regolamento per creare una propria "squadra parlamentare". Altri arrivi significherebbero altri voti per il Colle nelle mani di Brugnaro e Toti, da "spendere" quando la partita del Quirinale entrerà nel vivo.

Il nuovo esame

Maturità, scritto addio? Gli studenti a Bianchi: «Senza tema è meglio»

▶Potrebbe saltare la prova di italiano. Il ministero scioglierà la riserva a fine mese

▶I ragazzi venerdì saranno in piazza: «Tornare al passato sarebbe una beffa»

IL CASO

Sale l'attesa tra gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori per la maturità, sospesa tra prove orali e prove scritte. Per quasi 500mila ragazzi l'incognita riguarda ancora una volta le prove scritte: torneranno, come avveniva prima del Covid, o se ne farà a meno anche per il 2022? Potrebbe quindi saltare, per la terza volta, il tradizionale scritto di italiano. Su questo punto la scuola si spacca tra favorevoli e contrari. A questa domanda però può rispondere solo il ministero dell'istruzione che, entro fine mese, dovrebbe sciogliere le riserve. Ma la discussione è più che mai aperta: il dibattito infatti si sta scaldando sia sui tempi sia sui contenuti dell'esame di Stato.

IL CALENDARIO

Innanzitutto è importante decidere quanto prima la modalità di esame per far sì che le classi dell'ultimo anno si possano esercitare in base a come si svolgeranno le prove del prossimo mese di giugno. Stilando il calendario scolastico per l'anno 2021-2022, nella scorsa estate, è stata già indicata dal ministero di viale Trastevere la data del 22 giugno per il primo scritto dell'esame di Stato. Ma tutto resta in bilico fino alla decisione ufficiale.

Intanto emergono diverse posizioni sulla possibilità o meno di eliminare anche quest'anno gli scritti. In una petizione online si chiede proprio di eliminare la prova scritta come è stato fatto negli ultimi due anni quando, per colpa del Covid, le giornate dedicate all'esame vennero ridotte a una e tutto venne accorpato in un solo maxi colloquio. Di fatto sono stati eliminati lo scritto di italiano e quello di indirizzo che, proprio nell'anno precedente al Covid quindi nel 2019, era fresco di riforma perché conteneva due materie: uno scritto misto con greco e latino al classico, ad esempio, e matematica e fisica allo scientifico. Il 2019 fu, di fatto, il primo e l'ultimo anno della prova mista con fisica che mai prima di allora era entrata a far parte di uno scritto allo scientifico. Ora una prova simile, non semplice e di certo tra le più temute, farebbe tremare i polsi a tutti quei ragazzi che, inevitabilmente, negli ultimi due anni non hanno avuto modo di esercitarsi in classe come accadde nel 2019. Occorre quindi trovare una soluzione ma l'idea di eliminare tout court gli scritti non convince i docenti. «Occorre sicuramente aggiornare obiettivi e strumenti della valutazione condotta in uscita dai percorsi formativi - spiega Maddalena Gissi, segretario nazionale della Cisl scuola - guardandosi bene tuttavia dalla tentazione di abbassare semplicemente l'asticella: sarebbe un danno enorme per il sistema di istruzione, per il Paese e prima ancora per i ragazzi stessi, che hanno invece l'esigenza e il diritto di vedersi offrire una formazione di qualità. Un diritto cui si accompagna per gli studenti il dovere di assumersi fino in fondo la parte di responsabilità e di impegno di loro competenza». L'idea di abbassare l'asticella è la paura più diffusa visto che, comunque, anche i dati Invalsi hanno certificato la perdita di apprendimento degli studenti negli ultimi due anni. «Non hanno bisogno di malintese e comode benevolenze i ragazzi che frequentano le nostre scuole - continua Gissi - ma di potersi confrontare con interlocutori che li trattino seriamente, senza paternalismi e compiacenze».

I DOCENTI: «BISOGNA AGGIORNARE LA VALUTAZIONE MA SENZA ABBASSARE L'ASTICELLA, SERVE UNA FORMAZIONE DI QUALITÀ»

I NUMERI

488.965
È il numero degli studenti dell'ultimo anno nelle scuole superiori, così divisi: 245.421 nei licei, 151.910 negli istituti tecnici e 91.634 nei professionali.

683.975
Sono i docenti delle scuole statali. A questi vanno aggiunti 152.521 insegnanti di sostegno.

LA PROTESTA

Non sono dello stesso avviso gli studenti che, pronti a manifestare venerdì prossimo su diversi temi legati all'istruzione, porteranno in piazza anche la questione maturità. «Sarebbe una beffa per i ragazzi del 2022 fare l'esame completo come una volta – spiega Tommaso Biancuzzi, presidente della Rete degli studenti medi – quell'esame era vecchio già prima della pandemia, ora è anni luce distante dalla realtà degli studenti. Venerdì saremo in 40 piazze e protesteremo anche per questo: l'esame di Stato quest'anno deve essere in continuità con quanto deciso negli ultimi due anni. La vecchia maturità sopravvive solo come rito di passaggio per i ragazzi. Senza contare che gli studenti che sosterranno la maturità nel 2022 vengono da due anni di didattica a distanza o comunque piena di blocchi e ripartenze, esiste un gap formativo e psicologico di cui dobbiamo prendere atto. Soprattutto chiediamo di sapere quanto prima come si svolgerà: anche questo anno scolastico non sarà semplice, facciamo in modo che la maturità non sia improvvisata».

Lorena Loiacono

L'intervista Laura Biancato

«Il sistema scolastico è vecchio da rivedere esami e valutazioni»

Laura Biancato, dirigente scolastica dell'istituto tecnico Luigi Einaudi di Bassano del Grappa, è contraria al ritorno delle prove scritte all'esame di Stato, perché?

«Da tanti anni lavoro per il rinnovamento della scuola in generale, perché il sistema scolastico italiano non è dei più evoluti al mondo. Credo sia arrivato il momento di modificare l'assetto di un esame di Stato che risale a molte decine di anni fa, gravato peraltro da riforme mai connesse tra di loro».

La maturità è una di queste?

«Da molto prima del covid si pensa alla maturità e alla necessità di trasformare le pratiche di valutazione: l'esame finale, una tantum, non è infatti l'unico modo per valutare gli studenti. Per me va completamente rivista la valutazione: si può anche fare a meno dell'esame finale».

Come si potrebbe procedere?

«Credo sia necessaria una valutazione formativa puntuale e attenta durante l'intero percorso scolastico. L'esame conclusivo non è in linea con il mondo del lavoro o con l'università».

In che senso?

«Prendiamo le università: non considerano l'esame di maturità ma selezionano i ragazzi come ritengono più opportuno. Con una prova diversa: con i test di accesso. I ragazzi infatti sostengono la maturità e poi il test di accesso a distanza di un mese e mezzo. Iniziano a studiare per l'ingresso all'università già alla fine del quarto anno, come nel caso di medicina o scienze della formazione primaria».

Studiano anche per la maturità?

«Anche per la maturità mettono impegno e strategia ma poi, quando si sanno le materie d'esame, le altre materie vengono messe da parte. Nei percorsi di scienze applicate, nei tecnici e nei professionali sono sempre uguali le materie dei due scritti. Così la prova perde valore».

Si può fare a meno degli scritti?

«Nel percorso scolastico no. Ma ritengo che lo scritto non debba essere solo il tema: durante i 5 anni di scuola superiore lo studente si deve esercitare su tutte le forme di scrittura, con il registro linguistico della singola disciplina».

Ad esempio?

«I ragazzi devono saper scrivere anche una lettera motivazionale o un testo breve per promuovere un'azienda. Sono tante le forme di scrittura su cui esercitarsi».

L. Loi.

LA DIRIGENTE DEL LUIGI ENAUDI DI BASSANO: «GLI SCRITTI SERVONO, MA NEL CORSO DEI CINQUE ANNI NON ALLA MATURITÀ»

L'intervista Eraldo Affinati

«Sbagliato togliere questa prova si perde contatto con la realtà»

Eraldo Affinati, scrittore e docente di italiano, si è espresso favorevolmente al ritorno dello scritto di italiano alla maturità. Perché?

«Le prove scritte sono state abolite per motivi sicurezza e per snellire le procedure burocratiche ma anche perché i ragazzi erano in didattica a distanza. Ora la situazione è cambiata. La prova di italiano si può sostenere. Credo sia importante farla».

Che cosa perdono, altrimenti, i ragazzi?

«Perdono l'esperienza della realtà. Mi spiego: viviamo in una dimensione digitale per cui molti ragazzi pensano che informarsi sia conoscere. Cliccano online e pensano di entrare in contatto con la conoscenza, qualunque cosa trovino, ma non è così. Anche perché l'informazione è solo il primo grado della conoscenza, poi c'è l'esperienza della realtà e quella si fa con la scrittura e la lettura. Quindi credo sia importante conservare e intensificare la scrittura e la lettura oggi più che mai».

Non tutti gli studenti però sanno scrivere.

«E' un problema molto grave, chi scrive male pensa male: la scuola deve essere un argine verso la superficialità imperante. Se non hai una dimensione verbale ben strutturata anche il pensiero non sarà adeguato».

La scrittura come strumento per mettere ordine nelle idee?

«Sì, esatto. Dopo tanti anni di insegnamento a italiani e a stranieri, immigrati, ho capito che per esprimere un pensiero devi scegliere una parola e facendolo metti in ordine il tuo pensiero. Scegliendo le parole e organizzando le frasi, capisci bene cosa pensi ».

Non solo grammatica e sintassi, quindi?

«No, certo. Il pensiero ha bisogno di essere espresso e la lingua è la casa del pensiero: se provi un'emozione ed è indistinta, diventa pensiero quando assume una dimensione verbale. Non è solo talento o attitudine, la scrittura è un lavoro da fare e la scuola ha questo compito etico».

Questi ragazzi in dad non si sono esercitati.

«Sì ma non per questo possiamo abbassare l'asticella degli obiettivi da raggiungere: la prova di maturità si svolge con i docenti che conoscono i loro allievi, possono sostenerli. Credo sia importante conservare questa ultima prova scritta».

L. Loi.

IL PROF E SCRITTORE: «INFORMARSI ONLINE NON È CONOSCERE I RAGAZZI DEVONO SCRIVERE E LEGGERE OGGI PIÙ CHE MAI»

L'AZIENDA CHIAMATA IN CAUSA

Anche la stessa Fincantieri messa sotto accusa da parte della Procura: non avrebbe attuato misure adeguate a prevenire reati commessi dai propri dipendenti

Caso Fincantieri, la Procura: «Sfruttamento e corruzione»

▶Marghera, il pm ha chiuso gli accertamenti in vista del rinvio a giudizio: 31 gli indagati

▶Tra i denunciati 15 dipendenti dell'azienda «Soldi e regali dalle imprese subappaltatrici»

IL CASO

VENEZIA La Procura di Venezia non ha dubbi: alla Fincantieri di Porto Marghera era in atto una prassi consolidata di sfruttamento dei lavoratori stranieri e un numero consistente tra dipendenti, funzionari e dirigenti si è fatta corrompere dalle imprese subappaltatrici attraverso somme di denaro e costosi regali.

È quando emerge dalle indagini condotte dal pm Giorgio Gava che, la settimana scorsa, ha chiuso gli accertamenti con il deposito degli atti, la procedura che precede la richiesta di rinvio a giudizio. Sotto accusa figurano ben 31 indagati, di cui 15 dipendenti della Fincantieri, azienda che a sua volta viene chiamata in causa, assieme a 15 ditte subappaltatrici, ai sensi della legge 231 del 2001 che prevede la responsabilità penale delle società che non attuano misure adeguate a prevenire reati commessi dai propri dipendenti. È la prima volta che un'azienda pubblica delle dimensioni e dell'importanza di Fincantieri finisce sotto accusa per un reato odioso come lo sfruttamento dei lavoratori.

LA DIFESA

I legali degli indagati avranno tempo 15 giorni per depositare memorie difensive o per chiedere l'interrogatorio; poi spetterà alla Procura il compito di tirare le fila dell'inchiesta e decidere se vi sono elementi per chiedere il processo per tutti.

A dieci dipendenti Fincantieri viene contestato il concorso nell'articolo 603 bis del codice penale, ovvero lo sfruttamento dei lavoratori della Venice Group e Naval Welding srl, impiegati in subappalto per la costruzione delle grandi navi e costretti a lunghi orari di lavoro per paghe molto basse. Si tratta di Carlo De Marco, 74 anni (Trieste), Alessandro Ganzit, 43 anni (Tavagnacco, Udine), Vito Cardella, 45 anni, (Palermo) e Massimo Stefani, 50 anni (Fiesso d'Artico, Venezia), tutti della Direzione navi mercantili; Luca De Rossi, 52 anni (Mira, Venezia) e Francesco Ciaravola, 52 anni (Castellamare di Stabia, Napoli), dell'Ufficio controllo produzione di Marghera; Antonio Quintano, 54 anni (Mira, Venezia), direttore dello stabilimento di Marghera; Andrea Bregante, 44 anni, (Genova), responsabile dell'Ufficio acquisti a Castellammare; Matteo Romeo, 50 anni (Morgano, Treviso) e Mauro Vignoto, 51 anni (Spinea, Venezia), dell'Ufficio controllo conformità di Marghera. A De Marco, Cardella, De Rossi, Bregante, Romeo e Vignoto è contestata anche la violazione dell'articolo 2635 del codice civile (corruzione tra privati), che prevede pene fino a sei anni di reclusione. Per lo stesso reato sono indagati un architetto di Costa crociere, Massimiliano Lo Re, 51 anni, (Carrara) e altri 5 dipendenti Fincantieri: Matteo Amato, 48 anni (Chioggia), Alberto Scarpa, 47 anni, (Morgano), Michele Bellunato, 49 anni (Mira), Michele Vianello, 48 anni (Chioggia) ed Enrico Beltrame, 48 anni (Porto Viro).

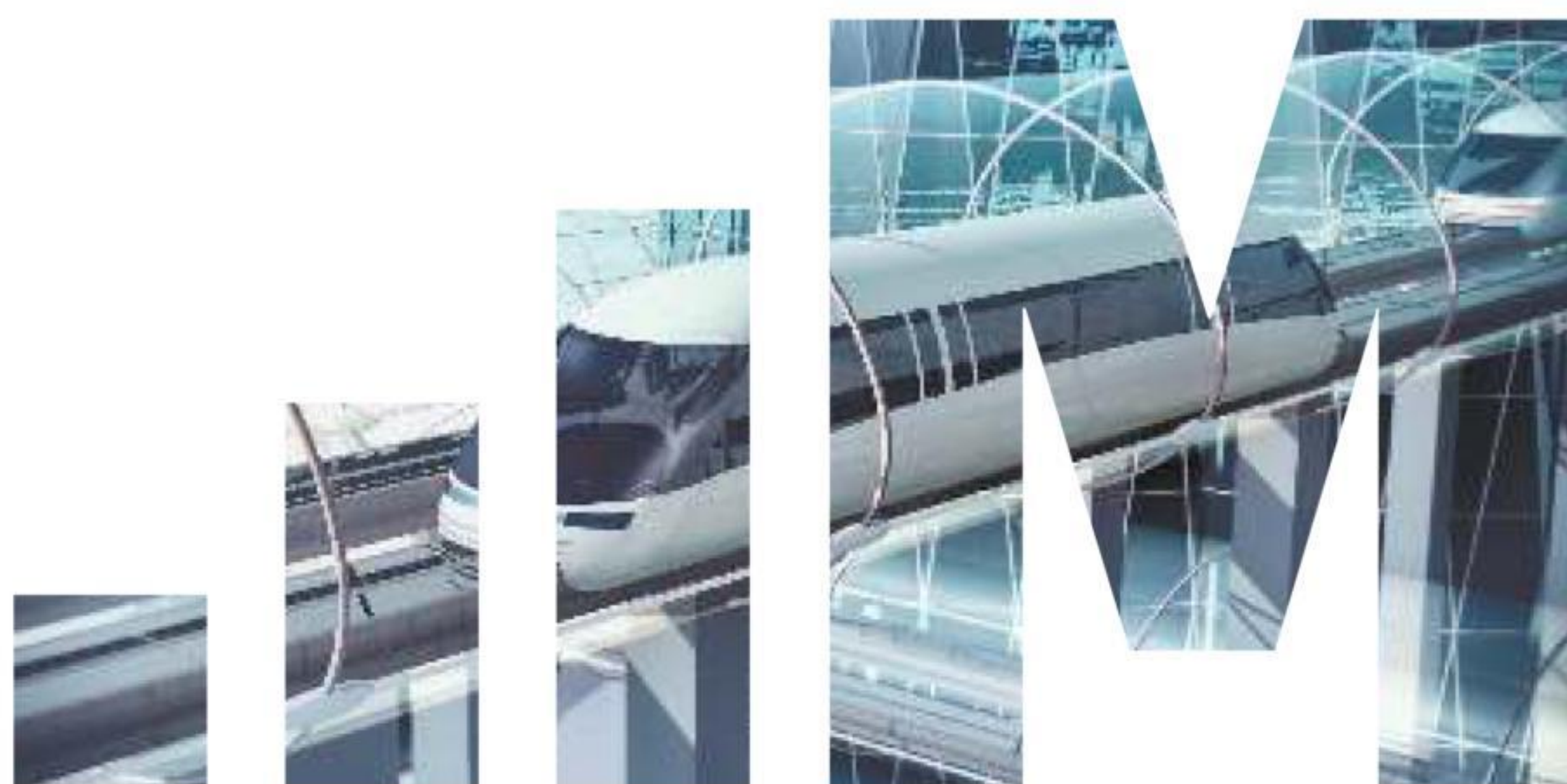
I LEGALI AVRANNO 15 GIORNI DI TEMPO PER DEPOSITARE MEMORIE DIFENSIVE O PER CHIEDERE L'INTERROGATORIO

Per sfruttamento dei lavoratori sono indagati i consulenti del lavoro Bruno, 71 anni, e Angelo Di Corrado, 49, (che hanno collaborato con la Procura) assieme agli imprenditori bengalesi Suhag Ali Md, 36 anni, e Nayon Ali Md, 39, di Venice Group e Naval Welding. Suhag ha già patteggiato un anno e otto mesi di reclusione lo scorso settembre; nella stessa udienza è stato rigettato il patteggiamento a Nayon: 12 mesi sono stati considerati pena non congrua.

CORRUZIONE TRA PRIVATI

Suhag e Nayon adesso sono accusati di corruzione tra privati per regali e soldi finiti ai dipendenti Fincantieri. E con loro altri 11 imprenditori, parte dei quali bengalesi: Kumruzzaman Bhuiyan Atm, 49 anni (società Gold Bengol), Mohammad Shafique 45 anni (Gazi e Cnb srl), Rabiul Hasan, 44 (Naval Welding e Sis srl) e Faruq Hossain, 40 (Naval Welding), tutti di Mestre; Francesco Zullo, 61, di Villadose (Ro Weldint it srl); gli abanesi Valmir Sykaj (H&S Marine e Evs Consorzio), 39 anni, Valmira Sufaj 39 e Gezim Sufaj, 50, (Al Service e Carpent Marine) tutti di Mestre; i pugliesi Lorenzo Palazzo, 53 anni (Shipbuilding enterprise), Andrea Palazzo, 26, e Maria Vinci, 53 (S&A srl).

L'inchiesta prese il via nel 2018 con l'arresto di Suhag Ali Md, il quale iniziò a collaborare con la Guardia di Finanza. Lo scorso anno furono arrestati alcuni imprenditori albanesi (sui quali la Procura sta proseguendo gli accertamenti) ed emersero i presunti atti di corruzione: regali di orologi, computer, vacanze e il versamento di somme comprese tra 1000 e 2500 in cambio del rinnovo dei subappalti o di favori di altri tipo. Presto gli indagati avranno la possibilità di difendersi di fronte ad un giudice.

Gianluca Amadori

L'intervista Giancarlo Miotto

«La mia bimba minacciata di morte da quei banditi»

▶L'imprenditore racconta l'assalto domenica notte in villa a Mogliano. Un milione il bottino

▶«Mia moglie portata a forza in giro per casa per aprire le casseforti, noi bloccati in salotto»

LA RAPINA

MOGLIANO (TREVISO) Ostaggio di una banda di rapinatori che, pistole in pugno, hanno fatto irruzione nella lussuosa villa di Marocco di Mogliano Veneto (Treviso). Quaranta interminabili minuti in balia di quattro banditi disposti a tutto pur di farsi aprire le casseforti di casa, anche a minacciare di morte la figlioletta di 7 anni. Per poi scappare con un bottino stellare, che si aggirerebbe su un valore di un milione di euro tra gioielli, orologi di marca e altri preziosi. A raccontare l'incubo è Giancarlo Miotto, 79 anni, uno dei più importanti industriali nel settore petrolifero nel Veneziano, ex titolare della Miotto Generale Petroli, società ora in concordato fallimentare. E' nella sua dimora affacciata sulla strada del Terraglio che domenica sera, poco prima delle 19.30 si è introdotto un commando composto da quattro rapinatori, di cui due armati di pistola. La banda ha preso in ostaggio Miotto, la moglie, 51enne, la figlioletta e due domestiche.

Che cosa è successo?
«I rapinatori sono entrati dalla porta-finestra della cucina, l'unica che non era chiusa dagli scuri. Hanno scardinato l'infisso con un piede di porco. Io stavo guardando la tv in salotto, ho sentito un colpo e ho pensato a un piatto rotto. Poi mi è piombato dentro un bandito. Mia moglie era in cucina, l'hanno portata lì a forza. La bambina, la tata e la domestica erano in altre stanze. Ci hanno radunati in salotto, noi seduti sul divano, mia moglie trascinata per le stanze per farsi aprire le casseforti».

Quanti erano?
«In quattro, tutti col passamontagna. Due avevano le pistole, non saprei dire se vere o giocattolo, ma ce le hanno mostrate subito. Parlavano in italiano, con accento "foresto", ma secondo la nostra domestica tra di loro tra loro comunicavano in albanese. Hanno messo subito ben in chiaro che quella era una rapina e che dovevamo fare quello che dicevano».

Altrimenti?
«Altrimenti ci avrebbero fatto del male e avrebbero sequestrato la bambina. L'hanno anche minacciata di morte. Uno le ha detto: "Stai zitta o ti sistemo io" perché la piccola aveva chiesto che andassero via e che lasciassero stare la mamma».

RAPINA La villa a Marocco di Mogliano. A lato Giancarlo Miotto

PETROLIERE VITTIMA DEI RAPINATORI ANCHE NEL 2015
La famiglia di Giancarlo Miotto aveva subito un'altra rapina sei anni fa. «Ma non intendo prendere il porto d'armi»

UNO DEI QUATTRO HA DETTO ALLA PICCOLA "STA ZITTA O TI SISTEMO IO" PERCHÉ AVEVA CHIESTO CHE LASCIASSERO STARE LA MAMMA

Vi hanno fatto del male?
«Ci davano qualche colpo, anche io ne ho ricevuto due sul braccio, per farci capire che non scherzavano, che se non avessimo ubbidito sarebbero passati alle maniere forti. Mia moglie ha avuto un mancamento, l'hanno trascinata a forza per le stanze e l'hanno minacciata per convincerla ad aprire la cassaforte».

E alla fine ci sono riusciti.
«Sì beh non avevamo alternative. Mia moglie ha aperto prima la cassaforte della camera da letto, dove tiene i suoi gioielli e poi anche il caveau, dove ci sono orologi di lusso e altri oggetti preziosi. Ma a quel punto è scattato l'allarme generale. Allora sono scappati a piedi, lasciando per terra nel parco alcune borse griffate che si erano presi. Forse lo hanno fatto per correre più agevolmente».

MI HANNO DATO DUE COLPI SUL BRACCIO PER FARMI CAPIRE CHE SE NON AVESSIMO UBBIDITO SAREBBERO PASSATI AI MODI FORTI

Avete un sistema di videosorveglianza?
«Certo: i filmati sono già stati acquisiti dai carabinieri. Speriamo prendano quei banditi».

Che idea si è fatto sulla banda?
«Erano professionisti, come hanno detto loro stessi: "Lo facciamo di mestiere e da parecchio". Erano veloci e organizzati. Uno di loro è rimasto al telefono quasi tutto il tempo e insisteva chiedendo dove fossero le casseforti, come se ricevesse input da qualcuno».

Un basista? Avete qualche sospetto?
«Per il momento no, ci stiamo pensando. Di certo ci tenevano d'occhio. Hanno agito a colpo sicuro».

Come vi sentite ora?
«Molto scossi e preoccupati per la bambina: speriamo dimentichi questa brutta esperienza anche se sarà molto difficile. Siamo in pensiero anche per Diamond, uno dei nostri Chihuahua, scappato per la paura. Gli siamo molto affezionati».

Non è la prima volta che finite nel mirino dei rapinatori...
«Ci era successo anche nel 2015. Ma quelli non erano banditi professionisti. Stavolta invece sì».

Ha il porto d'armi?
«No, mai avuto né intendo farlo dopo questo episodio. Se non si ha dimestichezza si rischia di fare più danni che altro».

Un'ultima domanda invece sulla Miotto Generale Petroli: il prossimo 21 dicembre ci sarà l'esame dello stato passivo con i creditori, giusto?
«Sì ma quella è tutta un'altra storia che riguarda lo stato della società, di cui peraltro non sono più titolare da tre anni. La rapina invece riguarda me come privato cittadino. Sono due vicende del tutto slegate».

Maria Elena Pattaro

Deruba la madre di un piccolo paziente: licenziata dall'ospedale

IN PEDIATRIA

PADOVA Nessuno sconto. Appena il direttore generale viene informato di una dipendente sorpresa a derubare la mamma di un piccolo paziente, scatta immediatamente il licenziamento. La vicenda riguarda l'ospedale di Padova e il provvedimento disciplinare è stato messo nero su bianco in una delibera firmata mercoledì dal dg dell'Azienda ospedaliera Giuseppe Dal Ben. In una cittadella che comprende oltre settemila lavoratori – dai primari agli specializzandi – la notizia si è diffusa rapidamente e sono state informate anche le rappresentanze sindacali.

LA SEGNALAZIONE

La dipendente in questione è un'operatrice sociosanitaria dell'area pediatrica che a fine settembre sarebbe stata sorpresa all'interno del reparto mentre rubava dalla borsa di una madre. La vittima del tentato furto ha scritto una segnalazione all'Ufficio relazione con il pubblico (Urp) e la divisione amministrativa dell'Azienda ospedaliera ha fatto subito scattare il procedimento disciplinare ai danni della lavoratrice. Un procedimento che si è concluso nei giorni scorsi con la decisione più netta possibile: licenziamento in tronco e segnalazione dell'episodio all'autorità giudiziaria per l'eventuale procedimento penale.

La delibera del direttore generale – la prima di questo genere da quando Dal Ben si è insediato al comando dell'ospedale di via Giustiniani - cita testualmente il contratto nazionale del comparto sanità e il codice di comportamento aziendale. Non è bastata la memoria scritta presentata dalla stessa dipendente attraverso un proprio legale: la direzione ha deciso per il cosiddetto "licenziamento senza preavviso" ritenendo che ci fossero tutti gli estremi per la "giusta causa". Il rapporto di lavoro si considera chiuso dal 22 ottobre scorso e ora la stessa dipendente può teoricamente impugnare il provvedimento e presentare ricorso.

PADOVA, LINEA DURA DEL DG DELL'AZIENDA DAL BEN: NELLA DELIBERA SI PUNTUALIZZA CHE C'ERANO GLI ESTREMI PER LA "GIUSTA CAUSA"

Nel recente passato c'erano state delle sospensioni per ingiurie, accese liti o altri comportamenti ritenuti illegittimi, ma mai un netto licenziamento. Sono sempre più, invece, i provvedimenti che i vertici dell'Azienda ospedaliera stanno firmando per sospendere i sanitari non vaccinati. Secondo i dati comunicati dallo stesso dg Dal Ben la scorsa settimana, i sanitari fermati a Padova sono 181 mentre 14 lavoratori hanno cambiato idea, si sono vaccinati e sono rientrati a lavoro.

Gabriele Pipia

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - Portale delle Vendite Pubbliche

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - Portale delle Vendite Pubbliche

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Eritrea 1 - Lotto UNICO: Appartamento int. 1, al piano terra composto da ingresso, 3 camere, bagno con annesso disimpegno, studio, zona pranzo/cucina, zona lavanderia/CT, deposito e bagno. Corte scoperta comune. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 19.500,00.** Offerta minima Euro 14.625,00. **Vendita senza incanto 18/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 7/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT85D0835612500000000999301 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 7/2018**

Annone Veneto (VE), Via Giai - Lotto UNICO: Abitazione al piano primo con entrata, due camere, un bagno, cucina-soggiorno e poggiolo. Scoperto, atri e vano scala comuni. In scarso stato di manutenzione. Libero. Pertinenziale ripostiglio al piano terra. Il C.t.u. rileva la presenza di fibrocemento "Eternit" sulla copertura. **Prezzo base Euro 24.255,00.** Offerta minima Euro 18.191,25. **Vendita senza incanto 17/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 411/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 411/2016

Arba (PN), Via Dante Alighieri 12 - Lotto PRIMO: Abitazione in linea ad uso residenziale con relativo corpo accessorio e corte esclusiva. Libera. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 30.825,00.** Offerta minima Euro 23.118,75. **Arba (PN), Via Dante Alighieri - Lotto SECONDO: Immobile ad uso deposito/magazzino** in stato manutentivo scarso, suddivisa al piano terra, primo e sottotetto. Libero. Irregolarità catastali ed edilizie. **Prezzo base Euro 3.769,00.** Offerta minima Euro 2.826,75. **Vendita senza incanto 17/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 161/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT86M0548412500CC0561000640 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 161/2019**

Barcis (PN), Cortile Monte Grappa 13 - Lotto UNICO: Costruzione appartenente al nucleo originario dell'insediamento del paese, in cui appare presente anche al catasto napoleonico del 1811. Ristrutturando nel 2007 da un vecchio stallo settecentesco ricavando due unità abitative. Al piano terra la cucina, il soggiorno, CT, al piano primo una camera, bagno e corridoio, al piano secondo una camera, deposito attrezzi-pollaio in corpo staccato. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 82.650,50.** Offerta minima Euro 61.987,87. **Vendita senza incanto 25/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 171/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT35M0533612500000042593488 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 171/2017**

Brugnera (PN), Via San Giacomo 34 - Lotto UNICO: Abitazione composta da 3 piani complessivi fuori terra, composta: al piano terra cucina, soggiorno, antibagno, wc e tettoia; al piano primo tre camere, un disimpegno ed un bagno; al piano secondo soffitta. Occupata. Agibilità mai stata rilasciata. **Prezzo base Euro 53.260,00.** Offerta minima Euro 39.945,00. **Vendita senza incanto 25/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 48/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT18K0306912505100000005846 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 48/2017**

Caorle (VE), Strada Brussa 115 - Lotto 1: Appartamento al primo piano composta da ingresso-soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, un bagno e terrazzo/veranda. Libero. **Prezzo base Euro 24.000,00.** Offerta minima Euro 18.000,00. **Vendita senza incanto 26/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 113/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT47A0548412500CC0561000593 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 113/2019**

Caorle (VE), frazione Ottava Presa, Piazza Pier Paolo Pasolini snc - Lotto SETTIMO: Abitazione su due livelli fuori terra composta al piano terra, soggiorno, cucina, centrale termica, ripostiglio e scala di collegamento al piano superiore; al piano primo, disimpegno, due camere, bagno e terrazza esterna; al piano secondo, altana con accesso diretto da scala interna. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 82.500,00.** Offerta minima Euro 61.875,00. **Caorle (VE), frazione Ottava Presa, Piazza Pier Paolo Pasolini snc - Lotto OTTAVO: Abitazione** su due livelli fuori terra composta: al piano terra, soggiorno, cucina, centrale termica, ripostiglio e scala di collegamento al piano superiore; al piano primo, disimpegno, due camere, bagno e terrazza esterna; al piano secondo, altana con accesso diretto da scala interna. Libera. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 86.250,00.** Offerta minima Euro 64.688,00. **Vendita senza incanto 20/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 249/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT90U0533612500000042287233 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 249/2018**

Cordenons (PN), Via Montello 34 - Lotto UNICO: Abitazione su tre piani fuori terra, al piano terra si trovano cucina, bagno con antibagno, ripostiglio, disimpegno e scale; al piano primo, una camera; al piano secondo si trova la seconda camera. Libero. **Prezzo base Euro 37.200,00.** Offerta minima Euro 27.900,00. **Vendita senza incanto 26/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 74/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT56E0835612500000000999313 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 74/2019**

Fanna (PN), Via Paiani 44 - Lotto UNICO: Abitazione a schiera composta: al piano terra, cucina con sbratta, cantina, bagno, ripostiglio; al piano primo, due camere, disimpegno e ballatoio; al piano secondo soffitta con ballatoio con cortile interno recintato formante un piccolo giardino privato. Libera. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 43.284,38.** Offerta minima Euro 32.463,29. **Vendita senza incanto 17/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 207/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT73X0103012501000002303421 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode nominato Avv. Verardo Raffaella con studio in Pordenone in via Vallona 62/66 tel. 0434524468. **RGE N. 207/2019**

Morsano al Tagliamento (PN), Via Bolzano - Lotto UNICO: Unità immobiliare su tre piani fuori terra, così articolata: al piano terra ingresso e due locali al grezzo; al piano primo camera e due locali al grezzo; al piano secondo la soffitta. Deposito in corpo staccato su due piani fuori terra composto al piano terra da portico e deposito, al piano primo deposito. Ripostiglio in corpo staccato. Area posta in prospicienza dell'abitazione, ricade in zona Omogenea B1. Libera. **Prezzo base Euro 16.368,00.** Offerta minima Euro 12.276,00. **Vendita senza incanto 27/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 106/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT21W0548412500CC0561000672 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 106/2019**

Polcenigo (PN), Via Gorgazzo 1 - Lotto UNICO: Unità immobiliare posta al piano terra, costituita da ingresso, sala da pranzo, cucina, ripostiglio, bagno e camera da letto. Quota indivisa di 1/3 di corte con costruzioni abusive da demolire. Libero. Difformità catastali ed edilizie in parte sanabili. **Prezzo base Euro 22.487,00.** Offerta minima Euro 16.866,00. **Vendita senza incanto 27/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 116/2017 + 117/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT71S0548412500CC0561000363 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 116/2017 + 117/2018**

Portogruaro (VE), via Bosco di Lison - Lotto UNICO: Appartamento al piano primo composto da ingresso, unico ambiente con cucina, soggiorno e terrazzo, cameretta, bagno, camera matrimoniale e terrazzo. Magazzino/cantina al piano seminterrato al grezzo. Posto auto scoperto di proprietà. Occupato. **Prezzo base Euro 55.555,50.** Offerta minima Euro 41.667,00. **Vendita senza incanto 27/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 261/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT32M0103012500000000779838 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 261/2017**

Pramaggiore (VE), via Salvarolo - Lotto UNICO: Abitazione di tipo economico, composta al piano terra da cucina, sbratta, soggiorno e servizio igienico, nonché ripostiglio e cantina, al piano primo due camere, ripostiglio, terrazza, al piano secondo soffitta. Esternamente una porzione porticata. Fabbricato in corpo staccato ad uso deposito. Difformità edilizie sanabili con demolizione delle opere abusive. Occupato. **Prezzo base Euro 58.400,00.** Offerta minima Euro 43.800,00. **Vendita senza incanto 26/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 264/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT35B0533612500000042272984 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 264/2018**

San Michele al Tagliamento (VE), località Bibione, Via del Sagittario - Lotto UNICO: Appartamento composto da cucina, soggiorno, ripostiglio, due camere da letto e un bagno con area scoperta in uso esclusivo. Giardino recintato di uso esclusivo con posto auto superficie complessiva di 147 mq, nonché la quota spettante in comproprietà sulle parti comuni. Libero. **Prezzo base Euro 200.320,00.** Offerta minima Euro 150.240,00. **Vendita senza incanto 17/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 228/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT73L0103012501000002325061 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode nominato Avv. Antonella Brandolisio con studio in Maniago (PN), piazza Nicolò di Maniago 5/B tel. 0427701726.
RGE N. 228/2019

San Stino di Livenza (VE), Largo Trieste - Lotto UNICO: Appartamento al piano secondo del condominio Trieste, si compone di ingresso, disimpegno, bagno, cucina con annesso ripostiglio, terrazzino coperto. Nel sottotetto, avente caratteristiche non idonee alla residenza, vi è una camera da letto, camera matrimoniale con terrazzino, separate da un bagno. Occupato. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 96.623,52.** Offerta minima Euro 72.467,64. **Vendita senza incanto 19/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 133/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT42E0103012501000002338210 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 133/2018**

Spilimbergo (PN), Via Alessandro Manzoni 1 - Lotto UNICO: 1/1 DELLA NUDA PROPRIETA' di abitazione posta al piano seminterrato e rialzato, composto da portico d'ingresso principale, all'interno disimpegno, cucina, soggiorno/pranzo, tre camere ed un bagno. 1/1 DELLA NUDA PROPRIETA' Piano seminterrato nel quale si trovano ubicati vari vani accessori destinati a cantina, ripostiglio, lavanderia, centrale termica dismessa. Occupata dall'usufruttuario. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 58.950,00.** Offerta minima Euro 44.212,00. **Vendita senza incanto 24/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 34/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT44M0533612500000042526396 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 34/2019**

Travesio (PN), Via della Fornace 9 - Lotto PRIMO: Prima unità immobiliare: piano terra cucina, soggiorno e piccolo bagno; camera bagno e vano ad uso ripostiglio-stireria, terrazza al piano primo; secondo piano-mansarda. Seconda unità immobiliare: piano terra soggiorno, camera, bagno e cucina; piano primo camera, bagno e terrazzo, Terza unità immobiliare: soggiorno, cucina, bagno e anti bagno, terrazzo al piano primo; tre camere, bagno al piano secondo. Posto auto di pertinenza nella corte interna comune. Aree urbane e terreni ricadono in zona residenziale AO a concessione diretta vincolata. Libere. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 32.590,50.** Offerta minima Euro 24.443,00. **Travesio (PN), Via della Fornace 1-3 - Lotto SECONDO: Prima unità immobiliare** composta da cucina-soggiorno, camera e bagno. Seconda unità immobiliare: ingresso, cucina sala da pranzo-soggiorno, bagno, due camere. Libere. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 10.125,00.** Offerta minima Euro 7.594,00. **Travesio (PN), Via della Fornace 5 - Lotto TERZO: Prima unità immobiliare** al piano primo composta da soggiorno, cucina, tre camere e un bagno. Seconda unità immobiliare al piano terra composta da soggiorno, cucina, due camere da letto e bagno. Da progetto è previsto un posto auto di pertinenza in corte comune interna. Libere. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 14.397,00.** Offerta minima Euro 10.798,00. **Vendita senza incanto 20/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 410/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 410/2016

Vivaro (PN), Via C. Lenardon 27 - Lotto UNICO: Casa disposta su 3 livelli composta da cucina, disimpegno, sbratta e bagno, centrale termica e ripostiglio al piano terra; 4 camere, corridoio e

bagno al primo piano; soffitta al grezzo suddivisa in due stanze al piano secondo. Completano la struttura i vani cantina e ripostiglio. **Terreno** ricade in zona C2 di trasformazione urbanistica. Legnaia. Occupata. **Prezzo base Euro 71.719,00.** Offerta minima Euro 53.789,00. **Vendita senza incanto 21/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 248/2015 + 310/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 248/2015 + 310/2016**

MULTIPLI IMMOBILIARI

Budoia (PN), Via Antonio Cardazzo - Lotto SECONDO: Civile abitazione unifamiliare composta da una stanza, una sala da pranzo, due camere, più accessori (ingresso, bagno, disimpegno, ripostiglio e veranda) e da una corte interna avente una sup. di circa 128 mq. Occupata. Non dichiarata la conformità edilizia e urbanistica dell'immobile. **Prezzo base Euro 44.187,95**. Offerta minima Euro 33.140,96. **Budoia (PN), Via Antonio Cardazzo 13 - Lotto TERZO: Negozio** con due vetrine ed ingresso, composto da un vano adibito a punto vendita pizze per asporto, da un laboratorio, più accessori (locale spogliatoio - wc). Occupato. Non dichiarata la conformità edilizia e urbanistica dell'immobile. **Prezzo base Euro 16.934,13**. Offerta minima Euro 12.700,60. **Vendita senza incanto 17/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 47/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT48S0533612500000042351089 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 47/2019**

Pramaggiore (VE), Via Roma 130 - Lotto UNICO: Ex fabbricato rurale costituito da tre corpi di fabbrica. Blocco abitativo/residenziale su tre piani, piano terra, primo e secondo sottotetto soffitta. Secondo blocco utilizzato al pian terreno come magazzino e ufficio al piano primo. Terzo blocco capannone ad uso officina meccanica e cambio destinazione d'uso per ricavo ufficio e ripostiglio da stalla dell'immobile. Tettoie e ripostigli al grezzo. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Terreno** esclusivamente agricolo ricade in zona E21 sottozona agricole produttive. **Prezzo base Euro 269.311,00**. Offerta minima Euro 201.983,25. **Vendita senza incanto 27/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 195/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT27C0585612500126571437021 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 195/2018**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Vallesina - Lotto PRIMO: Abitazione unifamiliare su due piani fuori terra oltre interrato, composta al piano terra da ingresso-soggiorno, cucina, tre camere, due bagni oltre a portico e terrazzi, al piano primo stanza pluriuso e bagno, oltre a terrazzo. Al piano interrato ampia taverna, cantina, ripostiglio, CT, lavanderia e bagno. **Garage** doppio al piano terra. Occupata. **Prezzo base Euro 410.000,00.** Offerta minima Euro 307.500,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto DECIMO: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 8.488,00.** Offerta minima Euro 6.366,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto UNDICESIMO: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 8.488,00**. Offerta minima Euro 6.366,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto DODICESIMO: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 8.488,00.** Offerta minima Euro 6.366,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto TREDICESIMO: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 8.488,00.** Offerta minima Euro 6.366,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto DICIANNOVESIMO: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 8.488,00.** Offerta minima Euro 6.366,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto VENTESIMO: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 8.488,00.** Offerta minima Euro 6.366,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello - Lotto VENTUNESIMO: Ampio negozio** posto al piano primo del condominio Centro Mercato, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici ed una scala di collegamento con il piano inferiore. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 8.488,00.** Offerta minima Euro 6.366,00. **Vendita senza incanto 27/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 205/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT29S0835612500000000999255 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 205/2017**

BENI COMMERCIALI

Meduno (PN) - Lotto 10: Trattasi di terreni ricadenti parte in zona E.2 degli ambiti boschivi sottozona E.2.1 e parte in zona E.4 degli ambiti agricolo-paesaggistici-sottozona E.4.2. Liberi. **Prezzo base Euro 9.408,00.** Offerta minima Euro 7.056,00. **Meduno (PN), Via Sottomonte 67 - Lotto 15: Abitazione** su quattro piani di cui uno seminterrato. Area scoperta esterna comune. Occupata. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 75.000,00.** Offerta minima Euro 56.250,00. **Meduno (PN), Via Sottomonte snc - Lotto 17: Edificio adibito all'allevamento** di bovini. Quattro fabbricati: stalla nella quale vi sono dei vani adibiti ad ufficio ed alla raccolta del latte oltre un vano adibito a bagno. Piano superiore utilizzato come fienile. Due tettoie, una utilizzata per ricovero attrezzi, priva di autorizzazione edilizia, l'altra per ricovero attrezzi e deposito. Porzione di tunnel utilizzato come ricovero animali. Occupato. Irregolarità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 82.266,00**. Offerta minima Euro 61.700,00. **Meduno (PN), Via Sottomonte snc - Lotto 18: Porzione di silos con tettoia**. Irregolarità edilizie sanabili, così come descritte nell'elaborato di stima. Occupata. **Prezzo base Euro 18.985,00.** Offerta minima Euro 14.239,00. **Vendita senza incanto 25/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 100/2013 + 143/2013 + 107/2014 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 100/2013 + 143/2013 + 107/2014

TERRENI E DEPOSITI

Aviano (PN) - Lotto SECONDO: Terreni attigui all'impianto sportivo con destinazione a servizi, attualmente incolti. Part.lle 243 e 432 ricadono in zona per servizi ed attrezzature collettive per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto, part.lla 433 in zona acqua. Liberi. **Prezzo base Euro 7.741,50.** Offerta minima Euro 5.806,00. **Vendita senza incanto 21/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 77/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT45H0103012501000002290551 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode nominato Avv. Donatella Manzon con studio in Pordenone in via Cesare Battisti 8 tel. 043427763.
RGE N. 77/2019

Pasiano di Pordenone (PN), Via Cornizzai - Lotto TERZO: Terreno ricadente in zona O-Mista, insiste vecchio fabbricato delle fornaci di Rivarotta semidistrutto, riveste un particolare interesse storico architettonico ed è definito "monumento di Archeologia industriale". Ulteriore fabbricato ad uso abitativo su 3 piani f.t. in condizioni de degrado. Esistono altri fabbricati in pessimo stato da demolire. Libero. **Prezzo base Euro 104.364,00.** Offerta minima Euro 78.273,00. **Vendita senza incanto 20/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 144/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 144/2015

Roveredo in Piano (PN) - Lotto 2: Appezzamento di terreno di complessivi 27.960 mq, costituito da un'area non edificata e/o attrezzata, posta ad est del centro commerciale in cui si trova il Lotto I, non utilizzato, incolto, in stato di abbandono e parziale degrado. **Prezzo base Euro 74.000,00.** Offerta minima Euro 55.500,00. **Roveredo in Piano (PN) - Lotto 3: Appezzamento di terreno** di complessivi 18.106 mq, area destinata a zone commerciali di interesse comunale e comprensoriale, incolta, in stato di abbandono e degrado. **Prezzo base Euro 46.500,00.** Offerta minima Euro 34.875,00. **Vendita senza incanto 24/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 143/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 143/2016**

CAUSE DIVISIONALI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Cordenons (PN), Via Elio Vittorini 6 - Lotto UNICO: Abitazione di tipo civile su tre piani fuori terra, recentemente ristrutturato. Al piano terra ingresso, cucina, soggiorno-pranzo, ripostiglio e wc. Al primo piano tre camere da letto e un bagno. Al piano secondo, mansardato con tetto a vista e dotato di impianti, vi sono due locali uso soffitta-deposito e un servizio igienico. Annesso fabbricato uso deposito e ricovero mezzi e attrezzi, a due piani fuori terra, terreno e pertinenza. **Prezzo base Euro 134.215,00**. Offerta minima Euro 100.661,25. **Vendita senza incanto 27/01/2022 ore 16:00** presso la sede dell'Associazione Forense per le Vendite Giudiziarie (AFVG), sita in Pordenone, Piazzale Giustiniano 5, nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Divisione Enoesecutiva RG 2847/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT22R0103012501000002334947 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offertoper un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista Delegato Avv. Mondello Romina. Custode Giudiziario Avv. Fabio Gasparini.
DIVISIONE ENDOESECUTIVA N. 2847/2019

San Quirino (PN), Via Roiata 56 - Lotto UNICO: Fabbricato destinato a residenza di tre piani fuori terra, con soffitta nel sottotetto, al piano terra i locali accessori: 2 cantine, sottoscala, wc, CT, disimpegno. Al piano primo i locali residenziali: ingresso, cucina, soggiorno, disimpegno con vano scala, terrazza. Al piano secondo locali residenziali: 4 camere, bagno, disimpegno, terrazza. Al piano terzo locali accessori: 2 soffitte, disimpegno. Capannone agricolo composto su due livelli utilizzato come ricovero attrezzi agricoli, porcilaia e granaio. Area scoperta pertinenziale destinata a giardino alberato. **Prezzo base Euro 208.708,12.** Offerta minima Euro 156.600,00. **Vendita senza incanto 24/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Divisionale R.G. n. 180/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT33V0880512500021000002699 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 180/2017

TERRENI E DEPOSITI

Morsano al Tagliamento (PN), Via dell'Argine - Lotto PRIMO: Terreni agricoli ricadono in zona omogenea E6 - di interesse agricolo, l'area risulta soggetta, in parte, al vincolo paesaggistico. Liberi. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 10.000,00.** Offerta minima Euro 7.500,00. **Morsano al Tagliamento (PN), frazione Mussons, Via dell'Argine - Lotto SECONDO: Terreni agricolo** classificati come seminativo e non risultano dotati di impianto irriguo, ricadono in zona omogenea E4 F - di interesse agricolo-paesaggistico, presso fiume. Liberi. **Prezzo base Euro 23.000,00.** Offerta minima Euro 17.250,00. **Morsano al Tagliamento (PN), frazione di Mussons, Via dell'Argine - Lotto TERZO: Terreni agricoli** in zona golenale, il fondo presenta giacitura piana ed è facilmente raggiungibile con i mezzi meccanici agricolo. Sono classificati come seminativo e non risultano dotati di impianto irriguo, ricadono in zona omogenea E4 F - di interesse agricolo-paesaggistico, presso fiume. **Prezzo base Euro 10.000,00.** Offerta minima Euro 7.500,00. **Morsano al Tagliamento (PN), frazione Mussons, Via dell'Argine - Lotto QUARTO: Terreni agricoli** in zona golenale, classificato come seminativo e non risulta dotato di impianto irriguo. Ricadono in zona omogenea E4 F - di interesse agricolo-paesaggistico, presso fiume. Liberi. Difformità urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 6.000,00.** Offerta minima Euro 4.500,00. **Morsano al Tagliamento (PN), frazione Mussons, Via dell'Argine - Lotto QUINTO: Terreno agricolo** in zona golenale, classificato come seminativo e non risulta dotato di impianto irriguo. Ricade in zona omogenea E4 F - di interesse agricolo-paesaggistico, presso fiume. Esiste contratto di affittanza agraria. **Prezzo base Euro 2.500,00.** Offerta minima Euro 1.875,00. **Vendita senza incanto 19/01/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Divisionale R.G. n. 1727/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT83I0533612500000042564691 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 1727/2019

VENDITE FALLIMENTARI

MULTIPLI IMMOBILIARI

Aviano (PN), via Riccardo Pitteri 2 - Lotto 1: Trattasi di un ufficio di circa 33 mq composto da due locali e da un servizio igienico al piano primo, facente parte del condominio denominato Centro Commerciale. Autorimessa di circa 32 mq al piano scantinato. **Prezzo base Euro 17.139,00. Aviano (PN), via Santa Caterina - Lotto 2: Compendio immobiliare** formato da vecchi fabbricati in parte demoliti ed in parte necessitano di radicale ristrutturazione. Porticato gravato da servitù di passaggio. **Prezzo base Euro 9.100,00. Barcis (PN) - Lotto 3: lotti di terreno edificabili** in una zona montana facenti parte di un PRPC denominato lottizzazione Losie. **Prezzo base Euro 20.000,00**. Rilancio in aumento non inferiore a Euro 400,00 per tutti i lotti. **Vendita senza incanto 11/01/2022 ore 10:30** presso lo studio del Curatore Dott.ssa Laura Battistuzzi Corso Giuseppe Garibaldi, n. 66, Tel. 04341834211, e-mail: laura.battistuzzi@croweboscolo.it. Nel caso in cui pervengano offerte irrevocabili d'acquisto migliorative per un importo non inferiore al dieci per cento del prezzo di aggiudicazione ed entro i 10 giorni successivi all'aggiudicazione (entro il 21.01.2022), sarà indetta una nuova gara il giorno 25.01.2022 ore 10.30 con le stesse modalità della prima asta Termine presentazione offerte entro le ore 12:00 del 10/01/2022 presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone, mediante bonifico bancario sul c/c intestato al fallimento c/o Banca della Marca IBAN IT95B0708464790010001123059, a corredo dell'offerta dovrà essere presentato un assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento di una somma stabilita a titolo di cauzione. G.D. Dott.ssa Roberta Bolzoni. **FALLIMENTO N. 63/2016**

BENI COMMERCIALI

Chions (PN), Via Villalta 8 - Lotto UNICO: Capannone. Prezzo base Euro 467.500,00. Offerte in aumento pari a Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto 23/12/2021 ore 15:00** presso lo studio del Commissario Giudiziale dott.ssa Anna Maria Salvador in Portogruaro (VE) Via Seminario 11. Offerte irrevocabili ed incondizionate di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello base, dovranno pervenire in busta chiusa presso lo studio sopra citato entro le ore 12:00 del giorno 22/12/2021 a corredo dell'offerta dovrà essere costituito deposito cauzionale infruttifero dell'importo pari al 10% del prezzo base offerto per il lotto di interesse, somma che dovrà essere accreditata e resa disponibile sul c/c della procedura acceso c/o Banca Popolare Friuladria sede di Pordenone Iban: IT59E0533612000000041530330. Liquidatore Giudiziale Dott. Daniele Praturlon tel. 0434521681 o via email all'indirizzo email daniele.praturlon@gmail.com o a.salvador@studioamsalvador.it.
CONCORDATO PREVENTIVO N. 35/2014

TERRENI E DEPOSITI

Concordia Sagittaria (VE), Via G. Oberdan - Lotto 1: Terreno. Prezzo base Euro 36.800,00. Rialzo minimo Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto 17/12/2021 ore 12:00** presso lo studio del Liquidatore Giudiziale Dott. Christian Mazzon in Pordenone viale Grigoletti 72/D, piano terzo - interno 11, tel. 0434554666 email: mazzon@asp.pn.it. Offerte irrevocabili di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello base, in busta chiusa presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone entro le ore 11:00 del 16/12/2021, a corredo deposito cauzionale infruttifero di Euro 3.680,00, pari al 10% dei rispettivi prezzi base, sul c/c della procedura c/o Intesa San Paolo – Ag. Di Pordenone via Riviera Iban IT60N0306912505100000001523, in alternativa assegno circolare intestato al concordato. G.D. Dott.ssa Roberta Bolzoni.
CONCORDATO PREVENTIVO N. 7/2009

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - GestionaleAsta - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it

A Londra quattro arresti dopo l'attacco all'ospedale Allerta terrorismo alta

▶Il terrorista che si è fatto esplodere è il 32enne Emad al Swealmeen

▶Il vero obiettivo erano i reduci del Remembrance Day. Scoperto un covo

L'ALLARME

LONDRA Da "substantial" a "severe": il livello di allerta è stato ulteriormente alzato in seguito all'attentato di Liverpool di domenica scorsa. E nel Regno Unito torna l'incubo terrorismo a meno di un mese dall'omicidio del deputato David Amess, ucciso a coltellate durante un incontro coi suoi elettori il 15 ottobre scorso da un giovane che si è poi dichiarato affiliato all'Isis. Un'intensificazione giustificata proprio dai due attentati avvenuti a una distanza così ravvicinata da risultare preoccupante, come spiegato dalla ministra dell'Interno Priti Patel.

«La nostra libertà e il nostro modo di vivere prevarranno sempre, non ci faremo mai piegare dal terrorismo» ha detto il primo ministro Boris Johnson ieri, in seguito alla riunione del Cabinet Office Briefing Room, in cui ha discusso il rischio di altri attentati nel paese. Gli esperti hanno infatti definito nuovi attacchi «altamente probabili» e hanno chiesto alla cittadinanza di rimanere vigili.

Da tempo, inoltre, l'antiterrorismo aveva lanciato l'allarme sulla possibilità che i ripetuti lockdown causati dal coronavirus potessero causare un incremento delle radicalizzazioni online, che si sarebbe poi tradotto, purtroppo, in un aumento di episodi di violenza alla fine delle misure restrittive.

LE PERQUISIZIONI

Poche le informazioni diffuse dalle forze di polizia su quanto avvenuto domenica davanti all'ospedale di ginecologia e neonatologia, il Women's hospital di Liverpool. Si sa, per esempio, che nell'abitazione di Rutland Avenue - dove viveva l'attentatore, identificato come il 32enne Emad al Swealmeen - che si trova a pochi minuti dal luogo dell'esplosione, è stata perquisita un'ora dopo l'attentato e sono state trovate le materie prime e gli strumenti per la creazione dell'ordigno. La polizia ha condotto un'altra perquisizione in un'abitazione nella zona di Kensington. Nel corso della notte, inoltre, sono stati evacuati otto quartieri nel timore che ci fosse il rischio di ulteriori detonazioni. L'uomo, sconosciuto all'MI5, era originario del Medio Oriente ma viveva nel Regno Unito da diversi anni.

GLI ARRESTI

Nella serata di domenica sono stati poi arrestati tre uomini di 21, 26 e 19 anni e nella mattinata di ieri un quarto di 20. Tutti e quattro si trovano in custodia cautelare e saranno interrogati come previsto dal Terrorist act. «Non è ancora chiara la motivazione che lo abbia portato al Women's hospital – ha spiegato Russ Jackson dell'antiterrorismo alla stampa – Sappiamo che nelle vicinanze si stavano tenendo eventi per ricordare il Remembrance Day e sebbene sia ancora presto per creare legami tra i due avvenimenti, questa è una linea che stiamo investigando». «C'è un'indagine in corso – ha spiegato Priti Patel alla stampa – ma come Governo e io come ministro dell'Interno continuerò a lavorare con chiunque sarà necessario per garantire la sicurezza del nostro paese ed essere certi che adotteremo tutte le misure necessarie».

C. Bru.

EVACUATI NELLA NOTTE OTTO QUARTIERI DI LIVERPOOL PER IL TIMORE DI NUOVI BLITZ DA PARTE DI GRUPPI TERRORISTICI

L'esplosione del taxi in cui si trovava l'attentatore, bloccato nell'auto dal coraggioso tassista David Perry (sotto)

Il tassista eroe che ha evitato la strage «Era strano, così l'ho chiuso in auto»

IL PERSONAGGIO

LONDRA Da semplice tassista a eroe miracolato: è cambiata in una frazione di secondi la vita di David Perry, autista di Liverpool che secondo alcune testimonianze ha sventato un attentato terroristico con estrema audacia e sangue freddo.

Boris Johnson ha lodato il suo «incredibile coraggio», per la sindaca di Liverpool Joanne Anderson con i suoi «sforzi eroici» è riuscito a cambiare le sorti di un evento che sarebbe potuto trasformarsi in un enorme disastro. Nel giro di poche ore altri tassisti e privati cittadini da tutto il Regno Unito hanno partecipato alla raccolta fondi creata in suo aiuto, superando le 20mila sterline.

Nella mattinata di domenica David, 45 anni, stava lavorando a bordo della sua auto quando, stando al racconto dei suoi amici, ha risposto alla richiesta di un passeggero che voleva essere condotto alla cattedrale anglicana di Liverpool, dove si stava per concludere la cerimonia del Remembrance Sunday, giornata in cui si celebrano i caduti di tutte le guerre. Una commemorazione molto sentita nel Regno Unito, che solitamente termina con due minuti di silenzio. Nella chiesa, domenica, erano presenti duemila persone tra soldati, veterani e società civile. Per il presunto terrorista votato al martirio un'occasione da non perdere.

L'INTUIZIONE

Tuttavia, a causa del traffico dirottato per la celebrazione, il tassista non ha potuto raggiungere la destinazione richiesta e il misterioso passeggero ha dato indicazioni di essere portato in centro città. Una volta arrivati in prossimità del Women's Hospital però ha cambiato idea e ha chiesto di essere lasciato lì, un centro di ginecologia e neonatologia specializzato proprio nelle nascite, uno dei più importanti in Europa. Erano le 10.59 del mattino, quando l'esplosione ha scatenato il panico ma grazie a David non è stata registrata alcuna altra vittima a parte l'attentatore.

Durante la corsa di una decina di minuti, infatti, Perry ha cominciato a insospettirsi per quel giovane così parco di parole, come hanno spiegato gli amici al Daily Mail: «David ha notato che l'uomo aveva una sorta di luce attaccata ai suoi abiti e ci stava mettendo mano. Gli è sembrato molto strano. Non so come sia riuscito a farlo ma in una manciata di secondi è riuscito a chiudere le portiere e subito dopo l'esplosione è saltato fuori dall'auto. Se quell'uomo fosse arrivato in ospedale Dio solo sa cosa sarebbe potuto accadere. David è l'uomo più fortunato d'Inghilterra ma anche il più eroico di tutti».

I RINGRAZIAMENTI

«Oggi un giovane uomo è uscito di casa per una normale domenica di lavoro – ha scritto Jenny Phillips sulla pagina Facebook da lei creata per raccogliere fondi a supporto di David, che dovrà riacquistare l'auto per ricominciare a lavorare – ma gli eventi di oggi hanno cambiato la sua vita per sempre». «David ricorda un grande boato – continua la Phillips - in seguito al quale ha perso conoscenza per un attimo ed è poi riuscito a uscire dall'auto prima che andasse completamente in fiamme. David ha salvato così tante vite oggi, incluse quelle di bambini appena venuti al mondo, mettendo a rischio la sua. Ha salvato la sua città», ha concluso chiedendo agli utenti di supportare il collega.

Come si vede in un video che ha ripreso la scena all'ingresso dell'ospedale, l'auto si avvicina all'ingresso del nosocomio e prima di fermarsi esplode in fiamme. Sei secondi dopo si vede David abbandonare il veicolo. Il gesto di chiudere le portiere posteriori – che tuttavia deve essere ancora confermato dalle autorità - avrebbe impedito all'attentatore di uscire e farsi esplodere in un luogo affollato, dove avrebbe provocato molte vittime.

Stando alle prime informazioni, David se l'è cavata con tagli e lividi, un timpano perforato e qualche punto sull'orecchio ma poteva andargli molto peggio. A salvargli la vita potrebbe essere stato il vetro separatore tra i sedili del passeggero e quello del guidatore, o, come spiegato dagli esperti al Daily Mail, qualcosa potrebbe essere andato storto nell'esplosivo, che è andato a fuoco invece di esplodere con tutta la sua forza.

Chiara Bruschi

«AVEVA DELLE LUCINE CHE USCIVANO DAL VESTITO, ALLORA HO PENSATO DI BLOCCARLO» COLLETTA ONLINE PER RICOMPRARGLI IL TAXI

Il tweet, il presunto stupro, i contratti: è un mistero la scomparsa di Peng Shuai

STAR IN CINA
La 35enne Peng Shuai, di cui non si hanno più notizie da quando a inizio novembre ha accusato un potente politico

IL CASO

Dov'è Peng Shuai? Se lo chiedono tutti, dal movimento libero delle femministe cinesi alle star del tennis internazionale. La Women Tennis Association (Wta), l'associazione internazionale delle giocatrici professioniste, ha chiesto un'indagine trasparente e completa che faccia chiarezza sulla vicenda della tennista cinese, sparita dallo scorso 2 novembre.

Proprio quel giorno Peng aveva pubblicato un lungo post su Weibo, il Twitter cinese, rimosso dalla censura dopo soli 30 minuti. Il messaggio era una lettera aperta diretta all'ex vice premier Zhang Gaoli, ora in pensione. Zhang era considerato, almeno fino al 2017, uno dei 7 uomini più potenti del Partito comunista cinese. Peng con molto coraggio lo aveva accusato di stupro, raccontando anche della loro relazione durata, tra alti e bassi, quasi 10 anni. A seguito di quella pubblica denuncia, circolata in rete nonostante la censura e ormai nota ovunque, di Peng non si è saputo più nulla.

Nessuno l'ha sentita, nessuno l'ha vista. Domenica scorsa Steve Simon, capo della Wta, ha chiesto alle autorità cinesi di indagare sulle gravi accuse di violenza sessuale mosse dalla campionessa cinese contro Gaoli. Ha affermato che sarebbe pronto a ripensare i rapporti della Wta con la Cina se non ci saranno risultati appropriati in tal senso.

In un'intervista al New York Times, Simon ha detto che, secondo diverse fonti attendibili - compresa la Chinese Tennis Association – Peng sarebbe al sicuro e non avrebbe subito maltrattamenti fisici. Ma nessuno della Wta è riuscito a raggiungerla al telefono per avere conferma che stesse bene. «Credo sia a Pechino, ma non posso esserne sicuro perché non sono riuscito a parlare con lei», ha aggiunto.

ACCORDO A RISCHIO

Simon sa di non avere grande potere persuasivo nei confronti delle autorità cinesi. Ma la Wta negli ultimi anni si è concentrata non poco sul mercato locale. Un'attenzione culminata con la firma di un accordo della durata di 10 anni (fino al 2030) per disputare a Shenzhen le Wta Finals, il torneo che chiude la stagione con la sfida tra le migliori 8 tenniste del ranking . Nel 2020 i tornei non si sono svolti a causa della pandemia. Ma Simon ha spiegato che gli organizzatori cinesi vorrebbero investire più di 1 miliardo di dollari, inclusi i finanziamenti per un nuovo stadio.

«Peng Shuai e tutte le donne meritano di essere ascoltate, non censurate», ha scritto in una nota la stessa Wta. Le attiviste cinesi del movimento #MeToo sono seriamente preoccupate per la sua sicurezza. Su Twitter hanno condiviso post e foto di cartelli, affissi in luoghi non precisati, con scritte sia in cinese che in inglese. «Le donne cinesi rompono il silenzio», si legge su uno di questi cartelli.

Nicolas Mahut, Chris Evert, Alizé Cornet e Martina Navratilova sono tra le figure più note del tennis mondiale ad aver supportato la causa di Peng. Sullo sfondo, c'è chi ha fatto notare la coincidenza di questo scandalo con il Sesto Plenum del Partito comunista cinese, da poco concluso. E se qualcuno avesse voluto colpire un personaggio vicino all'ex vice premier Zhang Gaoli?

Erminia Voccia

CINA, LA TENNISTA 35ENNE SPARITA IL 2 NOVEMBRE DOPO LE ACCUSE ALL'EX VICEPREMIER ZHANG GAOLI

Economia

ITA, ACCORDO CON TAP AIR PORTUGAL PER UNIRE E INTEGRARE I DUE NETWORK AEREI

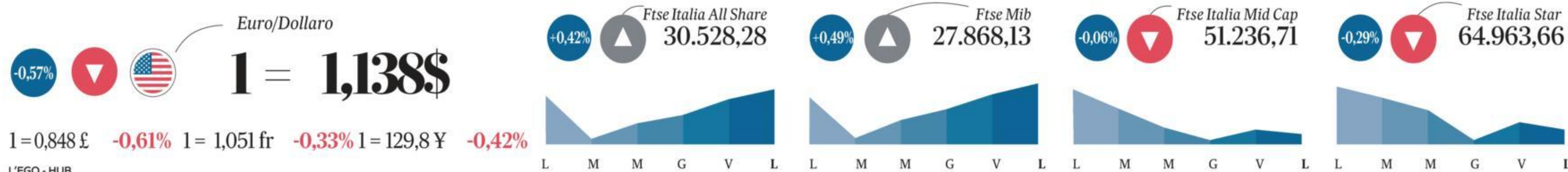
Alfredo Altavilla
Presidente di Ita

Euro/Dollaro: -0,57% ▼ 1 = 1,138$

1 = 0,848 £ -0,61% 1 = 1,051 fr -0,33% 1 = 129,8 ¥ -0,42%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,42% ▲	30.528,28
Ftse Mib	+0,49% ▲	27.868,13
Ftse Italia Mid Cap	-0,06% ▼	51.236,71
Ftse Italia Star	-0,29% ▼	64.963,66

L M M G V L

L'EGO - HUB

Bce: «Tassi giù per tutto il 2022 e il caro-energia durerà poco»

▶La Lagarde non teme l'impennata dell'inflazione ma una frenata improvvisa dell'economia europea ▶L'esclusione della stretta non piace ai tedeschi che chiedono invece un intervento immediato

LA SCELTA

BRUXELLES «È molto improbabile che l'anno prossimo i tassi d'interesse tornino a salire»: si correrebbe il rischio di sbarrare la strada alla ripresa e «creeremmo più danni che benefici». La spirale inflazionistica che si è abbattuta sull'Europa superando il 4% a ottobre e lasciando presagire ulteriori aumenti nelle prossime settimane non è tuttavia qui per restare, ha assicurato ieri la presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde, intervenendo nel corso di un'audizione di fronte ai deputati della commissione Affari economici e monetari del Parlamento europeo. L'impennata dei prezzi dovuta in particolare al caro-energia e alle strozzature nelle forniture si attenuerà sensibilmente nel 2022, ha precisato la numero uno dell'istituto, anche se per il calo di tutta griglia dei prezzi «ci vorrà più tempo di quanto inizialmente previsto».

LE LINEE GUIDA

A confermare il copione della Bce dei "tassi bassi più a lungo" sono «gli attuali prezzi dei futures, che indicano un notevole allentamento dei prezzi dell'energia nella prima metà del prossimo anno». La durata dei colli di bottiglia nelle catene globali del valore rimane «incerta», mentre Lagarde ha assicurato che gli effetti dell'inflazione sui salari restano per ora «limitati».

Nessuna stretta monetaria in vista, insomma, da parte dell'Eurotower, perlomeno non nel 2022 (per l'anno successivo Lagarde non si è invece lanciata in previsioni): l'impennata in corso è temporanea, ha assicurato, «e continuiamo a prevedere che nel medio termine rimarrà al di sotto del nostro nuovo obiettivo simmetrico del 2%». Ciò significa, ha aggiunto rispondendo agli europarlamentari, che «le tre condizioni della "forward guidance" della Bce relativamente all'aumento dei tassi d'interesse» non saranno soddisfatte nei prossimi mesi. «In un momento in cui il potere d'acquisto è già sotto pressione per l'aumento delle bollette dell'energia e del carburante non sarebbe opportuno un inasprimento delle condizioni di finanziamento, che rappresenterebbe anzi un ingiustificato ostacolo alla ripresa». E a chi ha provato a ricordarle come dall'altra parte dell'Atlantico i banchieri centrali della Fed siano di diverso avviso e valutino invece un rialzo dei tassi, la presidente Lagarde ha ricordato che «l'andamento dell'inflazione nell'Eurozona e negli Stati Uniti è molto diverso. Negli Usa il tasso a ottobre si è attestata al 6,2% e da noi al 4,1%; se si escludono i prezzi di energia e alimentari abbiamo il 4,6% negli Stati Uniti e il 2,1% nell'Eurozona». Un valore che «per noi è sopra il nostro target, ma comunque a un livello decisamente gestibile».

SECONDO L'ANALISI DELLA BANCA CENTRALE L'AUMENTO DEI PREZZI È UN FENOMENO TRANSITORIO

I FAUTORI DELL'AUMENTO

Parole che tuttavia non convincono i fautori della stretta monetaria. Nelle stesse ore in cui Lagarde ribadiva davanti agli eurodeputati la posizione della Bce ed escludeva un repentino cambio di rotta, parlando a una conferenza a Francoforte l'amministratore delegato della Deutsche Bank Christian Sewing chiedeva l'esatto opposto. Secondo il banchiere tedesco, l'inflazione «sta salendo in tutto il mondo più rapidamente di quanto qualsiasi economista avesse previsto appena un anno fa» e «la presunta panacea degli ultimi anni, con tassi d'interessi bassi con prezzi apparentemente stabili, ha smesso di funzionare e ora ci troviamo a gestirne gli effetti avversi». Effetti che la politica monetaria «deve contrastare» prima che sia troppo tardi: «Più le banche centrali ritarderanno a prendere contromisure, più sarà difficile porre rimedio alle conseguenza di questa linea ultra-espansiva», ha aggiunto Sewing.

A DICEMBRE ARRIVERANNO LE NUOVE INDICAZIONI SUL PROGRAMMA DI ACQUISTO DI TITOLI DI STATO

Nel corso dell'audizione parlamentare, Lagarde ha ricordato ancora una volta che «anche dopo la fine dell'emergenza sarà comunque importante che la politica monetaria, compresa l'opportuna calibrazione degli acquisti di obbligazioni», continui. A dicembre la Bce darà maggiori indicazioni sul futuro del Pepp, il bazooka pandemico dal valore di 1850 miliardi di euro in scadenza a marzo. Ancora due settimane fa Lagarde aveva detto che «non c'è una ragione per andare oltre questa data».

Tutto ovviamente dipenderà dalla consistenza della ripresa e dalla situazione congiunturale che l'Europa si troverà difronte il prossimo anno.

Gabriele Rosan

Sostenibilità Nel mirino l'import di carne, caffè e cacao

Ue, stop ai cibi che causano deforestazione

La Commissione Ue guidata da Ursula Von Der Leyen (in foto), pensa di bloccare l'import di cibi come carne, cacao, caffè, olio di palma, se la loro produzione causa la deforestazione.

A sorpresa Illycaffè cambia Ad: «Svolta per la Borsa»

NUOVO VERTICE

TRIESTE Cambio con un anno di anticipo al vertice di Illycaffè: il cda del colosso della tazzina di Trieste ha deliberato ieri la nomina del nuovo amministratore delegato. Massimiliano Pogliani, il manager a cui la famiglia Illy aveva affidato l'azienda già nel 2016 e poi rinnovato la fiducia nel 2019, lascia il suo incarico a fine anno. Sarà sostituito da Cristina Scocchia, già in cda da tre anni. In considerazione della fase positiva del mercato dei capitali - comunica l'azienda - e della volontà di avviare il processo di quotazione in Borsa, nonché della volontà di Pogliani di perseguire altre esperienze professionali, il cda ha concordato di anticipare la scadenza del mandato al fine di assicurare una gestione unitaria dell'esercizio 2022.

SCOCCHIA AL TIMONE

Pogliani, il primo Ad di Illycaffè esterno alla storica famiglia, ha contribuito alla crescita dell'azienda, in particolare nei consumi a casa, nel segmento del caffè porzionato e delle vendite online. «Nel ringraziarlo - ha detto il presidente Andrea Illy - esprimo un particolare apprezzamento per la resilienza dell'azienda nella crisi pandemica e la crescita impressa ai canali digital e alimentare. Per il nuovo ciclo espansivo che inizierà nel 2022 e in vista di una futura quotazione, abbiamo deciso di affidare la guida a Cristina Scocchia, manager di talento riconosciuto nello sviluppo di brand ad alto contenuto estetico ed esperienziale». Scocchia lascia Kiko in cui è Ad dal 2017. Prima ha lavorato in Procter&Gamble e in L'Oreal Italia.

Veneto Banca, l'ex Favotto: «Consoli non era il dominus»

IL PROCESSO

TREVISO «Il cda ha occupato il suo spazio di pertinenza. Ed è capitato più volte che le decisioni assunte in maniera collegiale fossero contrarie alle indicazioni del direttore generale». Parole di Francesco Favotto, presidente di Veneto Banca dall'aprile 2014, cioè da quando è stata modificata la governance su ordine di Bankitalia, fino all'ottobre 2015. Favotto era uno dei testimoni citati ieri dall'avvocato Ermenegildo Costabile, il difensore di Vincenzo Consoli, ex Ad di Veneto Banca a processo per aggiotaggio (reato prescritto il 26 ottobre scorso), falso in prospetto (reato che si prescriverà il 25 dicembre prossimo) e ostacolo alla vigilanza bancaria (che rimarrà in piedi fino all'ottobre 2022). Come ipotizzato dalla difesa, Favotto ha di fatto ricostruito i rapporti turbolenti che c'erano tra Veneto Banca e Bankitalia prima e Bce poi. «Ma in nessun rapporto ispettivo veniva detto di cambiare i vertici organizzativi» ha detto Favotto, sostenendo che la figura di Consoli da direttore generale non era stata contestata nemmeno dopo le ispezioni. Sottolineando inoltre che il cda ha sempre operato in autonomia, senza imposizioni dall'alto come sostiene invece la Procura che definisce Consoli come il "dominus". E proprio la Procura ieri è finita nel mirino di una altro teste, Stefano Trevisin, ex responsabile dell'ufficio acquisti di Veneto Banca. «Mi sono sentito minacciato da Luca Terrinoni (consulente del pubblico ministero). Ha aperto un fascicolo in cui c'erano le foto di mia moglie e di mia figlia e mi ha detto: "Adesso qualcosa me lo devi dire" riferito a Fabio Momola (suo superiore) e a Consoli. Non ho denunciato perché avevo paura di perdere il lavoro».

G.Pav.

Aprilia per Piaggio è strategica: nuove assunzioni e investimenti

▶L'annuncio del gruppo: dall'anno prossimo 147 addetti a tempo indeterminato in più a Scorzè. I sindacati: «Premiati anni di sacrifici, ora stabilizzare i precari»

LAVORO

MESTRE Aprilia conferma il cambio di rotta: dopo il picco dei fatturati arrivano le assunzioni. Il gruppo delle due ruote, superata una crisi che durava da più di 10 anni, è pronto a dare il via a un piano di rinforzo degli organici che prenderà il via nei primi mesi del 2022. Assunzioni, per far fronte agli investimenti del gruppo Piaggio, che riguarderanno in tutto 580 figure, delle quali 147 con contratto a termine per lo stabilimento di Scorzè. Lo ha annunciato la Fim al termine dell'incontro tra sindacati, Rsu e direzione aziendale. «Dopo una crisi che dura da più di 10 anni Aprilia sembra riprendersi - conferma il segretario generale della Fim, Matteo Masiero -. Gli investimenti fatti sul brand veneziano in questi anni stanno dando i risultati sperati». L'azienda ha puntato sulla nuova motorizzazione del 660 (RS, Tuono e da inizio 2022 la nuova Tuareg costruiti per intero a Scorzé) e sull'allestimento dei motori delle nuove RSV4 e Tuono 1000, questi ultimi a partire dal 2022. «Inoltre è in corso di installazione la nuova linea per i motori V4, con conseguente incremento dei volumi produttivi e maggiore occupazione», aggiunge Masiero. Piaggio nel Veneziano ha due stabilimenti della controllata Aprilia, a Noale e Scorzè con rispettivamente 280 e 270 addetti, oltre al reparto corse con altri 80 lavoratori. I circa 600 dipendenti diventeranno quindi 750. «Sono le stime dell'azienda che prevede di inserire il nuovo personale a partire dal primo trimestre 2022. Poi, anche a causa di una serie di problemi legati alla pandemia, ci saranno assunzioni a step, che gestiranno nell'arco di un anno». Si tratta di operai che andranno a rinforzare gli organici nei reparti di produzione, nelle catene di montaggio di Scorzé. «Noi auspichiamo che nell'arco del lungo periodo si riesca a stabilizzarli - aggiunge il segretario Fim -, con la precedenza agli attuali part time verticali, che attualmente lavorano solo per alcuni mesi».

APRILIA Operai al lavoro nello stabilimento di Scorzè (Venezia)

FLESSIBILITÀ

Si conferma così l'uscita da una crisi che era iniziata nel 2010 ma anche la scelta di Piaggio di ritenere strategici gli stabilimenti veneziani. «Dopo anni di cig la scelta di potenziare lo stabilimento con nuove assunzione è un'ottima notizia - concludono in una nota condivisa Fim Cisl e Fiom Cgil -. E il merito è tutto dei lavoratori che in questo lungo periodo di crisi hanno saputo valorizzare elementi come qualità, produttività e flessibilità che contraddistinguono i nostri siti produttivi».

Una scommessa su Aprilia che arriva nonostante il perdurare della pandemia, che porta con sé la crisi delle materie prime, le difficoltà di approvvigionamento dei componenti, e l'aumento dei costi di trasporto. Proprio il settore scooter aveva contribuito, con un incremento a doppia cifra delle vendite a livello globale, alla chiusura dei primi 9 mesi del 2021 con il miglior risultato in termini di ricavi dal 2007, + 32,7% a 1,319 miliardi. «Crediamo che ora serva uno sforzo da parte di tutti - concludono dai sindacati - per capitalizzare questo momento di espansione e la positiva congiuntura di mercato per dare certezze a tutti i lavoratori. Ma siamo soddisfatti per il risultato ottenuto dopo anni di difficoltà durante i quali abbiamo dovuto gestire situazioni delicate con accordi di ristrutturazione e riorganizzazione del sito di Scorzè, ma che hanno sempre permesso di tutelare le capacità professionali delle persone e di non disperdere l'importante patrimonio di conoscenze del settore motociclistico, in cui Aprilia è da sempre all'avanguardia».

Melody Fusaro

Commessa da 80 milioni per il Cantiere Vittoria

L'INIZIATIVA

VENEZIA Nuova nave multiruolo della Guardia Costiera italiana: commessa da circa 80 milioni vinta dal Cantiere Vittoria di Adria (Rovigo) e da Fincantieri, che opereranno attraverso un raggruppamento temporaneo di imprese. Al via la progettazione e costruzione di questa nuova imbarcazione "green" e il relativo servizio di supporto per la durata di 5 anni, oltre alla possibilità dell'esercizio del diritto di opzione per la realizzazione di ulteriori 2 unità. Il progetto coniuga le esigenze operative della Guardia Costiera con l'esperienza maturata con le navi "Dattilo" e "Diciotti", consegnate da Fincantieri nel 2013 e 2014. La nuova nave potrà operare nelle diverse missioni affidate alla Guardia Costiera, dal soccorso in mare alla sicurezza della navigazione, dalla tutela dell'ambiente marino a quella delle risorse ittiche, fino ad arrivare all'impiego nell'ambito dei dispositivi di protezione civile. L'unità navale potrà essere impiegata in missioni d'altura a lungo raggio, con un'autonomia logistica di almeno 20 giorni, superiore a 4.800 miglia, nelle quali potrà assumere, grazie alle tecnologie e ad avanzati sistemi di comunicazione presenti a bordo, anche il ruolo di comando e controllo per il coordinamento di mezzi aeronavali nelle aree di operazione.

PROPULSIONE ELETTRICA

Con una lunghezza totale di circa 85 metri, la nave sarà caratterizzata da avanzate qualità in termini di tenuta del mare nonché di elevata manovrabilità, garantita da un sistema di propulsione elettrico di tipo azimutale alimentati da una centrale di generazione elettrica e da due eliche di manovra prodiere per il posizionamento dinamico, che garantiscono la sostenibilità ambientale della nave. L'imbarcazione sarà dotata da un ampio ponte di lavoro con gru off-shore e una rampa di imbarco per veicoli ruotati, insieme al ponte di volo per l'appontaggio e il decollo di elicotteri, a zone dedicate ai salvataggi con relativi battelli gonfiabili a chiglia rigida, ai sistemi antinquinamento, alla zona ospedale e altre dotazioni. «A pochi mesi – dichiara Paolo Duò, presidente del Cantiere Navale Vittoria – dalla consegna delle ultime unità realizzate per la Guardia Costiera, il comando generale delle Capitanerie di Porto ha nuovamente riconosciuto alla nostra azienda il know how. In questa nuova avventura saremo partner di uno dei principali player mondiali della cantieristica navale al quale ci unisce da tempo un importante rapporto di collaborazione». Giuseppe Bono, Ad di Fincantieri, 4,5 miliardi di fatturato nei primi nove mesi del 2021: «Questo ordine conferma la grande versatilità del gruppo, oggi in grado di offrire prodotti che rispondono con più alto grado tecnologico sul mercato alle esigenze specifiche di clienti diversi, in ciascun settore in cui operiamo».

CON FINCANTIERI LA SOCIETÀ DI ADRIA REALIZZERÀ LA NUOVA NAVE MULTIRUOLO DELLA GUARDIA COSTIERA ITALIANA

Zoppas Industries: svolta green per un futuro a zero emissioni

L'INVESTIMENTO

VENEZIA Il gruppo Zoppas punta sulla sostenibilità e a centrare gli impegni europei: - 30% CO2 entro il 2025 e azzerando le emissioni entro il 2050. «Ci siamo dati obiettivi ambientali, sociali e di governance sfidanti e coraggiosi, che pervaderanno tutte le attività delle aziende del nostro gruppo - avverte il presidente Gianfranco Zoppas -. Vogliamo creare una cultura della sostenibilità condivisa con i nostri clienti e fornitori, oltre che con i nostri lavoratori. Per intraprendere insieme una stagione di sviluppo che sia veramente sostenibile».

Il gruppo industriale veneto di Vittorio Veneto (Treviso) con presenza Europa, Americhe, Cina - fatturato aggregato di oltre 800 milioni di euro e 9.100 addetti complessivamente impiegati - ha definito gli obiettivi di sviluppo sostenibile che caratterizzeranno azioni e investimenti dei prossimi anni anche a livello di controllate: Irca (azienda leader nel mondo della componentistica e nella gestione del calore) e Sipa (progettazione e realizzazione di sistemi per la produzione di contenitori in Pet per il food & beverage, farmaceutico, cosmetico).

La sfida primaria di Zoppas Industries è azzerare completamente le proprie emissioni di Co2 entro il 2050 e riducendole in modo estremamente deciso (-30%) già entro il 2025. Obiettivo che verrà raggiunto grazie a un processo ampio e articolato. A essere prima ridotte e poi azzerate saranno le emissioni derivanti da fonti di proprietà o controllate direttamente (cosiddette "Scope 1") e le emissioni connesse con l'energia acquistata ("Scope 2"). Non solo. Il gruppo ha già avviato progetti con partner e fornitori affinché condividano e applichino per intervenire in modo deciso anche sulle emissioni connesse all'attività dell'azienda ("Scope 3"). Nel suo ruolo di fornitore di aziende leader in svariati settori (automotive, elettrodomestici, aerospaziale, trasporti navali e ferroviari, solo per citarne alcuni), il gruppo si è posto anche l'obiettivo di favorire e supportare le scelte di sostenibilità dei propri clienti, e degli utilizzatori finali dei loro prodotti.

GRUPPO DA 800 MILIONI

Le aree di ricerca e sviluppo hanno intrapreso un'attività di innovazione andando sempre più verso soluzioni che permettono minori sprechi, maggiore riciclo e riuso. «Zoppas Industries si propone di introdurre nuove soluzioni non inquinanti per il risparmio di energia e acqua, che garantiscono ad esempio nell'auto elettrica il bilanciamento termico della batteria e del comfort dell'abitacolo, per non compromettere la distanza di guida - sottolinea una nota ufficiale -. Sipa è impegnata nell'economia circolare progettando e realizzando macchinari per la produzione di contenitori che utilizzano materiale riciclato al 100%». In cantiere nuove assunzioni. «Il mondo sta vivendo una vera e propria rivoluzione sostenibile, e noi vogliamo esserne protagonisti», conclude Zoppas.

GIANFRANCO ZOPPAS
«Obiettivi ambientali e sociali sfidanti e coraggiosi»

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1444**	-0,03
Yen Giapponese	**130,3200**	-0,14
Sterlina Inglese	**0,8517**	-0,40
Franco Svizzero	**1,0533**	-0,33
Rublo Russo	**82,8109**	0,18
Rupia Indiana	**85,1430**	-0,06
Renminbi Cinese	**7,3034**	-0,02
Real Brasiliano	**6,2458**	0,90
Dollaro Canadese	**1,4334**	-0,57
Dollaro Australiano	**1,5537**	-0,98

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**51,96**	52,24
Argento (per Kg.)	**n.d.**	700,89

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**377,20**	397
Marengo Italiano	**297,55**	314,60

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,859**	0,27	1,313	1,939	5917974
Atlantia	**17,445**	0,95	13,083	17,442	1310986
Azimut H.	**26,840**	1,32	17,430	26,920	1283075
Banca Mediolanum	**9,160**	0,90	6,567	9,836	1617808
Banco BPM	**2,797**	0,32	1,793	3,045	6275314
BPER Banca	**1,926**	0,78	1,467	2,141	6679474
Brembo	**11,720**	0,77	10,009	12,429	927055
Buzzi Unicem	**20,530**	-0,58	19,204	24,132	319906
Campari	**13,020**	0,77	8,714	12,990	1055064
Cnh Industrial	**16,350**	0,89	10,285	16,327	3544261
Enel	**7,150**	0,72	6,692	8,900	14482837
Eni	**12,546**	0,27	8,248	12,735	10901389
Exor	**84,160**	0,10	61,721	84,650	223014
Ferragamo	**19,535**	0,67	14,736	20,018	493405
FinecoBank	**17,280**	-0,14	12,924	17,284	1277171

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**19,240**	0,55	13,932	19,205	3832106
Intesa Sanpaolo	**2,490**	0,75	1,805	2,568	50364935
Italgas	**5,600**	-0,04	4,892	5,992	1902172
Leonardo	**6,548**	-0,03	5,527	7,878	5089060
Mediaset	**2,722**	1,19	1,856	2,920	1924162
Mediobanca	**10,805**	-0,32	7,323	10,836	3028338
Poste Italiane	**12,260**	0,12	8,131	12,635	1351795
Prysmian	**33,990**	-0,12	25,297	33,954	653329
Recordati	**57,180**	1,28	42,015	57,194	225011
Saipem	**1,963**	-0,08	1,854	2,680	8070007
Snam	**5,020**	0,04	4,235	5,294	5404809
Stellantis	**17,950**	0,41	11,418	18,643	8750371
Stmicroelectr.	**44,890**	0,20	28,815	44,845	2011850
Telecom Italia	**0,341**	3,61	0,321	0,502	84229741
Tenaris	**10,265**	-0,68	6,255	10,893	2800404
Terna	**6,802**	1,83	5,686	7,175	6166014
Unicredito	**11,650**	1,08	7,500	11,987	9752528

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**5,080**	1,60	3,654	5,279	3195296
UnipolSai	**2,546**	0,79	2,091	2,736	2504654
NORDEST					
Ascopiave	**3,545**	0,00	3,406	4,084	45066
Autogrill	**6,870**	-0,32	3,685	7,495	2971858
B. Ifis	**16,820**	-0,53	8,388	17,032	125939
Carel Industries	**27,200**	3,62	15,088	26,792	22161
Cattolica Ass.	**5,660**	-1,05	3,885	7,186	554010
Danieli	**28,150**	-1,05	14,509	29,632	34445
De' Longhi	**30,520**	0,39	25,575	39,948	256001
Eurotech	**5,620**	8,18	4,285	5,926	2114697
Geox	**1,206**	-3,21	0,752	1,346	940282
Italian Exhibition Gr.	**2,980**	0,34	2,161	3,575	21813
Moncler	**68,540**	1,30	46,971	68,436	548265
OVS	**2,836**	1,58	0,964	2,845	4345116
Safilo Group	**1,696**	5,47	0,709	1,758	4717651
Zignago Vetro	**17,940**	-0,88	13,416	18,795	11784

Dossier
IL GAZZETTINO

Il Direttore

«Iniziative su misura sui territori»

«Questo accordo si aggiunge alle molte iniziative di Intesa Sanpaolo in tema di sostenibilità, contenimento del cambiamento climatico e responsabilità sociale delle piccole e medie imprese, declinate sulle peculiarità delle diverse esigenze dei territori»
Roberto Gabrielli, *Direttore regionale Intesa Sanpaolo*

Siglato l'accordo per la nascita del "Laboratorio ESG - Environmental Social Governance" con sede a Padova. Un plafond di 500 milioni per migliorare il profilo di sostenibilità delle imprese con investimenti in progetti di economia sostenibile e circolare

A sinistra Gilberto Muraro, presidente della Fondazione Cariparo e a destra Roberto Gabrielli, direttore regionale Veneto ovest e Trentino Alto Adige di Intesa Sanpaolo

Il piano di Intesa e Cariparo per trasformare le imprese

Intesa Sanpaolo e Fondazione Cariparo rafforzano la propria collaborazione siglando un accordo e presentando il "Laboratorio ESG - Environmental Social Governance" che avrà sede a Padova e sarà a servizio delle imprese della Direzione Regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige della banca guidata da Roberto Gabrielli. Punterà a migliorare il profilo di sostenibilità delle imprese avviando la transizione verso obiettivi ESG e investimenti in progetti di economia sostenibile e circolare. Si tratta di un intervento che per Intesa Sanpaolo rientra nel piano più ampio per dare supporto agli investimenti legati al PNRR.

Intesa Sanpaolo mette a disposizione delle imprese un plafond di 500 milioni di euro, finalizzato a investimenti in economia circolare e sostenibilità delle aziende del territorio della Direzione Regionale, ossia le province di Padova, Rovigo, Verona e Vicenza e l'intero Trentino Alto Adige. Il nuovo plafond si inserisce nell'ambito di Motore Italia, il programma strategico di Intesa Sanpaolo per favorire la liquidità e investimenti nella transizione sostenibile e digitale delle imprese e che mette a disposizione del tessuto produttivo del Triveneto un plafond di 10 miliardi di euro.

IMPRESCINDIBILE

«La sostenibilità ambientale - sottolinea il presidente di Fondazione Cariparo Gilberto Muraro - sancita anche dagli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 insieme a quella sociale ed economico-organizzativa, diventa un obiettivo imprescindibile che sia il mondo produttivo che quello dei servizi, non profit incluso, devono raggiungere. Ma per poterlo fare sono necessari un nuovo approccio culturale, nuove competenze e, ovviamente, risorse da investire per sostenere i processi che sottendono il percorso. La Fondazione, nel suo ruolo di promotore della qualità dello sviluppo sostenibile delle province di Padova e Rovigo, ha quindi subito sottoscritto con Intesa Sanpaolo il progetto del laboratorio ESG, un supporto concreto al servizio del territorio».

LINEE SPECIFICHE

In tema di sostenibilità ambientale e sociale Intesa Sanpaolo ha attivato già nel 2020 un plafond da 2 miliardi di euro per i nuovi S-Loans, una linea specifica di finanziamenti che si affianca al plafond di 6 miliardi destinato a investimenti in Circular Economy, volti a supportare la transizione sostenibile delle imprese. Dalla loro introduzione Intesa Sanpaolo ha erogato oltre 2 miliardi di euro di finanziamenti a favore delle imprese, di cui circa 120 milioni di euro al Triveneto.

Il Laboratorio ESG si pone come acceleratore per la crescita sostenibile delle imprese locali e per la creazione di valore collettivo sociale e ambientale nella logica del più esteso coinvolgimento di imprese e di operatori volto alla realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Laboratorio ESG offre consulenza, informazione, assessment e identificazione delle azioni per supportare l'intero percorso che le PMI del territorio devono intraprendere grazie a partner di eccellenza, in particolare Circularity, la prima piattaforma di simbiosi industriale dedicata all'Economia Circolare in Italia, Nativa, la prima B Corp e Società Benefit in Europa che incorpora il «purpose» nel DNA delle organizzazioni per migliorarne i risultati di business e creare una prosperità durevole e condivisa, CE LAB, nata dalla partnership tra Innovation Center di Intesa Sanpaolo e Cariplo Factory per contribuire all'evoluzione del sistema economico italiano e diffondere nuovi modelli di creazione del valore nell'interesse collettivo, accelerando la transizione verso modelli di economia circolare e Intesa Sanpaolo Formazione, società del Gruppo che progetta e sviluppa per le imprese percorsi formativi specializzati e d'eccellenza, anche in ambito ESG.

IL SOSTEGNO

«Grazie alla collaborazione con la Fondazione Cariparo - commenta Roberto Gabrielli, direttore regionale Intesa Sanpaolo - rafforziamo il nostro sostegno all'economia reale dei territori in cui operiamo. Le iniziative di Intesa Sanpaolo in tema di sostenibilità, contenimento del cambiamento climatico e responsabilità sociale delle piccole e medie imprese sono numerose e declinate sulle peculiarità delle diverse esigenze dei territori. Con un plafond di 500 milioni di euro per progetti di economia sostenibile e circolare vogliamo favorire le imprese nel cogliere le opportunità del PNRR e rilanciare l'economia del territorio».

L'iniziativa è nata in collaborazione con Intesa Sanpaolo Innovation Center, società del Gruppo che esplora scenari e tendenze future, sviluppa progetti di ricerca applicata, supporta startup ad alto potenziale e accelera la trasformazione delle imprese secondo i criteri dell'open innovation e dell'economia circolare.

Transizione sostenibile, le occasioni per il Nordest

La sede centrale di Intesa SanPaolo

Nel corso del 2020 la pandemia di Covid-19 ha colpito pesantemente il tessuto socio-economico dell'Italia e del territorio Veneto e del Trentino Alto Adige ma, secondo la ricerca a cura di Fabrizio Guelpa, responsabile Industry & Banking della Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, i punti di forza strutturali dell'economia locale sono numerosi.

La ripresa dell'economia nazionale nel 3° trimestre 2021 si sta mostrando più rapida delle attese e si mantiene a velocità elevata (+2,6% t/t dopo +2,7% del trimestre precedente). Ci attendiamo una crescita del PIL intorno al +6,2% nel 2021. In questo contesto il Veneto e il Trentino Alto Adige beneficiano dei segnali di vitalità del mercato interno e hanno realizzato brillanti risultati sui mercati esteri nel primo semestre del 2021: il Trentino-Alto Adige mostra un aumento dei valori esportati del 10,4% rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre il Veneto è sopra del 5%. Tre le province che si distinguono per intensità della ripresa dell'export: Verona con 6,9 miliardi di euro e una crescita pari a+10,2%, Vicenza con 9,8 miliardi di euro e un progresso pari a +6,9% e Bolzano con 2,9 miliardi di euro e un aumento pari a +15,4%.

LA VOCAZIONE

L'alta vocazione manifatturiera veneta, che prima della pandemia si attestava al 31,5% sul totale del valore aggiunto (superiore di ben 7 punti percentuali alla media italiana), tra gennaio e giugno 2021 ha consentito di riattivare le esportazioni in modo diffuso a livello settoriale: in particolare la Meccanica ha superato i 6,4 miliardi di euro restando sotto dell'1% ai livelli dello stesso periodo 2019, il Sistema Moda con 6,1 miliardi di euro ha invece superato i valori pre pandemici (+1%) e la Filiera dei metalli li ha abbondantemente oltrepassati (+12%) spinta anche dall'aumento dei prezzi alla produzione. Per le province del Trentino Alto Adige dove il valore aggiunto del comparto agricolo (4,5%) ha un'incidenza doppia rispetto alla media nazionale, sono risultate trainanti le esportazioni del settore agroalimentare (Bolzano +17% 1° semestre 2021 su 1° semestre 2019, Trento +18%), in un contesto di generale ripresa del manifatturiero locale.

LE AZIENDE DOTATE DI CERTIFICAZIONE AMBIENTALE CRESCONO DI PIÙ E HANNO MAGGIORE REDDITIVITÀ NEL LUNGO PERIODO

Alcuni settori però avranno bisogno di più tempo per tornare sui livelli pre-pandemici: tra questi il turismo e il commercio che hanno maggiormente risentito delle restrizioni alla mobilità delle persone per il contenimento dei contagi.

Secondo un'indagine interna di Intesa Sanpaolo, le imprese del Veneto e del Trentino Alto Adige mettono al primo posto delle loro intenzioni di investimento il potenziamento della digitalizzazione, la R&S, l'ampliamento dei mercati di vendita, la transizione ecologica e l'attenzione alla formazione e al capitale umano.

Le imprese del Veneto e del Trentino Alto Adige che si sono dotate di certificazione di impatto ambientale hanno realizzato performance di crescita migliori nel lungo periodo (+38% di fatturato tra il 2008 e il 2019) rispetto a quelle senza certificazioni (+24% di fatturato nello stesso periodo) e anche nei livelli di redditività (EBITDA dell'8,5% nel 2019 delle aziende con certificazione ambientale rispetto al 7,7% di quelle senza certificazione).

Arte

William Kentridge, incontro a Venezia, mostra a Udine

Tour a Nordest per il celebre disegnatore William Kentridge (nella foto) che giovedì 19 alle 10 presenterà all'Accademia delle Belle Arti di Venezia, il suo lavoro "City Deep" prima di inaugurare la mostra "Waiting for Kentridge", alle 18, nel nuovo spazio della Moroso di Udine . L'esposizione è curata da Viva Comix, da Paola Bristot e Andrijana Ružic . Il Piccolo Festival dell'Animazione debutta quest'anno insieme a uno dei più grandi personaggi sulla scena internazionale William Kentridge, il noto artista di Johannesburg conosciuto per i suoi disegni, incisioni e soprattutto per i suoi film di animazione creati da disegni a carboncino. Presenteranno l'artista Riccardo Caldura, Carlo Montanaro, esperto di Cinema e Direttore della Fabbrica del Vedere e curatrici della mostra. L'ingresso è aperto al pubblico fino al limite della capienza. L'allestimento a Udine resterà visitabile fino al 10 dicembre. Una mostra che è anche una possibilità per studiosi del settore e appassionati del cinema d'animazione.

Itinerario storico-artistico lungo l'antico percorso che attraversa la valle del Fadalto che diede origine all'Alemagna e collegava la Pianura padana al Tirolo e quindi all'area tedesca. I viandanti compivano il viaggio in quattro mesi
Oggi il paesaggio ha cambiato volto con i piloni dell'autostrada A27. Paesi e luoghi ora sono spesso vuoti e disabitati

Sulle tracce della Via Regia

LA STORIA

Nel Medioevo il sentiero che serpeggiava sui dolci pendii tra Serravalle e Santa Croce veniva sostituito da una strada larga al massimo tre metri che consentiva a malapena l'incrocio dei carri trainati da cavalli. Nell'Ottocento quella che era chiamata Via Regia lasciava il posto ad una carreggiata assai più moderna, con curve e salite concepite da alta ingegneria, la Statale Alemagna che tutti conosciamo. Poi, allo scadere del secondo millennio, il colpo di grazia, quei piloni dell'A27 allineati a semicerchio come severi corazzieri di cemento intenti a gettare l'ombra dell'abbandono sulla valle. Ma il Fadalto mantiene ancor'oggi il suo fascino, sebbene non più conveniente per i frettolosi turisti diretti al mare o in montagna. Borghi deserti, chiese abbandonate, locande e osterie con le insegne cancellate dal tempo, tutto ci parla di un passato straordinario fatto di secolari viavai di mercanti, eserciti e viaggiatori in uno dei valichi più importanti del Veneto. Basta sfogliare qualche vecchia cartolina per capire quanto fosse viva questa valle fino a pochi decenni fa.

PASSAGGIO ANTICHISSIMO

Di tutti i valichi prealpini, quello del Fadalto è sicuramente il più agevole perché posto ad una quota minore. Di qui passarono i popoli paleoveneti che, provenendo dalla pianura trevigiana, colonizzarono il Bellunese ed il Cadore. In epoca romana, sicuramente doveva esistere già una sorta di mulattiera, parte di una via di collegamento che univa la laguna al centro Europa. Nel Medioevo diventò una rotta internazionale sempre più importante, parte di una lunga direttrice che da San Vendemiano si spingeva fino al confine con l'Austria. Conseguentemente sorsero lungo il percorso chiese, mude, opifici e numerose fortificazioni, come la torre di San Floriano, la Casamatta, il Castello di Lavazzo, la torre della Gardona e quella di Botestagno, quest'ultima ai confini con la contea del Tirolo. La via viene documentata soltanto a partire dal 1228 grazie alla sentenza Spinabello che sancì le divisioni tra Ceneda e Serravalle e in tale periodo era la Strada del Canal. Permetteva di raggiungere le terre imperiali, collegando tra loro importanti capoluoghi, per questo a partire dal Quattrocento verrà chiamata Via Regia, come descritto nel diario di viaggio del pellegrino tedesco Felix Schmidt, ma anche Alemagna, perché consentiva di raggiungere la Germania.

È STORICAMENTE IL VALICO PIÙ AGEVOLE DA QUI PASSARONO I POPOLI PALEOVENETI CHE COLONIZZARONO IL CADORE

L'EPOCA MODERNA

A fine dominazione veneziana, si sentì la necessità di ammodernare la Via Regia di Alemagna e nel 1786 fu presentato un primo progetto dal cadorino Michiel Genova, a cui seguì quello dell'ingegnere Mantovani, deliberato nel 1806. Quest'ultimo prevedeva il rifacimento del tratto compreso tra l'osteria di Gai nei pressi di San Vendemiano fino alla contea del Tirolo. I lavori iniziarono soltanto nel 1817 sotto la dominazione austriaca e terminarono nel 1830. L'apertura fu ufficializzata dall'imperatore Francesco I d'Asburgo, dal suo viceré arciduca Ranieri Giuseppe d'Asburgo-Lorena e dal governatore del Veneto conte Johann Baptist Spaur. La parte tecnica fu affidata agli architetti Malvolti e Francesconi che assegnarono il lavoro all'impresa lombarda di Antonio Talacchini (questi risiedeva a Longarone presso villa Talacchini, in seguito acquistata dalla famiglia Protti e distrutta dal disastro del Vajont nel 1963). All'epoca fu ribattezzata Strada Postale dell'Impero ed assunse l'attuale denominazione di Strada Statale 51 di Alemagna con il provvedimento di istituzione n. 1094 del 17 maggio 1928. Dopo gli anni d'oro, tra il 1830 e il 1930 la Val Lapisina vide un progressivo declino dei traffici e del commercio, culminato nel 1995 con l'apertura dell'autostrada A27.

IL TRACCIATO

Oggi è possibile ripercorrere a piedi o in bicicletta alcune porzioni della Strada Regia di Alemagna. Nel Medioevo, la Via Regia era ben diversa da come la vediamo oggi. Oltre ad essere soggetta a continui danneggiamenti, era assai più tortuosa ed alquanto stretta, soltanto tre metri nei punti di massima ampiezza. Il viaggio era molto lungo ed avventuroso: si pensi che tra Venezia e Augusta servivano quattro mesi. Da Conegliano la strada si incuneava nella città fortificata di Serravalle, roccaforte dei Da Camino, per poi entrare nella valle del Fadalto. Si dirigeva verso la Sega dove sorgevano un mulino e un maglio. Qui, secondo la tradizione, nel Cinquecento si recava in villeggiatura il celebre poeta Marcantonio Flaminio. Aggirava la Piera Pescadora per poi entrare a Forcal, dove esisteva un laghetto, scomparso il 16 ottobre 1521 a causa di una disastrosa frana. Affiancava il lato occidentale del lago di Negrisiola, a quel tempo detto di S. Andrea o di Piaia quindi, dopo aver oltrepassato la vecchia cartiera Mocenigo con annesso oratorio di S. Valentino (sec. XVII), scavalcava la profonda forra del rio Battirame sopra la quale si erge l'antichissima chiesa di San Floriano documentata nel 962. Poco più avanti, passava nei pressi della Thurim Canali, oggi Torre di S. Floriano, citata nel 1442.

SGUARDO ALL'ORIZZONTE
La valle del Fadalto nel cuore delle Prealpi, al confine tra la provincia di Treviso e quella di Belluno

LUOGHI INCONTAMINATI
Nella foto grande il paesaggio e il sentiero per un camminata in località Ai Colesei
A destra, il sottopasso della ferrovia; sotto abitazioni sul Matonà della Via Regia

IL RESTELLO

Dopo aver lambito il lago del Restello, giungeva all'antica chiesa di San Biagio di Borgo Botteon, scomparsa nel Cinquecento. Poco distante sorgeva un restello di sanità (da cui il nome del lago), che controllava gli appestati. Dopo il laghetto del Lagusel, si inerpicava sulla cosiddetta Calada dove funzionavano alcuni mulini per poi entrare a Borgo Piccin di Nove dove nel Settecento vi era la chiesetta di San Domenico, di cui ci resta una antica croce in pietra dedicata al ricco viaggiatore tedesco Conrad Vunger. L'importante reperto è custodito nel museo del Cenedese a Serravalle. Il lago Morto veniva percorso sul lato occidentale dove si staccava una diramazione per le Caloniche (così dette perché di proprietà dei canonici di Ceneda). Questa arteria rappresentava una variante che si riunìva alla Strada Regia nei pressi di Sella di Fadalto. La via principale proseguiva lungo il lago per giungere a Piè di Fadalto, luogo soggetto a continui smottamenti (nel 1825 un'alluvione cancellò la curazia di SS. Ermagora e Fortunato). Nel borgo sorgeva un'osteria, chiusa a metà del secolo scorso, che aveva l'obbligo di traghetto verso Borgo Piccin in caso di interruzione della strada. Per affrontare l'ultimo strappo della Riva di Fadalto, la strada si ramificava in diverse varianti a seconda del tipo di traffico: umano, a soma, a traino. Da Sella di Fadalto, la Strada Regia prendeva la direzione del Cadore e poi verso le terre di lingua tedesca, amalgamandosi nell'intreccio delle vie europee. Quanta storia è scorsa in questa grande valle, quante vicende vissute nella strada degli imperatori, e intanto su quel cippo isolato al margine della strada, tra i prati ingialliti di Gai di San Vendemiano, l'incisione scolpita nella pietra invano lancia un messaggio: «Origine della SS 51 Alemagna».

Giovanni Carraro

Silvio Orlando a Castelfranco e Schio con "La vita davanti a sè"
«Racconto il lutto ad altezza bambino. Anche io orfano a 9 anni»

«Amo il teatro, mi salva la vita»

L'INTERVISTA

La vita è una questione di incontri: possono portarti in un penitenziario in Sardegna, a tu per tu col secondino Toni Servillo che tenta di capire come misurarsi con l'umanità lì rinchiusa; possono sbatterti davanti un ragazzino della camorra che sfugge a una condanna a morte; oppure "trasformarti" in un orfano che deve riempire i buchi dell'anima. Silvio Orlando ama gli incontri. Sono quelli «inaspettati» con Servillo sul set del potente "Ariaferma" di Leonardo Di Costanzo, quelli emozionanti con il regista Roberto Andò ne "Il bambino nascosto" ora in sala, e quelli fortissimamente voluti e cercati grazie a "La vita davanti a sè", il romanzo di Romain Gary che l'attore porta ora sul palcoscenico dell'Accademico di Castelfranco (16 e 17 novembre) e dell'Astra di San Donà (26 e 27), in attesa del tour del '22, al Toniolo di Mestre (8-12 febbraio) e all'Astra di Schio (25/2, www.myarteven.it).
Il teatro, per Orlando, è uno di quegli «incontri fortunati, mi salva quando mi sento alla deriva ammette l'attore, tornato anche al lavoro con Virzì in "Siccità" - e quello col testo di Gary è stato folgorante». Una storia ambientata in un quartiere multietnico di Parigi, Belleville, con il piccolo Momò, ragazzino arabo figlio di nessuno, che viene accudito da una vecchia prostituta ebrea.

Ha adattato il testo, ne cura la regia ed il protagonista della pièce: un lavoraccio.
«Mi ha letteralmente posseduto. A questa età cerco cose che acquistino un senso personale e il testo è diventato anche un lavoro di scavo su di me».

Anche lei, come Momò, ha perso la mamma a nove anni.
«Per pudore non ne avevo parlato. Quindi sì, la storia di Momò mi appartiene, mi consente di lavorare dentro di me, e non è sempre piacevole. Ma sento che poi in scena diventa un'esperienza. E lo vedo anche per il pubblico».

Dal macro-tema, quello della convivenza fra etnie e religioni, a quello più personale.
«Quello delle convivenze è un tema universale sul quale nessuno riesce ad avere veramente una risposta univoca. Perché ha ricadute sul sistema mondiale. Ma a me interessava il tema delle mancanze, delle perdite, che ci tocca tutti da vicino».

Il lutto ad altezza bambino.
«Già: perdere la mamma da piccoli ti dà una strana identità, di forza anche, io da solo contro tutti. Ti metti anche al riparo dalle debolezze, ma nello stesso tempo rimandare l'appuntamento con il dolore».

Nello spettacolo come funziona?
«Mi sono concentrato sulla perdita, su come si affronta la vita da soli. Ricostruendo un mondo ad altezza bambino, quindi anche paradossale, buffo, divertente».

È AL CINEMA CON DUE FILM, "ARIAFERMA" ACCANTO A SERVILLO E "IL BAMBINO NASCOSTO" DI ANDO': «INCONTRI FORTUNATI»

C'è anche una ricerca di identità?
«Pensiamo che l'identità sia qualcosa di assodato per sempre. Un po' come la "napoletanità". Argomento scivoloso. Ad esempio, tutti pensano di sapere cosa siano i napoletani, tranne i napoletani stessi (risata). Io dovrei essere "caciarone" e invece sono il contrario. Così si continua a ripercorre un cliché. Nella mia carriera ho cercato di dire sì, sono questo, ma anche altro. Cercate di vedermi come essere umano».

Com'è stato lavorare al progetto "Young" e "New Pope" di Sorrentino col suo machiavellico cardinale Voiello: divertito?
«Divertito non è la parola esatta, a vederlo sì, ma il "durante" è stato complicato. Una dimensione enorme, cui fai fatica ad abituarti, alla fine per me è stato come vivere un sogno. Una grande parentesi nella mia vita».

Chiara Pavan

L'ATTORE Silvio Orlando da giovedì in scena a Castelfranco (foto Pastore)

Gomorra, scontro finale per l'ultima stagione

GOMORRA Una scena della fiction

TELEVISIONE

Alla fine a esporsi è Salvatore Esposito che da 8 anni presta volto voce e la sua possente stazza a Genny Savastano: «In tutti questi anni Genny e Ciro Di Marzio (Marco D'Amore) hanno subito una fascinazione reciproca, che lo stesso pubblico ha avvertito, tra rivalità, amicizia, senso di rivalsa c'era in verità un sentimento altro, più potente. Se ne sono fatte di tutti i colori, cose brutte, toccando affetti, familiari, ma alla fine tra di loro c'era una sorta di amore». Il capitolo finale di Gomorra, la quinta stagione della serie cult di Sky Original, dal 19 novembre su Sky Atlantic in prima serata e su Now, ruota attorno al conflitto da tragedia dei due nemici-amici. Indica «la pericolosità del filo di un funambolo, affinché nessuno si arrischi a camminarvi sopra», dice D'Amore. I dieci nuovi episodi di Gomorra - Stagione finale, girati fra Napoli, Riga e Roma, sono scritti dagli head writer Leonardo Fasoli e Maddalena Ravagli, che firmano anche il soggetto di serie con Roberto Saviano. I primi 5 episodi e il nono sono diretti da Marco D'Amore, già regista di due episodi di Gomorra 4 e de L'Immortale, grande successo targato Cattleya e Vision Distribution che fa da ponte narrativo fra la quarta e la quinta stagione, mentre gli episodi 6, 7, 8 e 10 sono diretti da Claudio Cupellini, al timone fin dagli esordi della serie.
Entrambi sono anche supervisori artistici. Alla colonna sonora anche di questi ultimi dieci episodi i Mokadelic.
Con loro tornano anche Ivana Lotito, che è Azzurra, e Arturo Muselli nel ruolo di Enzo Sangue Blu, l'ex re di Forcella. Ma ci sono anche diversi nuovi ingressi nel cast: Domenico «Mimmo» Borrelli è Don Angelo detto 'O Maestrale, il feroce boss di Ponticelli che si rivelerà fondamentale per la guerra di Genny contro i Levante e per permettergli di riprendersi Secondigliano. Per cinque venerdì - che dall'Italia, targata Sky Original e prodotta da Cattleya con Beta Film - ha conquistato il mercato televisivo internazionale di oltre 190 Paesi, partendo dal romanzo bestseller di Roberto Saviano edito da Mondadori e arrivando lungo 58 episodi distribuiti in cinque stagioni per otto anni, ai titoli di coda.

Bassano

L'impresa al femminile e il codice di Pigafetta

Per la prima volta nei suoi 76 anni di vita, Confindustria Vicenza ha una donna come presidente. È stato forse questo forte segnale di rinnovamento a suggerire il focus sull'imprenditoria femminile della seconda edizione di "Spirito d'Impresa", evento di Poli Distillerie nell'ambito della Ventesima Settimana della Cultura di Impresa, che si è svolta lo scorso venerdì 12 novembre nelle affascinanti cantine di invecchiamento della sede di Schiavon (Vicenza), alla presenza del nuovo presidente, Laura Dalla Vecchia, di Edy Dalla Vecchia, presidente dell'Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti D'azienda, di tre affermate imprenditrici vicentine (Mara Tirapelle Cielo, Francesca Masiero e Giulia Faresin) e di un ospite speciale: Diego Dalla Palma (nella foto). A 500 anni dalla

prima circumnavigazione del globo (quella che vide Magellano partire con 5 caravelle e 265 uomini verso le "Isole delle spezie" e rientrare una sola caravella, tre anni dopo, con 18 sopravvissuti, tra i quali il vicentino Antonio Pigafetta), le tre imprenditrici, "esploratrici di oggi", scelte per le loro diversità, con il pretesto della lettura di alcuni passi del Diario di Pigafetta, hanno condiviso con il pubblico le loro vicissitudini, più o meno intime, nel mondo dell'imprenditoria, introdotte dagli interventi di Stefano Soprana, presidente dell'Associazione Pigafetta 500, e incalzate dalle domande di Jacopo Poli, guida dell'omonima distilleria di famiglia. (E.F.)

Cappelletto: «Porto Beethoven in scena con Ottavia Piccolo»

LO SPETTACOLO

Ruota intorno al "lato oscuro" di Beethoven l'appuntamento della Stagione di musica da camera e sinfonica di Mestre 2021/2022, inizialmente previsto per oggi, ma rinviato ieri per l'improvvisa scomparsa del presidente degli Amici della Musica di Mestre, Giovanni Caprioglio, a giovedì 18 al Toniolo alle 19,30 dal titolo "L'unico modo di amarlo è rimanergli lontano". Lo spettacolo commissionato dall'associazione su testo e drammaturgia dello scrittore e storico della musica Sandro Cappelletto con protagonisti Ottavia Piccolo e il Quartetto di Venezia racconta la disputa legale tra il compositore e la cognata Johanna Reiss per la custodia del nipote Karl vista per la prima volta dalla parte della donna.
«Il racconto immagina la protagonista molto anziana – dice Cappelletto –, lei è sopravvissuta a lungo, non solo a Beethoven ma anche al figlio e si chiede come sia possibile che un uomo che ha raggiunto altezze musicali tanto vertiginose sia lo stesso uomo che mi ha così pubblicamente insultato che ha usato tutte le sue influenze politiche e conoscenze per orientare la sentenza a suo favore, che sottoponeva il figlio a queste scenate e umiliazioni, Come è possibile.

LA COLLABORAZIONE

Anche la scelta dei brani musicali «che è certamente legata alla presenza del Quartetto di Venezia – prosegue Cappelletto – e accentua la prima questione: quella del contrasto tra il mediocre della vita quotidiana di Beethoven e la grandezza delle sue creazioni. Al termine, ascoltando la "Canzona" di ringraziamento Johanna constata che è andata così; che in una stessa persona possono convivere l'orribile e il sublime e lei riesce a scindere i due aspetti. Perché nell'ultima parte della sua vita, quegli ultimi dieci anni in cui scrive "Quaderni di conversazione" (Cappelletto ne ha appena ultimata la versione italiana) la sofferenza di Beethoven è stata indicibile non solo per la sordità pressoché totale, ma anche per i dolori agli occhi e all'addome».
Riguardo al Quartetto di Venezia Cappelletto dice: «Sono molto felice e onorato di partecipare a questo spettacolo creato per il loro. Ancora studenti di conservatorio si mettono a fare quartetto quasi per gioco e sono ancora qui dopo quarant'anni con il loro magnifico suono e il loro repertorio. Ascoltandoli recentemente mi è sembrato di ritrovare, chiudendo gli occhi, la compattezza e la plasticità del Quartetto Italiano. Ho già lavorato con loro e trovo sempre una grande disponibilità ad affrontare "avventure" in cui la parola e la musica si alternano e si incrociano. Sono contento che in fondo sia Johanna Reiss a parlare – conclude Cappelletto – perché in questi due secoli che ci separano da quei fatti la sua voce sarà ascoltata. Speriamo che altri spettacoli e altre ricerche possano restituire la dignità ad una madre che si è trovata vedova molto giovane con un bambino di nove anni e che ha dovuto affrontare molte umiliazioni e privazioni per ottenere il diritto di vedere il proprio figlio. Ha perso i processi e a Mestre immaginiamo che abbia raggiunto una pacificazione rispetto a quanto avvenuto, magari anche attraverso la musica degli ultimi quartetti».

Alessandro Cammarano

MUSICOLOGO Sandro Cappelletto

LA SERATA SARÀ IN RICORDO DEL PRESIDENTE GIOVANNI CAPRIOGLIO SCOMPARSO L'ALTRA NOTTE

L'interpretazione elettrica della famosa icona Usa trasmette emozioni degne della tradizione del marchio. Benché abbia personalità da Suv, e accolga con comfort 5 persone, ha superbe performance e un'accelerazione bruciante

MAGNIFICA La Mustang Mach-E GT, ha prestazioni eccezionali e un design aggressivo che le conferisce un fascino speciale

Mach-e GT

La Mustang al galoppo

IL CAPOLAVORO

Una Mustang che diventa prima elettrica e poi GT è decisamente un segno dei tempi. Eppure si chiama proprio così la Ford Mustang Mach-E più potente che arriva a completare la gamma del crossover elettrico americano stampigliandosi sul dorso due lettere che vogliono dire molto sia per il modello sia per la casa di Dearborn.

GT infatti fa pensare alla mitica GT40 vincitrice di 4 edizioni consecutive della 24 Ore di Le Mans tra il 1966 e il 1969 e alla GT che nel 2016 è tornata sul circuito francese per aggiudicarsi 50 anni dopo la classifica riservata alle auto derivate dalla serie.

TECNOLOGICA A fianco la plancia della Mustang Mach-E GT La vettura è iperconnessa è dotata di un modem 4G che permette di aggiornare il software over-the-air

VICINO A 500 CAVALLI

GT oggi identifica le Mustang più potenti, tra cui la Shelby GT500 con motore V8 5.2 sovralimentato da ben 771 cv in vendita solo in Nordamerica. Il confronto sembra sacrilego e invece non lo è. A parte il fatto che la Mach-E GT è la Mustang e la Ford più potente venduta in Europa con i suoi 358 kW (487 cv), batte la sorella americana per la coppia (860 Nm contro 847 Nm) e le arriva a soli due decimi nello 0-100 km/h: 3,7 secondi contro i 3,5 della Shelby. La coccarda GT dunque è più che meritata e accompagna variazioni discrete su un look indiscutibilmente Mustang, grazie soprattutto al taglio dei fari e alle luci posteriori a tre segmenti. I paraurti ridisegnati con prese d'aria e spoiler di maggiori dimensioni la allungano da 4,71 a 4,74 metri, la calandra è in policarbonato nero ad effetto 3D mentre i passaruota sono in tinta con la carrozzeria, disponibile nei due colori esclusivi Grabber Blue e Cyber Orange, e fasciano le ruote montate su cerchi da 20" attraverso i quali si intravvedono le pinze rosse e i dischi da 385 mm dell'impianto frenante Brembo. L'unica caratterizzazione dell'abitacolo riguarda i sedili sportivi Ford Performance rivestiti in pelle con il logo GT impresso sul bracciolo. Il resto mantiene l'impostazione minimale con l'eliminazione pressoché assoluta dei tasti fisici per lasciare spazio alla strumentazione digitale da 10,2" e allo schermo verticale da 15,5" del sistema infotelematico Sync che, oltre ad una perfetta integrazione wireless con qualsiasi dispositivo, ha anche la navigazione in cloud. Ampia la disponibilità di spazio, grazie al passo lungo 2,98 metri e al pavimento completamente piatto mentre per i bagagli c'è il solito vano accessibile dal portellone, con capacità da 402 a 1.420 litri, e quello sotto il cofano anteriore da 81 litri. All'avanguardia i dispositivi di sicurezza che, così come tutti i sistemi di bordo, possono essere aggiornati over-the-air.

LA GRIFFE RICORDA I BOLIDI VINCITORI A LE MANS E QUELLI FIRMATI DA CARROL SHELBY. BATTERIA DA QUASI 100 KWH

RICARICA DA 11 O 150 KW

La GT ha una batteria da 98,7 kWh di capacità, dei quali 88 effettivamente disponibili per un autonomia che va da 427 a 500 km. È costruita dalla Ford stessa con 376 celle LG Chem e si ricarica a 11 kW in corrente alternata e a 150 kW in corrente continua. Rispetto alle altre Mach-E questa versione ha un assetto più basso di 17 mm, ammortizzatori magnetoreologici a controllo elettronico e una diversa taratura per sterzo, trazione, stabilità, risposta dei freni e per la ripartizione della coppia che viene assegnata con maggiore prevalenza alle ruote posteriori

Il guidatore inoltre, oltre alle 3 modalità di guida già note (Whisper, Active e Untamed), ne ha disposizione anche un'altra denominata Untamed Plus che permette di scatenare al massimo la GT e trarne il massimo del coinvolgimento creato anche dal sound artificiale che ricorda quello di un V8. La Mach-E impressiona per l'accelerazione, ma soprattutto per la progressione, imperiosa ma mai violenta. E poi ci sono i freni Brembo che, nonostante i 23 quintali alla bilancia, non mollano mai.

LA BELVA ACCESSIBILE

Piace come si può giocare con l'acceleratore fuori dalle curve, dove sembra che la Mach-E GT abbia un differenziale autobloccante meccanico, mentre è ancora perfettibile l'interazione dei due motori sui curvoni più veloci affrontati con decisione. Guidata invece in modo pulito, l'elettrica americana viaggia sui binari, con un bel comfort e una riserva enorme da scatenare in ogni momento. La GT costa 74.500 euro con una dotazione di serie priva solo del tetto panoramico e delle vernici metallizzate e si acquista solo online come le altre Mustang Mach-E. La gamma prevede due taglie di batterie (98,7 o 75,7 kWh) e tre livelli di potenza (196, 216 o 258 kW) a trazione posteriore e integrale e parte da 49.900 euro. In listino c'è anche la wallbox da 7,4 kW a 625 euro inoltre per 5 anni si può accedere gratuitamente alla rete FordPass (15mila punti in Italia) e per un anno alle colonnine ultraveloci di Ionity a 31 centesimi al kWh.

Nicola Desiderio

Sorpresa Honda una vera tourer per tutti i giorni

LA VIAGGIATRICE

Realizzare una tourer confortevole e brillante senza però compromettere la versatilità che serve nella vita di tutti i giorni. È nata con questa mission in Casa Honda la nuova NT1100, disegnata dal talentuoso Maurizio Carbonara (designer che ha dato vita, tra le altre, anche all'X-ADV e all'Africa Twin) e pensata per offrire un'esperienza di guida appagante e rilassata allo stesso tempo. Vanta una dotazione di serie molto ricca, che la dice lunga sulla sua vocazione turistica: si spazia dalle valigie laterali alle manopole riscaldabili, passando per cavalletto centrale, cruise control e USB e ACC, Android Auto e Apple CarPlay. La strumentazione è affidata a uno schermo touch screen TFT a colori Bluetooth da 6,5" ereditato dalla Honda Africa Twin. Da quest'ultima la NT1100 ha preso in prestito anche telaio e motore.

RICCA ELETTRONICA

Il semi-doppia culla in acciaio, con telaietto reggisella in alluminio, è associato a sospensioni ad escursione maggiorata (150 mm), con forcella Showa SFF-BP e mono posteriore, entrambi regolabili nel precarico molla. Il propulsore, invece, è il già noto bicilindrico parallelo SOHC a 8 valvole da 1.084 cc da 102 cv a 7.250 giri/min e 104 Nm a 6.250 giri/min, capace di percorrere 20 km/l nel ciclo medio, garantendo un'autonomia di 400 km grazie al serbatoio da 20 litri. La nuova Honda NT1100 pesa 238 kg con il pieno di carburante nella versione manuale e 248 kg in quella con cambio DCT.

Ricca la dotazione elettronica, che prevede il Throttle by Wire con 3 Riding Mode preimpostati (Tour, Urban, Rain) a cui se ne aggiungono due completamente personalizzabili (che permettono di regolare anche controllo di trazione HSTC e l'antiwheelie). La sella, invece, è posta a 820 mm da terra, mentre l'impianto frenante si affida a pinze ad attacco radiale a 4 pistoncini su dischi di 310 mm all'avantreno, con pneumatici 120/70-17" e 180/55-17".

Fuori, la NT1100 sfoggia un look ricercato, con luci full-LED con sistema DRL automatico, e forme morbide e funzionali. L'aerodinamica è infatti curata nel minimo dettaglio, come dimostra la presenza di un parabrezza regolabile in 5 posizioni (con un'escursione di 164 mm) e di deflettori sul cupolino e sulla carena, che proteggono perfettamente il pilota anche a velocità sostenuta. Comoda, pratica e ben bilanciata, la NT1100 nasce per le lunghe distanze (da affrontare da soli o in coppia), ma conserva quella maneggevolezza che ne permette l'uso quotidiano.

VIAGGIATRICE Sopra ed a fianco la Honda NT1100 È una moto per macinare chilometri in sicurezza comfort e divertimento

DISEGNATA DALL'ITALIANO CARBONARA, HA IL PROPULSORE E IL TELAIO DERIVATI DALL'AFRICAN TWIN

AUTOMATICO DCT

Ha una buona ciclistica e un assetto che privilegia sempre il comfort, ma tra le curve sa tirare fuori un bel carattere. È precisa, stabile e offre un ottimo feeling. E poi ha un motore sempre pronto e ricco di coppia, che ben si sposa con il cambio DCT. Molto bene anche la frenata, così come l'ampia possibilità di personalizzare le mappe. Possono solo vibrare un pochino pedane e manubrio ai medi regimi, come però accade un po' su tutte le bicilindriche.

Arriva a gennaio 2022 in tre varianti cromatiche – nero, grigio e bianco – al prezzo di 14.290 euro in versione manuale e di 15.290 in versione DCT.

Francesco Irace

Sport

Qualificazioni mondiali

L'Ego-Hub

GIRONE C

Classifica	Pt	G	V	P	S	GF	GS	DF
Svizzera	18	8	5	3	0	15	2	13
ITALIA	16	8	4	4	0	13	2	11
Irlanda del Nord	9	8	2	3	3	6	7	-1
Bulgaria	8	8	2	2	4	6	14	-8
Lituania	3	8	1	0	7	4	19	-15

LE PARTITE DI IERI

Irlanda N. - Italia 0 - 0

La Svizzera è qualificata ai mondiali

Svizzera - Bulgaria 4 - 0

L'ITALIA accede ai playoff

Niente Qatar e questa fa male

L'analisi

L'impossibilità di essere normali

Cronaca di una serata fantozziana. Nell'intervallo, una voce da non si sa bene dove: la Svizzera ha colpito un palo interno. Abbiamo un sussulto, il primo della serata. L'abbiamo vissuta proprio così, alla Fantozzi, versione "secondo tragico", quando è costretto ad assistere all'ennesima replica della Corazzata Potëmkin, anzi Kotiomkin, mentre da qualche parte infuria Italia-Inghilterra, e noi abbiamo segnato pure con Zoff, di testa, su calcio d'angolo. Qui, invece, nemmeno un golletto, anche perché giochiamo senza centravanti, eppure la grande muraglia irlandese (del Nord) a vederla da vicino è solo un muretto, solido ma non invalicabile. Pensi, lo mette nella ripresa. Dicono nell'intervallo, il Mancio ha parlato a lungo con Belotti. E invece dal tunnel spunta Cristante. Del resto, a Lucerna la Bulgaria eroicamente inchioda la Svizzera sullo 0-0. Anzi, no. Segna Noah Okafor, 21 anni, ci aveva fatto ammattire all'Olimpico, ci vuole tenere fuori dal Mondiale. E' un segnale, perfino la Svizzera ha un talento ventenne su cui puntare (ma Raspadori che fine ha fatto?). Finalmente entra Belotti, e il Gallo porta un po' di furore, ma se ne è andato un bel pezzo di partita, e di speranze, anche perché la Svizzera segna ancora. Anzi, dilaga. Anzi, no, 3-0 annullato. E gliene annullano un altro, devono essere gli dei del calcio che non sopportano l'idea di vedere il secondo Mondiale consecutivo senza l'Italia. Esultiamo, ormai in completo stile fantozziano. Basterebbe un gol. Ma il gol, e questo è buono, lo fanno gli svizzeri. E a quel punto, tanti saluti al Qatar, almeno per i prossimi quattro mesi. Se ne riparla a marzo, chissà contro chi, e chissà con chi dei nostri, perché molti degli azzurri visti ieri sera prima giocare con troppa timidezza, poi con il cuore appesantito dalle notizie che arrivavano da Lucerna, forse non sono all'altezza. E lo diciamo con il massimo rispetto per la Nazionale che ci ha fatto sognare, e godere, appena quattro mesi fa (ma perché invece sembra passato un secolo?). Non chiedevamo un'altra partita da supereroi, ma un paio di gol sì, li pretendevamo. Evidentemente, aveva ragione Lucio Dalla, che l'impresa eccezionale è essere normali.

Alessandro Catapano

IRLANDA DEL NORD	**0**
ITALIA	**0**

IRLANDA DEL NORD (5-3-2): Peacock-Farrell 6,5; Dallas 6, Flanagan 6, J.Evans 6, Catchart 6, Lewis 6; McCann 6, Davis 6,5, Saville 6 (27' st C.Evans n.g.); Whyte 6 (27' st Washington n.g.), Magennis 6. In panchina: Hazard, Southwood, Bradley, McNair, McGinn, Taylor, Ferguson, Jones, Gailbraith, Brown.
Ct: Baraclough 6

ITALIA (4-3-3): Donnarumma 6; Di Lorenzo 6, Bonucci 5,5, Acerbi 5,5, Emerson 5,5 (35' st Scamacca n.g.); Tonali 5 (1' st Cristante 5), Jorginho 4,5 (23' st Locatelli 5), Barella 5 (18' st Belotti 5); Berardi 5,5, Insigne 5 (23' st Bernardeschi 5), Chiesa 4,5. In panchina: Cragno, Meret, Ferrari, Mancini, Zappacosta, Locatelli, Pessina, Raspadori.
Ct: Mancini 4

Arbitro: Kovacs 6

Note: spettatori 18.500. Ammoniti: Tonali, Magennis. Angoli 12-3 per l'Italia

TROPPO BRUTTA ITALIA, SEI FUORI (MA NON È FINITA)

Gli azzurri non vanno oltre lo 0-0 a Belfast, la Svizzera ne fa quattro alla Bulgaria ed è al Mondiale. Noi dobbiamo aspettare il playoff di marzo. Come nel 2017...

ROMA L'Italia stecca anche a Belfast: 0-0 contro l'Irlanda del Nord. E, superata dalla Svizzera nel gruppo C, dovrà giocare a fine marzo i playoff, come accadde nel novembre del 2017, quando ci toccò la doppia sfida con la Svezia che ci lasciò fuori dal mondiale 2018 in Russia. Adesso, da campioni d'Europa, gli azzurri saranno chiamati a ripetere lo stesso percorso. Ovviamente si augurano con un altro finale per non restare a casa per due edizioni di fila della competizione iridata. Ma, se vuole andare in Qatar, la Nazionale dovrà tornare quella di Wembley, ritrovando lo spirito di quattro mesi fa. In campo non è più spavalda, aggressiva, divertente e soprattutto efficace. Al traquardo delle qualificazioni non è riuscita a fare nemmeno un gol contro un'avversaria che è al 58° posto del ranking Fifa. È la quinta volta che gli attaccanti di Mancini restano a digiuno in 45 partite con l'attuale ct.

COPIONE SBIADITO

Il film del match non prevede nè sorprese nè rivisitazioni. È quasi scontato nella strategia e nella trama, anche perché il risultato conta solo per l'Italia chiamata a fare subito la partita. Il muro nordirlandese, dunque: nessuna rete in casa in queste quattro partite della qualificazione. E la gestione azzurra, impotente dopo il trionfo di Londra. Baraclough piazza le sue sentinelle davanti al portiere Peacock-Farrell. Il sistema di gioco è il 5-3-2. Davanti alla linea difensiva si sistema Davis che fa schermo e quando può far ripartire l'azione. Che è sempre la stessa: i lanconi per Whyte e Magennis, le punte che devono far respirare i compagni. Mancini, con il suo 4-3-3, chiede di avanzare palla a terra. E di alzare il ritmo. Bisogna sorprendere in profondità i giganti che stanno in mezzo alla difesa: Flanagan, Jonny Evans e Catchart, aiutati comunque sui lati da Dallas e Lewis. Lì dietro fanno solo numero. Tecnica zero o quasi. Insigne, da falso nove, viene incontro e lavora più da trequartista. Meglio quando ricama. Lento se deve concludere. Chiesa sta a sinistra, lasciando spazio a Barella. A destra si accentra Berardi che permette a Di Lorenzo di fare l'ala. Tonali, frenato dal giallo preso dopo meno di 10 minuti e quindi eccessivamente timido, palleggia accanto a Jorginho. Dietro restano Bonucci, Acerbi ed Emerson. Osservano, non incidono. L'Irlanda del Nord si abbassa presto sotto la linea della palla. La trappola funziona. Si gioca solo sulla fascia di Di Lorenzo, con Berardi che partecipa. La prima chance è proprio per il terzino, su apertura di Insigne: destro calibrato e volo di Peacock-Farrell. Chiesa calcia debole e centrale, Insigne si perde sul più bello, sprecando l'occasione migliore.

MANCINI SCEGLIE DI GIOCARSI LA GARA SENZA CENTRAVANTI, MA IN ATTACCO SIAMO TROPPO TIMIDI. POI SUBENTRA LA PAURA

SUPREMAZIA STERILE

L'Italia, pur coinvolgendo almeno sei giocatori nella fase offensiva, conclude poco. Nel secondo tempo la situazione peggiuora. Manca il finalizzatore e si vede. E, per sfondare, la palla va mossa veloce, cercando la velocità. L'area nordirlandese spesso è vuota. All'intervallo è 0-0. Come a Lucerna tra la Svizzera e la Bulgaria. Si riparte con Cristante per Tonali. Nella ripresa segna subito Okafor, il giovane centravanti di Yakin che a Belfast farebbe comodo a Mancini. Raddoppia subito Vargas: adesso la Nati è avanti per il gol realizzato da Widmer venerdì all'Olimpico. Al tiro va l'Irlanda del Nord: bene Donnarumma su Saville. Entra Belotti per Barella e il 4-2-3-1. Mancini fa altre due sostituzioni: Locatelli per Jorginho e Bernardeschi per Insigne. Dopo 22 reti annullate, tris della Svizzera. La mossa della disperazione è Scamacca per Emerson e il 3-4-3. Inutile, come le altre. Nel finale c'è anche il quarto gol della Svizzera con Freuler e il nuovo rischio per Donnarumma. Certificata l'involuzione dei campioni d'Europa. Non riescono più a tirare in porta. Difetto pericoloso.

NELLA RIPRESA BELOTTI E SCAMACCA NON INCIDONO E ALLA FINE LE OCCASIONI MIGLIORI SONO DELL'IRLANDA

Ugo Trani

L'altra partita

Agli elvetici annullati anche due gol dal Var

La Svizzera si prende il pass per il Qatar battendo 4-0 la Bulgaria. Dopo un primo tempo chiuso senza reti, gli elvetici si sono scatenati nella ripresa, aprendo le marcature dopo tre minuti con Okafor. Il raddoppio della Svizzera è arrivato dieci minuti più tardi con Vargas. Ancora due reti per i rossoscudati, ma il Var li ha annullati entrambi per fuorigioco al 64' e al 70'. La terza rete, è arrivata al 72' con Itten. Nel finale il 4-0 con Freuler. Nel bilancio della nazionale di Yakin, anche un palo interno colpito nel primo tempo.

TENNIS

Le Atp Finals col fiato sospeso

MATTEO NON SI ARRENDE

La risonanza ha escluso guai seri, Berrettini vuole giocare stasera contro Hurkacz. Ma lo staff lo invita alla prudenza

E' una corsa contro il tempo, contro la sfortuna, e un infortunio che può cambiare due destini. Quelli di Berrettini e Sinner, in gioco su due corsie parallele. Fuori uno, dentro l'altro, ma con tutte le incertezze del caso, perché dopo il ritiro contro Zverev per la ricaduta muscolare addominale, Matteo sembrava già fuori dalle Finals. Ferito, ma ancora in piedi, aggrappato a una speranza tenuta viva dal suo carattere e dagli esami medici. La risonanza ha escluso guai seri. «Stavolta si è fermato subito - spiega Filippo Volandri - non ha giocato sul dolore, e si è svegliato meglio rispetto all'Australia». Il match con Hurkacz, originariamente previsto alle 14, è stato posticipato alle 21 dall'organizzazione per dare a Matteo il massimo margine possibile di recupero, ma rimane in dubbio. Fanno tutti il tifo per lui, a cominciare dal numero 1 Djokovic, che scrive: «Berrettini è un fenomeno, spero torni presto». Lui non si sbilancia: «Domenica sera ho provato una delle peggiori sensazioni della mia carriera. Grazie per il supporto, insieme al mio staff stiamo valutando gli esami e la situazione, vi informerò appena prenderò una decisione». Stamattina il provino decisivo, dopo un'altra notte di riposo. Lo staff è decisamente più prudente, mentre lui vuole provarci fino in fondo ma scendere in campo col minimo fastidio potrebbe aggravare l'infortunio, pregiudicando la Davis ma anche i prossimi mesi.

FRAGILITÀ

Non c'è una deadline prestabilita per la sua decisione, il momento di Sinner potrebbe arrivare da un momento all'altro, oppure no. L'altoatesino rimane in preallarme proprio come nei giorni scorsi per il gomito malconcio di Tsitsipas, e nel frattempo ha intensificato le sedute di allenamento sui campi del Training Center dello Sporting, a poche centinaia di metri dal Pala Alpitour. Comunque vada sarà un azzurro, ma il peso specifico cambia. Per Sinner sarebbe il debutto assoluto alle Finals, con un'impresa ai limiti del possibile: servirebbero due vittorie contro Hurkacz e Medvedev nel Gruppo Rosso per passare il turno, ma potrebbero anche non bastare. Negli ultimi 25 anni dei 13 giocatori subentrati a torneo in corso nessuno è arrivato nei primi quattro. Intanto ci si interroga sulla fragilità fisica di Berrettini, 25 anni ma già alle prese con parecchi infortuni che hanno condizionato le sue prestazioni soprattutto negli ultimi mesi. Costretto al forfait agli Australian Open sempre per un problema addominale che lo ha tenuto fuori quasi due mesi, poi la finale di Wimbledon giocata con un problema alla coscia sinistra che gli è costato le Olimpiadi. Problemi al collo e alla schiena gli hanno precluso il doppio con Sinner a Indian Wells e Parigi-Bercy.

RABBIA CONTRO IL CTS

E a proposito di preclusioni, il Cts non ha accolto la richiesta del Comitato Organizzatore di aprire gli spalti al 67,5%, lasciando la capienza del Pala Alpitour al 60%: proteste dei tifosi per i quasi 1500 biglietti a partita venduti in overbooking, e annullati. Tuona il presidente della Fit Angelo Binaghi: «Siamo vittime della loro presunzione e ignoranza. Pretendono di governare il fenomeno, ma così facendo lo ignorare. Abbiamo studiato determinati protocolli ma non li hanno premiati».

Alberto Mauro

«UNA DELLE SENSAZIONI PIÙ BRUTTE DELLA MIA CARRIERA» DJOKOVIC FA IL TIFO PER LUI: «TORNA» SINNER IN ATTESA

IL CTS NON CONCEDE L'AMPLIAMENTO DELLA CAPIENZA BINAGHI: «SIAMO VITTIME DELLA LORO IGNORANZA»

Barattin tra i big mondiali è in corsa per il premio alla meta più bella del 2021

RUGBY

Sara Barattin in lizza agli "Awards" di World Rugby come i Maneskin a quelli di Mtv. Che la vita e la carriera del mediano di mischia dell'Italdonne fosse rock non c'erano dubbi. È arrivata l'ulteriore conferma con questo riconoscimento. I Maneskin il premio poi l'hanno già vinto, lei spera di imitarli.

Barattin, 35 anni di Treviso, laureata in scienze motorie, ha ricevuto la nomination alla miglior meta del 2021 ai premi annuali di World Rugby, gli Oscar della palla ovale. Nelle 8 categorie a voto popolare sono stati scelti 32 fra giocatori e giocatrici, 4 nomination per categoria. Altre 4 categorie saranno votare da una giuria. Sono in corsa rugbisti di nove Paesi. La Barattin è l'unica italiana accanto a star come Antoine Dupont, Maro Itoje (miglior giocatore), Poppy Cleal, Caroline Bojard (giocatrice), Will Jordan (emergente), Lukhanyo Am, Damian Penaud (meta maschile), Ian Foster (coach) e altri.

A SEGNO CONTRO LA SCOZIA

Una scelta coerente visti i pessimi risultati dell'Italia maschile. Il migliore del 2021 è la sconfitta di sabato a Treviso 37-16 con l'Argentina (-21 punti, è tutto dire). Ottimi, invece i risultati della Nazionale femminile. Prima al Sei Nazioni. Poi al Torneo di qualificazione mondiale di Parma, vinto centrando il pass diretto alla Coppa del mondo 2022. Superate la favorita Irlanda, Spagna e Scozia.

Proprio contro la Scozia, battuta 38-13, la Barattin ha segnato il 13 settembre la meta della nomination. Al 25' del primo tempo, su un pallone di recupero. «Una meta che è l'essenza del sostegno e del gioco di squadra - commenta Sara, all'uscita dalla sala pesi dove lavora come istruttrice - La Scozia ha sbagliato un lancio in touche. L'ha recuperato a metà campo Melissa Bettoni. È corsa sull'asse. Per evitare i placcaggi la palla è passato di mano in mano ad altre tre compagne, Veronica Madia, Ilaria Arrighetti e Lucia Gai, fino a me. L'ho preso e, inseguita da un'avversaria, sono corsa a schiacciarlo vicino al palo. Dopo mi sono voltata e ho detto a Lucia: questa meta l'hai segnata tu!».

La Barattin è onorata della nomination. L'accomuna in qualche modo a un altro grande mediano di mischia (e poi trequarti centro) trevigiano. Il compianto Ivan Francescato. Autore della meta giudicata più bella nella prima fase della Coppa del mondo 1991, nella vittoria dell'Italia contro gli Stati Uniti a Otley (30-9).

«Sono stupita e molto felice - dice l'azzurra - considerato l'alto livello delle atlete nominate e la qualità delle azioni che hanno portato alle loro mete». Insieme a lei in corsa per la miglior meta femminile 2021 ci sono le francesi Emilie Boulard (segnata al Galles il 3 aprile, Sei Nazioni), Romane Menager (all'Irlanda il 17 aprile, Sei Nazioni) e l'inglese Abby Dow (alla Francia il 30 aprile, test match). I vincitori dei singoli premi saranno annunciati sui canali di World Rugby dal 6 al 10 dicembre. Sul sito i tifosi possono votare fino al 21 novembre. L'unico altro italiano a vincere un premio simile, nel 2011 miglior giocatore del Sei Nazioni, è stato Andrea Masi, ora assistant coach al Benetton Treviso.

La nomination corona una stagione dove Barattin ha raggiunto un altro storico traguardo. Contro l'Irlanda il 19 settembre è stata la prima giocatrice a toccare le cento presenze in maglia azzurra. «Sono onorata e orgogliosa – aveva dichiarato – e spero di trasmettere la mia passione per il rugby alle prossime generazioni. Questo momento è per mia nonna, per Serena, che mi aiuta nella preparazione da otto anni, e per i gruppi squadra con cui ho condiviso ogni momento». La nonna di Sara ora ha un altro bel motivo per essere orgogliosa di lei.

Ivan Malfatto

MEDIANO DI MISCHIA Sara Barattin, 35 anni di Treviso, 101 presenze in maglia azzurra, è il lizza per la meta più bella del 2021 negli award di World Rugby

Pestaggio della calciatrice Psg: la "pista" Abidal

AFFARE DI CUORE

PARIGI – Non questioni di calcio, ma di cuore potrebbero essere all'origine del pestaggio della centrocampista del Psg Kheira Hamraoui, messa fuori gioco la sera del 4 novembre, quando due uomini incappucciati l'hanno tirata fuori dall'auto su cui si trovava con la compagna di squadra Aminata Diallo, e presa a sprangate sulle gambe. La prima sospetta era stata proprio Diallo: "voleva far fuori la titolare, per poter giocare al suo posto", è stata l'interpretazione dei media e degli inquirenti, che dopo uno stato di fermo di 36 ore l'hanno rilasciata senza nessuna incriminazione. Apparentemente "pulito" anche un amico lionese di Diallo che, secondo le prime ricostruzioni, aveva partecipato all'imboscata. Ieri, nuovo colpo di scena nella vicenda, ormai affidata a un giudice d'istruzione: il movente del pestaggio non sarebbe da ricercare nella panchina del Psg, ma nel passato calcistico-amoroso di Kheira Hamraoui, e più precisamente a Barcellona, dove lei ha giocato dal 2018 al 2021, quando direttore sportivo del Barca era l'ex internazionale francese Eric Abidal. A nome dell'ex calciatore – oggi riconvertito a commentatore tv – era la carta del telefonino di Hamraoui recuperata dalla polizia la sera dell'aggressione.

FRASE RIVELATRICE

A quel punto, è venuta fuori anche una frase pronunciata da uno degli aggressori la sera del 4 novembre, mentre prendeva a colpi di spranga le gambe della calciatrice: «Che combini, vai a letto con uomini sposati?». Secondo informazioni confermate dalla France Presse, i magistrati francesi hanno ora l'intenzione di convocare nell'ambito dell'inchiesta Abidal, e soprattutto sua moglie, Hayet Abidal. «Il giocatore potrebbe essere ascoltato presto», ha detto la procura. Dopo il frastuono mediatico che ha accompagnato la storia, gli agenti preferiscono comunque restare cauti. Se la pista di un pestaggio "ordinato" per rivalità professionale non è del tutto scartato sembra comunque sempre più improbabile, mentre la procura «non esclude» che la soluzione del mistero sia da cercarsi in un regolamento di conti amoroso «nell'entourage dell'ex calciatore» Abidal. L'avvocato di Abidal ha subito fatto sapere che, se convocato, il suo cliente si recherà naturalmente in procura, ma che comunque si dice «del tutto estraneo all'aggressione». L'inchiesta è stata aperta contro ignoti. Aminata Diallo non tornerà probabilmente in campo per le prossime partite. «E' sotto choc – ha detto una fonte vicina a lei – non soltanto l'hanno accusata a torto, ma adesso come si comporteranno con lei il club e la Federcalcio? Decideranno di metterla fuori squadra solo perché è finita sotto il fuoco dei media?».

Francesca Pierantozzi

METEO

Piogge e rovesci su Emilia-Romagna, Centrosud e Sardegna. Più soleggiato altrove

DOMANI

VENETO

Nuvolosità a tratti compatta con possibili deboli piogge su aree di pianura e prealpine. Dal pomeriggio tendenza a tempo asciutto. Temperature stazionarie.

TRENTINO ALTO ADIGE

Nubi sul Trentino con possibili pioviggini tra notte e mattino. Tempo asciutto dal pomeriggio. Temperature stabili.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Tra notte e mattino nuvolosità a tratti diffusa, specie sui settori occidentali e meridionali dove non si escludono sporadiche piogge. Tendenza al miglioramento dal pomeriggio. Bora su triestino.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	13	Ancona	12	16
Bolzano	6	14	Bari	16	21
Gorizia	8	16	Bologna	10	11
Padova	9	13	Cagliari	11	18
Pordenone	9	14	Firenze	12	16
Rovigo	9	12	Genova	11	14
Trento	10	13	Milano	10	14
Treviso	9	13	Napoli	10	19
Trieste	9	16	Palermo	13	20
Udine	8	15	Perugia	9	15
Venezia	9	13	Reggio Calabria	15	18
Verona	10	13	Roma Fiumicino	11	17
Vicenza	9	12	Torino	9	13

Programmi TV

Rai 1

6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Informazione
7.10 Uno Mattina Attualità
9.50 TG1 Informazione
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Oggi è un altro giorno Att.
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Informazione
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 Cuori Serie Tv. Di Riccardo Donna. Con Matteo Martari, Daniele Pecci, Pilar Fogliati
22.25 Cuori Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa
1.15 RaiNews24 Attualità

Rai 2

10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Costume e Società Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Un medico nel cuore Film Commedia
15.25 Detto Fatto Attualità
16.45 Tg Parlamento Attualità
16.52 Meteo 2 Attualità
17.00 Tg 2 Informazione
17.15 Italia - Romania. Nazionale Under 21: Amichevole Internazionale Calcio
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Berrettini - Hurkacz. ATP Finals Tennis
23.30 Quelli che il Tennis Tennis. Condotto da Marco Mazzocchi, Melissa Greta
23.35 Data Comedy Show Show. Condotto da Francesco De Carlo
0.40 I Lunatici Attualità

Rai 3

8.00 Agorà Attualità
10.30 Spaziolibero Attualità
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Le Storie di Passato e Presente: I ribelli della chiesa
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.25 Che succ3de? Talk show
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

Rai 4

6.15 Delitti in paradiso Serie Tv
7.20 I segreti del triangolo delle Bermude Documentario
8.10 Valor Serie Tv
9.00 Seal Team Serie Tv
10.35 MacGyver Serie Tv
12.05 Delitti in Paradiso Serie Tv
14.15 Burden of Truth Serie Tv
15.55 Charlie's Angels Serie Tv
17.45 MacGyver Serie Tv
19.15 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Reality
21.20 The Equalizer - Il vendicatore Film Azione. Di Antoine Fuqua. Con Denzel Washington, David Harbour, Bill Pullman
23.50 Wonderland Attualità
0.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.30 Signs Film Fantascienza
2.20 Vikings VIa Serie Tv
3.40 Charlie's Angels Serie Tv
4.30 The dark side Documentario
5.00 Delitti in Paradiso Serie Tv

Rai 5

7.30 Lungo la via della seta Doc.
8.00 My Name Is Ernest Doc.
9.00 Prossima fermata, America Documentario
10.00 Manon Lescaut Musicale
12.15 Scrivere un classico nel Novecento Teatro
12.30 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentario
13.30 Lungo la via della seta Doc.
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16.00 L'idiota Teatro
17.10 Immortali amate Musicale
18.00 Scrivere un classico nel Novecento Teatro
18.15 My Name Is Ernest Doc.
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Le circostanze. I romanzi di V. Giardino Documentario
20.15 Prossima fermata, America Documentario
21.15 La meccanica delle ombre Film Azione
22.50 Rock Legends Documentario
23.30 The Rolling Stones: Havana Moon Film

Rete 4

6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 Telegiornale Info
6.55 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 CHIPs Serie Tv
8.50 Miami Vice Serie Tv
9.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Informazione
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.45 La legge del capestro Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.45 Amber - Per non dimenticare Film Drammatico

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne Talk show
16.10 Amici di Maria Talent
16.40 Grande Fratello Vip Reality
16.50 Love is in the air Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Show
21.20 Joker Film Thriller. Di Todd Phillips. Con Joaquin Phoenix, Robert De Niro
0.10 X-Style Attualità
0.50 Tg5 Notte Attualità

Italia 1

6.45 I puffi Cartoni
7.05 C'era una volta...Pollon Cartoni
7.35 L'incantevole Creamy Cartoni
8.05 Heidi Cartoni
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Reality
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.20 Sport Mediaset Informazione
14.05 I Simpson Serie Tv
15.25 Young Sheldon Serie Tv
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv
16.50 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Reality
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Show
1.05 Interceptor, il guerriero della strada Film Azione

Iris

6.05 Nonno Felice Serie Tv
6.45 Ciaknews Attualità
6.50 Renegade Serie Tv
7.35 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.25 A noi piace freddo...! Film Comico
10.40 Una folle passione Film Drammatico
12.55 Calda emozione Film Drammatico
15.05 Red Rock West Film Thriller
17.10 La guerra di Charlie Wilson Film Drammatico
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il pistolero Film Western. Di Don Siegel. Con John Wayne, Richard Boone, John Carradine
23.00 Alfabeto Attualità
23.20 In nome di Dio Film Western
1.25 Calda emozione Film Drammatico
3.35 Ciaknews Attualità
3.40 Red Rock West Film Thriller
5.15 Graziella Film Drammatico

Cielo

6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Case in rendita Case
8.30 Chi sceglie la seconda casa? Reality
10.45 La seconda casa non si scorda mai Documentario
11.45 Sky Tg24 Giorno Attualità
12.00 Brother vs. Brother Arredamento
13.00 Buying & Selling Reality
14.00 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari Reality
17.15 Buying & Selling Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Case
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 3 donne al verde Film Commedia. Di Callie Khouri. Con Diane Keaton, Queen Latifah, Peyton 'Alex' Smith
23.15 Profumo Film Commedia
1.00 Escort Boys Documentario

Rai Scuola

11.00 Enciclopedia infinita
12.00 Digital World Rubrica
12.30 Memex Rubrica
13.00 La nascita dei continenti
14.00 Memex Rubrica
14.30 Progetto Scienza
15.00 Enciclopedia infinita
16.00 Digital World Rubrica
16.30 La scuola in tv Rubrica
18.30 Spot on the Map Rubrica
18.40 Perfect English Rubrica
18.45 3Ways2 Rubrica
19.00 Enciclopedia infinita
20.00 Digital World Rubrica
20.30 Speciali Raiscuola 2020

DMAX

6.00 Mountain Monsters Doc.
6.55 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
8.55 Dual Survival Documentario
11.55 Vado a vivere nel bosco Reality
13.55 A caccia di tesori Arredamento
15.50 Lupi di mare Avventura
17.40 Ai confini della civiltà Doc.
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 Extreme Adventures con Danilo Callegari Viaggi
23.45 WWE Smackdown Wrestling
1.35 Border Security: terra di confine Attualità

La 7

7.30 Tg La7 Informazione
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentario
18.50 Ghost Whisperer Serie Tv
19.00 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8

12.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel
14.00 Un felice Natale Film Comm.
15.45 Quando il cuore va in vacanza Film Drammatico
17.30 Vite da copertina Doc.
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco Cucina
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Quiz - Game show
21.30 Game of Talents Quiz
23.45 X Factor 2021 - The Road to X Factor Show
1.30 Crazy Night - Festa col morto Film Commedia

NOVE

7.15 Alta infedeltà Reality
9.45 Ho vissuto con un killer Doc.
10.40 Vite spezzate - La lunga notte Attualità
12.40 Ho vissuto con un killer Doc.
13.40 Donne mortali Doc.
15.40 Storie criminali Doc.
17.25 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 Rocky V Film Drammatico
23.35 Rocky Balboa Film Drammatico

7 Gold Telepadova

10.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Split Serie Tv
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Il Processo Bis Rubrica sportiva
23.30 The Last Warrior Film Azione

Rete Veneta

11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.10 Periscopio Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Rubrica
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.30 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Vicenza Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Film Film
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG

Tele Friuli

17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
18.45 Focus Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Community FVG Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
20.50 Un Pinsir Par Vue Rubrica
21.00 Lo Scrigno Rubrica
22.30 Effemotori Rubrica
23.00 Start Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV

10.00 Tg News 24 Informazione
12.00 Tg News 24 Informazione
15.00 Pomeriggio Sport Rubrica
16.00 Tg News 24 Informazione
17.15 Basket Treviso Vs Cremona - Serie A1 maschile Basket
18.45 Videonews Informazione
19.00 Tg News 24 Informazione
19.30 Pillole di Fair Play Attualità
21.00 Basket a NordEst Basket
22.15 Pillole di Fair Play Attualità
22.30 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Prosegue il felice transito della Luna nel segno, siete in grado di affrontare qualsiasi situazione e le persone che si oppongono alle vostre iniziative. Oggi c'è un piccolo problema: Plutone-Capricorno impedisce una chiara percezione di ciò che si vuole ottenere, ma visto che governa tutto l'ambiente professionale, vi conviene unirvi al **gruppo** e lavorare per il bene comune. Quando l'amore viene incontro, tremate.

Toro dal 21/4 al 20/5

Bella questa ritrovata voglia di vita sociale, di **contatti** con persone lontane, "giuste" per gli affari. Dal Capricorno vi arriva oggi uno stimolante influsso per gli affari, Plutone (governatore delle ricchezze) è particolarmente incisivo, ma come anche voi sapete questo dio del denaro si nasconde dietro un velo, bisogna avere coraggio di guardare dietro le quinte. Se non ce la fate oggi, succederà con Luna piena.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Quello che avete guadagnato e impostato con Mercurio-Scorpione non andrà perduto, anzi è destinato ad aumentare. Lo dice il profondo Plutone-Capricorno, che è vostra ottava casa, influsso che mette in luce pure i beni del coniuge, famiglia d'origine, eredità. Ora è possibile sistemare le cose anche sotto il profilo legale. Luna arietina vi manda incontro persone che vi aiuteranno, tra loro ce n'è una molto speciale.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Luna ancora Ariete, quadrata a Plutone e Venere, cautela nella salute (schiena). L'influsso esercita pressione sulle imprese in atto e spinge a concludere, pianificare, le nuove. È bene essere presenti nelle attività, specie con altri, possono essere ostacolate da persone ambigue (pure soci, collaboratori). Lasciate spegnere il fuoco, domani inizia plenilunio, in **amore** avrete molto di più. Sognate un nuovo amore?

Leone dal 23/7 al 23/8

Da non perdere un'occasione **finanziaria**! Da qualche giorno Mercurio dispersivo non permette di occuparvi come vorreste e sapete dei vostri affari. Ma Luna quadrata a Plutone (plutocrazia) può farvi arrivare al obiettivo, agite subito. Rimandate invece discussioni coniugali, ma potete tranquillamente parlare del vostro cuore, spiegate che vi sentite trascurati a volte, non visti. P.S. Speciali gratifiche all'estero.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Meno male che sapete trasformare l'aggressività in sensuali abbracci, sempre più hot il cielo **amoroso**, anche per coniugi. Marte sensuale vi farà scappare una frase maliziosa, un gesto che sa di invito più che di guerra. Ultimi giorni dello Scorpione, ottimi per trovare un amante. Lavoro, affari: pochi possono battervi, siete nati per lavorare, guadagnare, accumulare, vincere. Mettete insieme i dettagli entro sabato.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Molto relax con Luna è opposta in Ariete, non permette di parlare d'amore come vorreste, obbliga a discutere di lavoro, affari finanziari legati a cose di beni immobili. La storia tra Venere-Capricorno congiunta a Plutone (protagonista dell'oroscopo generale pure nel senso della demolizione) prosegue nei prossimi mesi, meglio non accettare inutili sfide. Nettuno nel campo **salute**, prezioso per cure di persone vicine.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Le vostre doti psichiche sono sempre in attività senza che ve ne rendiate conto, per questo voi "sentite" che qualcosa non va, pure nella vita di altre persone, o che c'è qualcosa di **insolito** che si avvicina alla vostra vita. Vince il sesto senso dello Scorpione, Plutone vi raggiunge dalla profondità dello spazio e vi rende incredibilmente belli, pazienti, laboriosi, amati. Luna-Ariete, scava nella miniera del bene.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Cercate di essere più leggeri, divertenti, Luna arde di **passione** in Ariete, segno del vostro cuore, in grado di propiziare un nuovo incontro eccitante alle persone sole. Approfittate di questi favori celesti, perché solo dopo l'arrivo del Sole nel segno ci saranno altri, più sostanziosi transiti per vivere l'amore come volete voi. Se invece state scappando da qualcuno fatelo senza rumore. Plutone a guardia dei soldi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Fate cose grandi e in **grande** o rimandate, lasciate perdere. Plutone, pianeta dei grandi capitali (associati agli USA) è nel segno dal 2008, ma non può essere sempre in sintonia con Sole, approfittate quando si verifica un aspetto positivo come oggi. In Scorpione con il Sole ci sono Marte e Mercurio, così forti da chiudere o iniziare rapporti. Vedete voi. Inevitabile emicrania, reni affaticati, Venere quadrata a Luna.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Giove prima o poi l'avrà vinta su Mercurio, le questioni burocratiche o legali intorno alle proprietà saranno risolte prima di Natale, aspettate che il Sole passi in Sagittario. Quella fiamma metterà in azione anche Saturno. Intanto la Luna è ancora in Ariete, vi segue nei vostri brevi colloqui professionali, ma è già molto vicina al Toro, quindi il discorso ritornerà ancora una volta sulla **casa**, la famiglia, figli.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel vostro oroscopo sono presenti i 4 elementi astrali, fondamentale l'apporto per una operazione finanziaria diventa il sestile Plutone-Sole, ma curate pure la vostra immagine professionale. Non tentennate davanti alle occasioni, non fatevi intimorire da critiche, dopo ciò che avete dovuto sentire negli ultimi mesi - capirai! Un **amore** così intenso, perfetto, come il vostro, merita il pennello di un grande artista.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	75	70	6	67	90	53	59	52
Cagliari	45	112	88	76	71	75	5	62
Firenze	67	71	13	65	1	62	38	60
Genova	49	100	55	68	35	68	46	55
Milano	90	129	59	72	82	67	49	58
Napoli	23	88	8	88	3	76	30	67
Palermo	89	66	67	58	73	53	68	49
Roma	53	64	23	61	14	60	3	55
Torino	70	99	90	70	80	70	89	62
Venezia	16	144	57	124	61	66	13	65
Nazionale	73	60	66	57	14	52	12	48

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IL NOSTRO OBIETTIVO È RADDOPPIARE LA QUOTA DI MERCATO UE NEI CHIP ENTRO IL 2030, ANCHE NEI CHIP PIÙ INNOVATIVI. CIÒ SIGNIFICA RAGGIUNGERE IL 20% DELLA QUOTA DI MERCATO GLOBALE. E L'EUROPA HA LE CARTE IN REGOLA PER ARRIVARCI».
Ursula von der Leyen *presidente comm. Ue*

La frase del giorno

G | Martedì 16 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Rispettiamo i sentimenti dei parenti, ma ecco perchè è giusto pubblicare il nome di un morto per Covid

Roberto Papetti

Egregio Direttore
di recente la mia famiglia ha perso il papà deceduto per Covid. Al dolore che può immaginare si è aggiunto il dispiacere per un articolo apparso sul Gazzettino del 11 novembre scorso intitolato "Ieri 418 contagi e sei vittime, tra cui un 86enne pordenonese". All'interno del pezzo il giornalista citava un decesso all'ospedale di Pordenone e tra parentesi riportava il nome del papà. Quel nome e cognome tra due parentesi è stato un inutile e insensibile esercizio del diritto di cronaca, che fa male a chi come la mia famiglia lo ha letto e non aggiunge nulla alla doverosa informazione che un organo di stampa deve assicurare. Purtroppo questa è una prassi che il vostro, come altri quotidiani, utilizza dall'inizio di questa tragedia e che non tiene conto che quei nomi "buttati" su una pagina di giornale hanno congiunti che li piangono e che preferirebbero non vederli citati tra parentesi. Non sono persone da citare su un giornale perché hanno vinto un premio ma sono morte nella disperazione e solitudine di un reparto Covid. Non mi aspetto che lei e il giornalista che ha scritto l'articolo capiate questa lettera, il dolore e il senso di impotenza che i familiari devono sopportare in queste circostanze ma spero possiate evitare in futuro di pubblicare i nomi di questi sfortunati. Chiedo di pubblicare questa lettera.
Barbara Lodi
Pordenone

Cara lettrice,
non ho in alcun modo la pretesa di comprendere il dolore e il senso di impotenza che avete dovuto sopportare. Posso solamente rispettare i suoi sentimenti, prendere atto delle sue parole e della sofferenza sua e della sua famiglia. Anche per questa ragione, pur non condividendola completamente, pubblico la sua lettera. Le assicuro che mi rattrista profondamente leggere che il Gazzettino ha aggiunto dispiacere al dolore che avete subito per la scomparsa di suo padre. Mi permetta però una breve considerazione. Ogni vita che si spezza lascia una storia dietro di se. Scrivere il nome e cognome di un morto per Covid su un giornale o segnalarlo in un notiziario radio-televisivo a lei potrà apparire «un inutile e insensibile esercizio del diritto di cronaca». Io credo che abbia almeno un importante significato: ricordare a tutti noi che le vittime di questa infida guerra che stiamo combattendo contro il virus non sono solo freddi numeri, ma persone. Con un nome e un cognome.

Italia ed Europa

Vita da miserabili con le scelte di Draghi

Mi sono sempre domandato il perché di tanta generosità da parte dell'Europa nei confronti dell'Italia. 200 miliardi di euro non sono mica bruscolini. Adesso lo so. I primi provvedimenti di Draghi mi hanno fatto capire il perché di tanta generosità. Praticamente noi dovremmo lavorare come i tedeschi, risparmiare come gli olandesi ed essere frugali come gli svizzeri. Praticamente polacchi, ma con l'unica differenza di cantare, di accogliere tutti e di mettere le nostre bellezze, la nostra storia e la nostra cultura a favore di un'Europa che pensa solo ai soldi. Praticamente una vita da miserabili.
Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Politica Ue

Le sanzioni contro Putin danneggiano l'Unione

La Polonia, Stato sovranista, è sola nell'affrontare sul terreno la marea di profughi sul confine con la Bielorussia. L'Italia è sola nell'affrontare il flusso di migranti nel Mediterraneo. L'Unione europea è convinta che con le sanzioni economiche possa scoraggiare Putin nel portare avanti il suo progetto neo sovietico verso gli ex satelliti occidentali utilizzando anche il governo fantoccio di Minsk. Ma siamo sicuri che le sanzioni non danneggino più l'Europa della Russia penalizzando le esportazioni della prima mentre Mosca può stringere accordi con la Cina in funzione antioccidentale e ottenere quanto negato dal UE grazie a quegli stessi accordi e quelli con la Comunità Economica Euroasiatica? Finché non verrà riformata nella direzione di maggiore integrazione e solidarietà tra membri L'Unione europea resterà un nano politico con scarso potere contrattuale e i problemi come migrazione ed espansionismo russo e cinese si aggraveranno sempre più.
Mauro Cicero
Mogliano Veneto

L'alluvione nel Polesine

Anche a Mestre nel 1951 ospitammo i profughi

Sulla copia del Gazzettino di domenica c'è un articolo che riguarda l'alluvione del Polesine. Anche Mestre nel novembre 1951 ospitò diversi profughi presso la exsede della Lega Navale di San Giuliano. Ricordo che la CIf coinvolse noi ragazzi per raccogliere coperte ed indumenti vari. Alcuni miei compagni ed io andammo a portare vettovaglie ed abiti. Ricordo una donna che mi chiese "piccola me portito un petene?". Sono passati tanti anni ricordo questi episodi perchè noi abitavamo a Marghera ed avevamo ospiti nostri lontani parenti- passavano il giorno da noi, poi andavano a dormire a San Giuliano - non avendo noi posto per farli dormire. Grazie dell'articolo.
Cesira Cavallin
Mestre

Concessioni balneari

Comuni "impreparati" per i ritardi dei sindaci

Ho letto con sorpresa che i sindaci dei comuni litoranei lamentano una impreparazione relativamente alle nuove disposizioni circa le concessioni balneari. In particolare si sostiene che 2 anni sarebbero un lasso di tempo troppo breve. Ma la norma risale al 2006, cioè a 15 anni fa. Come hanno impiegato questi anni i sindaci coinvolti per trovarsi adesso impreparati?
A.B.

La pandemia / 1

Ma i "No Green pass" vanno isolati

Il pattuglione dei dimostranti "no green pass e altri contestatori" non hanno rispettato, proditoriamente, l'ordinanza del Sindaco di Padova sull'obbligo di indossare la mascherina all'interno del parco pubblico cittadino e nemmeno il distanziamento. Addirittura effondendosi abbracci e baci! Ai tempi dei Promessi Sposi e della Spagnola i contagiati venivano relegati e isolati in ospedali appositamente allestiti per evitare il contagio. Tali incoscienti devono essere isolati in quarantena ponendo a loro carico le spese sanitarie. Non è più possibile che intere Regioni d'Italia vengano chiuse nei loro territori ripristinando le zone rosse o gialle con gravi danni all'economia nazionale. Negli ultimi giorni questa categoria di dimostranti che sfidano le Istituzioni sono individuate, da alcuni organi di stampa, in formazioni partitiche di estrema destra. Qualunque sia la loro collocazione politica devono essere isolati in quarantena con provvedimenti straordinari stante lo stato di grave emergenza pandemica con aumento di ricoveri e di decessi. Cominciando dal divieto di assembramenti e altre manifestazioni fino a data da definirsi. Non può permettersi il diritto a manifestare, anche se pacificamente, perdurando l'attuale rischiosa situazione sanitaria e anche di ordine pubblico.
Michele Russi
Padova

La pandemia / 2

Quella provocazione sulla spilla a scacchi

Ho letto ieri la copia quotidiana del nostro giornale. Ci ho trovato una lettera bellissima, firmata dal sig. Roberto Cargnelli, Venezia Mestre, al quale auguro tutto il bene di questo mondo. Dice che sarebbe bene "imporre a chi non ha il lasciapassare in regola l'obbligo di indossare una spilla a scacchi bianchi e neri", naturalmente allo scopo di "mantenere le distanze di sicurezza". Spille di misure precise per uomo, donna, bambino. Naturalmente tutto questo è uno scherzo. E come tale lo prendo. Perché, se per caso il nostro governo facesse una cosa simile (e secondo me potrebbe anche farlo), mi verrebbero in mente quei meravigliosi tempi in cui un tale di nome Adolf Hitler aveva fatto cucire sui vestiti degli ebrei la stella di Davide, gialla o sbaglio?, appunto per mantenere le distanze di sicurezza. Poi, per divertimento, si potrebbe anche segnalare alla stessa maniera qualche altra malattia, o l'etnia, o la provenienza geografica.
Ivan Faccinetto

La pandemia / 3

Per fermare l'ondata subito zona rossa

Se veramente il Governo vuol fermare l'aumento dei contagi, pur lievi e di giovani ragazzi solo asintomatici, deve far tornare l'Italia "rossa" per 15 giorni. Null'altro da fare. Se come principio è quello di salvare il Natale. Altrimenti ad ogni e per ogni stagione ci sarà inoculato un "vaccino".
Decimo Pilotto
Tombolo (Pd)

Grandi opere

In tram a Tessera? Meglio con treno

Leggo la lettera firmata dal signor Carlon che suggerisce l'uso del tram per arrivare a Tessera in aeroporto con prolungamento della linea da Favaro. Detto questo credo che lo scopo di creare una linea ferroviaria sia quello di favorire gli spostamenti diretti da Trieste, Milano o Udine in modo da raggiungere Tessera nel più beve possibile. Ricordo al lettore che il Marco Polo è uno dei pochi aeroporti in Italia non collegati con Stazioni ferroviarie. Credo che le grandi opere di ammodernamento del paese certamente possono creare qualche problema negativo ma il tutto va valutato anche per i benefici che certi interventi propongono; per la creazione del sistema "alta velocità" si è proceduto con espropri dei terreni in varie località di Italia, con relativi indennizzi.
Giuliano R.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/11/2021 è stata di **47.785**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Abbatte il guard-rail e vola dal cavalcavia: inspiegabile

L'auto vola fuori strada, salta il guard-rail e cappotta in una scarpata. E' accaduto a Cornuda, protagonista un 54enne, incolume: incidente inspiegabile

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Storia del "tossico" che diventa frate: in Veneto Fra' Antonio

Tutti i santi erano persone strane o almeno considerate tali. Sono chi conosce a fondo il "basso" può aspirare all'alto. Ci vuole sempre una forte scelta morale (gianfril)

L'analisi

La vera sfida di chi entra nel mondo del lavoro

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) 19 milioni di americani hanno volontariamente lasciato il proprio posto di lavoro e molti lo hanno fatto senza aspettare un'offerta alternativa. Il fenomeno si sta rapidamente trasferendo in Europa: tra i laureati della Bocconi e della Luiss crescono da tempo quelli che a un lavoro sicuro e strutturato, preferiscono provare a costruire una propria impresa per avere "impatto" su questioni che riguardano tutti. Può essere questa una modifica strutturale del ruolo del lavoro nella vita delle persone? E cosa implica per gli imprenditori e i politici che provano a governare un mondo sempre più liquido? I numeri che McKinsey ricostruisce dicono, in realtà, che lo smottamento sta diventando frana. Secondo un'indagine che considera anche Australia, Canada, Singapore e Regno Unito, un ulteriore 40% dei lavoratori dichiara che probabilmente lascerà la propria azienda e il 27% che potrebbe farlo anche senza aspettare una posizione nuova. La società europea ed italiana non ha i livelli di flessibilità di quella americana. Tuttavia, anche in Italia il secondo trimestre del 2021 ha fatto registrare il più alto valore dal 2017 di dimissioni: 485mila che è, peraltro, un numero quattro volte più alto dei licenziamenti. Il fenomeno non è, in realtà, nuovo. A spingerlo sono due fattori ed entrambi sono stati accelerati dalla pandemia. Innanzitutto, la scoperta della possibilità di lavorare a distanza ha fatto, improvvisamente, capire a molti che gli obiettivi del lavoro e della vita familiare possono essere conciliati molto meglio. Ciò intrappola gli imprenditori in una scelta difficile: se insistono a richiamare tutti in ufficio a pandemia finita, rischiano di perdere dipendenti; se li lasciano a lavorare a distanza, diventa più probabile che essi entrino in un mercato del lavoro virtuale che non richiede spostamenti. In secondo luogo è sempre la pandemia che, per la prima volta, ha reso tutti più vulnerabili e ad aver rafforzato l'idea di dover provare a "salvare un mondo" che sta vivendo crisi sempre meno controllate: la cosiddetta Generazione Z – nati tra la fine degli anni novanta e il 2010 – considera prioritario avere un impatto sociale e ciò rafforza la tentazione di provarci creando imprese nuove ("start up"). Le implicazioni sono importanti per ciascuna delle tre parti che su questa sfida si gioca il futuro: imprese, governi, lavoratori. Le imprese devono rassegnarsi all'idea che sono ormai animali molto più sociali di quanto non lo fossero quando comandavano il mondo dalle fabbriche. Imparare a valutare gli effetti che stanno avendo aldilà dei numeri comunicati agli azionisti, è, ormai, essenziale per costruire e sviluppare fiducia non solo con i propri finanziatori, ma con i clienti e i propri collaboratori. Possono essere utili gli indicatori (Esg) che misurano la sostenibilità di un'impresa, ma solo se interpretati come strumento di ripensamento della propria strategia. Conta come avverte McKinsey più di un bonus e, certamente, più di un'automobile aziendale, l'idea che un dipendente può coltivare, di essere stimato e di poter stimare il proprio datore di lavoro. Gli Stati devono, invece, convincersi dell'impossibilità di arroccarsi in una difesa dello "status quo" che può portarli fuori della storia. Un welfare immaginato per quelli che sono stabili e protetti finisce con il diventare privilegio di ceti sempre meno numerosi e meno produttivi e, invece, un supporto universale è urgente anche solo per potersi permettere la "distruzione creativa" che il progresso tecnologico induce. La sfida più personale è però per chi nel mondo del lavoro sta per entrare o deve trovarci nuovi equilibri. Si stanno sgretolando le carriere lineari e lo stesso sistema di sicurezze che caratterizzava le civiltà industriali. Vincerà chi riesce a ridare al lavoro il ruolo che un tempo aveva: non più solo una modalità assai imperfetta di ridistribuzione di reddito, ma lo strumento più importante per superare l'alienazione che stava schiacciando tutti su una dimensione solo individuale e riacquisire quel senso di appartenenza che definisce la società degli umani.

www.thinktank.vision

In Sardegna Il leone del Veneto

Arborea è Comune onorario

Il leone ruggisce anche in Sardegna. Guidata dal consigliere regionale Luciano Sandonà, una delegazione ha ufficialmente intitolato Arborea "Comune onorario del Veneto". Nell'occasione è stato presentato il libro "Destinazione Arborea. Storie di migrasion, fameje e fadighe dei veneti de Sardegna" di Alberto Medda Costella.

Le idee

Il rischio di diventare ostaggi degli algoritmi

Francesco Pagano*

Da chirurgo che fa ricerca, nonostante i condizionamenti dovuti all'impegno clinico e alla limitata disponibilità di laboratori, vivo in prima persona e con immutata passione l'evoluzione della ricerca biomedica che viene condotta al VIMM. A fronte dell'imprescindibile e crescente apporto della tecnologia digitale e ancora di più dell'Intelligenza Artificiale, non posso esimermi dal notare la sproporzione che oggi esiste fra la grande mole di produzione scientifica e la limitata attenzione dedicata dall'opinione pubblica - e in particolare da epistemologi e filosofi della scienza - alle implicazioni etiche che questo comporta. Implicazioni che sono particolarmente rilevanti in ambito biomedico, dove l'Intelligenza Artificiale e l'ingegneria genetica giocano un ruolo rilevante: basti pensare alla pervasività dell'IA in tutti gli ambiti della società, al punto da diventare un normalizzatore dell'attività umana, o la recente acquisizione di sofisticate tecniche di manipolazione genica che ha consentito di ottenere risultati esaltanti nella prevenzione di gravi patologie. Non va sottovalutato il rischio che questa progressione in entrambi i campi può e potrebbe comportare se non si attua un accurato monitoraggio dei relativi effetti collaterali, e in questo senso esiste già qualche iniziativa per l'adozione di contromisure. Di recente si è formato un gruppo di lavoro nordamericano che si è dato il nome significativo "Foxglow": è il termine inglese della Digitalis Purpurea, da cui si ricava una sostanza che a seconda della dose può esser curativa o mortale. Ma sicuramente non basta. Torniamo all'Intelligenza Artificiale, e pensiamo alla consolidata e ormai consueta formulazione di algoritmi che forniscono dati utili per la diagnosi e la cura di patologie e che sono ampiamente utilizzati nella pratica clinica quotidiana: ebbene se andiamo ad esaminare nel dettaglio l'utilizzo di un algoritmo per una qualsiasi patologia, chiedendo quale sia la terapia per una determinata malattia, avremo sicuramente una risposta appropriata. Il problema è che se chiediamo come prendersi cura del paziente affetto dalla malattia di cui sopra, la risposta dell'algoritmo resta immutata, semplicemente perché l'algoritmo prende in considerazione la patologia e non il paziente. Si perde così l'approccio olistico nella pratica clinica, che è però il pilastro fondamentale della terapia, e che non può prescindere dalla valutazione psicofisica del singolo paziente. Questo tipo di problematica riguarda pressoché tutte le attività umane, che corrono il pericolo di cadere ostaggio dell'algoritmo se non si sarà in grado di attivare sentinelle adeguate per intercettare questi rischi. Passando poi ai problemi che può comportare l'evoluzione dell'ingegneria genetica, l'acquisizione delle nuove metodiche ha consentito, come accennavo prima, un salto di qualità epocale. È stata infatti introdotta una tecnica di manipolazione genica - basata su una forbice genetica - che permette di correggere specifiche mutazioni geniche che codificano patologie importanti, rimuovendole e sostituendole con linee cellulari che bloccano lo sviluppo di quella malattia. Questa metodica è attualmente largamente impiegata nella ricerca biomedica e ha già dato notevoli risultati nella prevenzione di malattie genetiche e per le patologie neoplastiche, oltre a favorire l'evoluzione di studi genetici fondamentali. Tuttavia non è inverosimile che dall'utilizzo della correzione di una mutazione patologica per prevenire una grave malattia si possa passare a obbiettivi del tutto diversi e di grande rischio. Non è improbabile infatti che possa sopravvenire un salto di qualità che preveda l'utilizzo di queste metodiche con finalità cosmetiche o con ancor più drammatiche finalità di mutazioni intellettuali. Si tratta di derive possibili, che vanno prese in considerazione e vagliate rigorosamente sia dal punto di vista tecnico sia e soprattutto per le implicazioni etiche che questo comporta: si impone un ampio, tempestivo e approfondito dibattito su aspetti controversi dell'evoluzione della ricerca scientifica, in modo da evitare di trovarsi impreparati davanti al fatto compiuto. Abbiamo estremo bisogno che vengano previsti anticorpi culturali in grado di mantenere la ricerca su un percorso virtuoso, efficace e fruibile da tutta la comunità, evitando di esporci a rischi di cui è difficile prevedere la portata.

**Presidente della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata*

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 16, Novembre 2021

Santa Geltrude. Detta Magna, vergine, che, fin dall'infanzia si dedicò con grande impegno alla solitudine e agli studi letterari consacrandosi alla preghiera e alla contemplazione di Cristo crocifisso.

8°C 11°C
Il Sole Sorge 7:06 Tramonta 16:34
La Luna Sorge 15:32

IL CAPOSSELA DELLE ORIGINI SARÀ OSPITE DE "IL VOLO DEL JAZZ"

A pagina XIV

Teatro Pasolini
Neri infortunata, rinviata la pièce "Arsenico e vecchi merletti"

A pagina XIV

Fiera
Un'idea sotto l'albero con cento espositori

Da giovedì 18 a lunedì 22 novembre ritorna alla Fiera di Udine Ideanatale, edizione numero 32 con oltre 100 espositori.

A pagina VII

L'obbligo del green pass convince l'80% delle imprese

▶Anche l'assessore Bini si è detto favorevole al lckdown all'austriaca

L'obbligo del green pass convince l'80% degli imprenditori del Fvg e a sostenere la bontà di questo strumento è anche l'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Bini che, in occasione della presentazione dei risultati dell'Osservatorio sul terzo trimestre curato da Format Researche, ha dichiarato: «Questo dimostra una volta di più che un Paese e una regione non possono e non devono farsi condizionare da un manipolo ridotto di persone che antepone fantasie personali a dati certi derivanti dalla scienza e dalla ricerca». Non solo. A «livello personale» Bini si è detto «favorevole al modello di lockdown adottato in Austria». A pochi chilometri dal nostro confine, infatti, l'Austria ha messo in campo misure restrittive per i non vaccinati. Difficile capire se anche l'Italia possa adottare una simile strategia, ma già l'obbligo del green pass fa intravedere una luce in fondo al tunnel ai lavoratori del Fvg.

A pagina V

PRESENTAZIONE Ieri l'illustrazione

Regione
Liste d'attesa sulle prestazioni traccianti «In Fvg risultati migliori che altrove»

Liste d'attesa in Friuli Venezia Giulia: «Le prestazioni traccianti, quelle cioè più importanti» nel 2020, cioè l'anno dello scoppio della pandemia, «hanno avuto risultati migliori del 2019 e la regione si piazza al terzo posto nella classifica».

A pagina VIII

IN CORSIA Foto d'archivio

«Senso di comunità per vincere la sfida»

▶Il monito di Gabrielli laureato ad honorem. In arrivo decine di milioni per la ricerca. Fontanini: formare più infermieri

Senso di comunità e resilienza. Due concetti cardine ieri alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo friulano. Entrati di peso nelle parole del rettore, Roberto Pinton, e in quelle del presidente dell'Iss Silvio Brusaferro, ma soprattutto nelle riflessioni di Franco Gabrielli, ex capo della Polizia e oggi sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, insignito della laurea magistrale honoris causa in Comunicazione multimediale e tecnologie dell'informazione. Con quel «pudore provinciale» che lo caratterizza, come lui stesso lo ha definito, che gli suscita «anche un sentimento di imbarazzo» di fronte ai riconoscimenti esterni («Mi sono sempre detto: "Caro Franco, sii serio ma non prenderti mai troppo sul serio"»), Gabrielli si è detto «onorato, compiaciuto e felice» per la laurea ad honorem dell'ateneo friulano.

A pagina II e III

La protesta
Proclamate 8 ore di sciopero per gli esuberi

Otto ore di sciopero oggi con presidio all'esterno dell'azienda. Così i sindacati protestano per la situazione della Dynamic Technologies. «Decorso un anno dalla richiesta di un piano industriale, soltanto l'11 novembre siamo riusciti ad ottenere un incontro presso Confindustria Udine», fanno sapere i sindacati Fim Fiom e Uilm per bocca di Pasquale Stasio, Sandra Fabro e Giovanni Romano assieme alle Rsu in rappresentanza dei lavoratori.

A pagina V

Calcio L'Udinese di nuovo al lavoro in vista del Torino

Senza Makengo mediana da ripensare

Il francese è squalificato, da verificare le condizioni di Arslan

Gomirato a pagina X

Giovani
Tre interventi per mezzo milione

La Giunta ha deliberato l'adozione di tre interventi a valere sul Fondo nazionale per le politiche giovanili, individuando le priorità delle politiche della Regione a favore dei giovani: promozione della salute, contrasto alla povertà educativa, accesso delle donne alle materie tecniche e scientifiche. L'obiettivo è quello di accompagnare con proposte concrete il disegno di legge quadro sulla famiglia". Lo afferma l'assessore all'Istruzione.

A pagina VIII

Ristori Coopca, sono già decine gli ex soci in fila

Già diverse decine di ex soci prestatori Coopca si sono presentati ieri allo sportello tolmezzino della Camera di commercio Pordenone-Udine pe presentare le prime domande per ottenere i ristori stabiliti dalla Regione a favore degli oltre 15mila soci coinvolti nel fallimento delle Cooperative Carniche e delle Cooperative Operaie di Trieste Istria e Friuli. «È la prima risposta agli effetti di una misura di sostegno sociale che abbiamo fortemente voluto fin da quando ci siamo insediati», ha dichiarato l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, intervenendo assieme al presidente della, Giovanni Da Pozzo, all'apertura ufficiale del front office.

A pagina VIII

DOPO IL CRAC Uno dei giorni della protesta

Piano nazionale
Il sindaco: rete ferroviaria di Udine, in arrivo quaranta milioni di euro

Dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sono in arrivo i primi 40 milioni di euro per la linea ferroviaria di Udine». L'annuncio arriva dal sindaco Pietro Fontanini che è tornato a parlare delle opportunità per la città derivanti dal Recovery Fund, dopo gli attacchi dell'opposizione.

A pagina VIII

RISORSE Annunciati i fondi

Anno accademico - La cerimonia

Gabrielli: recuperare il senso di comunità contro le derive

▶«No vax perquisiti, a volte gli spazi di libertà usati in modo non corretto»

▶Insignito della laurea ad honorem «Legato al Friuli, esempio di resilienza»

INAUGURAZIONE Con il conferimento della laurea ad honorem

LA CERIMONIA

UDINE Senso di comunità e resilienza. Due concetti cardine ieri alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo friulano. Entrati di peso nelle parole del rettore, Roberto Pinton, e in quelle del presidente dell'Iss Silvio Brusaferro, ma soprattutto nelle riflessioni di Franco Gabrielli, ex capo della Polizia e oggi sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, insignito della laurea magistrale honoris causa in Comunicazione multimediale e tecnologie dell'informazione.

IL FRIULI

Con quel «pudore provinciale» che lo caratterizza, come lui stesso lo ha definito, che gli suscita «anche un sentimento di imbarazzo» di fronte ai riconoscimenti esterni («Mi sono sempre detto: "Caro Franco, sii serio ma non prenderti mai troppo sul serio"»), Gabrielli si è detto «onorato, compiaciuto e felice» per la laurea ad honorem dell'ateneo friulano. Ha ricordato il suo attaccamento alla nostra terra, conosciuta ai tempi della guida della Protezione civile, esempio di «straordinaria resilienza» per la ricostruzione modello, senza dimenticare un omaggio a Zamberletti, «padre fondatore della moderna Protezione civile». La stessa resilienza a cui ora, dice, bisogna tendere per combattere la minaccia che corre in rete. In questa «società delle mangrovie» fatta di byte in cui «siamo on line e off line» bisogna abituarsi «ad avere tutta una serie di accortezze che oggi ci appaiono non necessarie, perché viviamo il mondo cibernetico come qualcosa che non appartiene alla realtà e che ha una forte connotazione di evanescenza, e invece dobbiamo iniziare a considerare che è la realtà».

LO SCAMBIO Ieri a Udine il saluto tra il rettore e il Sottosegretario

NO PASS

Gabrielli ha invocato un recupero del «senso di comunità» parlando ai cronisti che gli chiedevano di commentare l'operazione della Polizia postale e della Digos in diverse città italiane nei confronti dei più radicali affiliati di un canale di "no pass". «Questo caso, se possibile, è la dimostrazione che lo spazio cibernetico è uno spazio di libertà e come tale, ne sono convinto, va mantenuto e salvaguardato, ma ovviamente come tutti gli spazi di libertà a volte viene usato in maniera non corretta. Bisogna, allora, avere la capacità di distinguere tutto quello che è negativo, e questo lo devono fare primariamente le istituzioni, ma ci deve essere anche una partecipazione da parte della comunità. Dobbiamo recuperare il senso della comunità che in questo momento delicato si sta disperdendo», ha detto Gabrielli, parlando di «deficit». «La differenza in questo contesto, la fa il senso di comunità», ha aggiunto l'ex capo della Polizia, dal 13 settembre scorso delegato a svolgere le funzioni del Presidente del Consiglio in materia di cybersicurezza. E proprio a Nordest e anche in Fvg sono in ascesa i reati che corrono in rete. Un campo, questo, ha sottolineato Gabrielli, dal 25 febbraio sottosegretario Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, in cui «i reati patiscono del numero oscuro: i dati che abbiamo sono assolutamente sottostimati» perché a volte le aziende vittime non denunciano e a volte «non hanno contezza di aver subito un attacco».

REATI CIBERNETICI IN ASCESA IN FVG «PATISCONO DEL NUMERO OSCURO SONO ASSOLUTAMENTE SOTTOSTIMATI»

PNRR

Nel mondo del web, «se i vantaggi sono sotto gli occhi di tutti non lo stesso si può dire dei rischi. Il dominio cibernetico è diventato terreno di confronto e scontro». Il Piano di ripresa e resilienza, ha aggiunto, «è un appuntamento importante per la sicurezza, è un'occasione per creare un polo strategico nazionale, un cloud che garantisca la conservazione e la tutela dei dati delle pubbliche amministrazioni, sia centrali, sia locali». Ma accanto al ruolo delle istituzioni e del Governo (che ha tenuto a battesimo l'estate scorsa l'Agenzia per la sicurezza cibernetica) Gabrielli ha citato ancora una volta la responsabilità dei singoli. «La differenza continuano a farla le persone». Se uscendo di casa è spontanea l'abitudine di attivare l'allarme, le stesse accortezze vanno adottate on line. E proprio «costruire la cultura della sicurezza» è una delle missioni della nuova Agenzia. I tempi? In Italia, ha detto, «siamo un po' partiti con l'handicap, quindi dobbiamo recuperare il tempo, ovviamente tenendo conto che il tempo nel dominio cibernetico è molto veloce». Dunque, ha concluso il sottosegretario, «queste misure ci mettono nella condizione di intraprendere un percorso, la strada è ancora lunga».

Camilla De Mori

Career center

Pubblicate 550 offerte di lavoro per i laureati

Sul fronte del placement durante l'anno accademico 2020/2021 sono state pubblicate, a cura del Career center dell'Ateneo 550 offerte di lavoro, per le quali sono stati raccolti e gestiti 3208 curriculum vitae. Per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, sono stati confermati, seppure in formato digitale, gli appuntamenti con i "Mercoledì del Placement" e il "Job Breakfast".

Pinton ringrazia il personale e si commuove «Matricole in calo, non sta tutto nei numeri»

IL RETTORE

UDINE L'anno accademico 2021-2022 parte in salita per l'ateneo friulano, che si trova a fare i conti con un calo di iscritti non marginale. Come recuperare le matricole? «Le recupereremo piano piano. Ma non faremo una rincorsa disperata alle matricole con qualsiasi tipo di corso o iniziativa on line - assicura il rettore Roberto Pinton -. La nostra resta una scuola da cui escono cittadini che devono portare il loro bagaglio universitario nella loro esperienza futura». Prima dei numeri, quindi, la sostanza. «Non sottostare alla logica della ricerca degli immatricolati ad ogni costo e puntare realmente alla qualità della formazione, ripartendo dagli studenti». Inoltre, aggiunge, «bisogna ricordare che l'anno scorso abbiamo superato il nostro record storico. Adesso ci siamo ricollocati su numeri più consoni per noi».

PANDEMIA

I suoi due anni da rettore, coincisi con la bufera pandemica, non sono stati una passeggiata. E non sarà un caso, allora, se, al momento di ringraziare tutta la comunità accademica «per la maturità dimostrata» e «quanti condividono con me questa magnifica avventura», che ha visto anche proclamazioni collettive di 5mila laureati allo stadio e sedute vaccinali in ateneo, Pinton si commuove, di fronte a quella che considera la sua «seconda famiglia». Se «l'85% degli studenti» si è detto soddisfatto della sua esperienza universitaria e il 79% ha gradito la didattica a distanza (al di sopra «del 70% dello scorso anno»), «sono state evidenziate criticità legate» anche «agli aspetti tecnologici, alla difficoltà di mantenere l'attenzione durante le lezioni, all'isolamento sociale». Da qui la ripartenza convinta in presenza, puntando sulla centralità degli studenti, l'alta attenzione alla sicurezza, «aspetto prioritario e non negoziabile» e il lavoro per moltiplicare gli spazi di studio, anche nelle aree verdi. Pinton cita i numeri che fanno grande la piccola Udine. I 400 iscritti ai master e ai corsi di perfezionamento (con sei nuove iniziative), le 203 proposte progettuali sui bandi di ricerca competitivi, gli 11 corsi di dottorato, le 32 borse e i 23 contratti a tempo da ricercatore su temi legati al settore green e all'innovazione attivati a valere sui fondi Pon. Ma anche le 136 invenzioni e varietà vegetali tutelate di cui 4 nell'ultima annata e il ragguardevole bilancio di Cantiere Friuli (con 55 eventi da 2.385 presenze). «L'ateneo esce a testa alta dal periodo più duro dell'emergenza». Nel post pandemia, aggiunge, «dobbiamo cominciare a definire il nostro modello strategico». Pinton è fiero del fatto di aver «dato prova di voler anticipare» i cambiamenti in atto, cavalcando la stessa sfida del Pnrr, «che costituisce un'opportunità unica». Cuore di questa strategia il Piano strategico «che sarà accompagnato da risorse autogenerate». Nel confronto con i dipartimenti «forte è emersa l'esigenza di perseguire la caratterizzazione del profilo scientifico e formativo dell'ateneo». Le sfide imprescindibili? «La revisione dell'offerta didattica, il potenziamento della ricerca, il rafforzamento dei partenariati strategici europei, il consolidamento della progettualità sul territorio e dell'interazione con il sistema produttivo, l'intensificazione dei rapporti con le altre università», in primis quelle del Fvg

IN GESTAZIONE IL NUOVO CAMPUS DI AREA MEDICA E LABORATORI SU INVECCHIAMENTO E SALUTE

IL RETTORE La relazione di Roberto Pinton che ieri ha inaugurato l'anno accademico dell'ateneo friulano

OPERE

Impossibile non parlare dell'eredità Maseri, un lascito prima di tutto, ha ricordato Pinton, di valori. E se l'eredità morale resta un cardine per l'ateneo, «dal punto di vista tangibile bisogna costruire l'asse ereditario e trovare sintonia con gli altri coeredi puntando a valorizzarla in funzione dei suoi obiettivi che devono diventare i nostri», ha detto il rettore, ricordando anche l'accordo tra Università, Comune di Udine e Fondazione Friuli per rendere fruibile agli udinesi il parco di Palazzo Antonini Maseri. Tanti i cantieri in corso o in progetto. Per l'area medica, su 3mila metri quadri in via Faedis ci saranno i nuovi laboratori dedicati allo sviluppo di ricerche sull'invecchiamento in salute mentre è in fase di progettazione un nuovo campus da 6600 metri quadri presso piazzale Kolbe. Ai Rizzi la nuova biblioteca, con una sala trasformista con tribuna telescopica ma anche la copertura piana delle grandi aule. A breve sarà completata la ristrutturazione dell'ex Renati.

Cdm

LA CERIMONIA

Ricerca, in arrivo decine di milioni

▶L'annuncio di Fedriga all'inaugurazione «Nella legge di bilancio previsti fondi freschi»

▶L'appello del sindaco: formare più sanitari per la lotta alla pandemia

UDINE La pandemia entra prepotentemente tra le righe (e forse anche di più) pure dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo. E non poteva essere altrimenti. Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, intervenuto in veste di padrone di casa, lancia un appello perché dalle aule universitarie escano più sanitari, più oss e più infermieri: «Le nostre Università aumentino il numero delle iscrizioni. Abbiamo bisogno di queste figure professionali per uscire da questa situazione al più presto possibile», dice, rivolto non solo a Pinton, che nella sua relazione ha ricordato il corso di laurea in assistente sanitario e quello di laurea magistrale in Infermieristica, interateneo.

FEDRIGA

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, poi, una volta di più ringrazia il mondo scientifico. Richiamando un passaggio dell'intervento della rappresentante del personale tecnico amministrativo Francesca Giannelli, dice che «è il momento di stare uniti. E si sta uniti dentro la verità. Non dentro la menzogna». «Si sta uniti - prosegue - raccontando verità oggettive e non falsità che minano la salute, la sicurezza e il benessere economico. Come amministrazione regionale, con decisione, in questo periodo pandemico vogliamo fare la nostra parte per raccontare ai cittadini la verità e smentire le menzogne che stanno mettendo a rischio, e delle volte in ginocchio, il nostro sistema sanitario ed economico». Anche il presidente, come Gabrielli e come Brusaferro, seppur con accenti diversi, punta sulla responsabilità del singolo e sul senso di comunità: «La voglia di ascoltare tutti non può diventare negligenza nel non raccontare le cose come stanno: tutti abbiamo la responsabilità di alzare, con tutti modi i più pacifici e democratici, la voce della parte della società che chiede di combattere la pandemia con i mezzi che grazie alla scienza e alla ricerca abbiamo avuto a disposizione in pochissimo tempo e che si stanno dimostrando sicuri ed efficaci».

RICERCA

Dai ringraziamenti all'annuncio di fondi («Decine di milioni di euro nuovi per progetti specifici») per la ricerca. Fedriga infatti, anticipa che nella futura legge di bilancio «metteremo importanti risorse a favore di nuovi investimenti legati anche alla ricerca. Non fondi generali e a pioggia ma concrete opportunità di ricerca per cercare di contrastare il fenomeno dei cervelli in fuga. Gli ecosistemi della ricerca e della formazione devono mettersi in gioco e avere il coraggio di lavorare con realtà private anche di carattere internazionale, perché questo significa aumentare le risorse a disposizione e importare opportunità per il nostro territorio». Fedriga ha invitato a fare più «marketing della ricerca».

SCIENZIATI

«In questo momento storico che stiamo vivendo - ha osservato il presidente - voglio ringraziare voi che siete i testimoni di questo mondo perché si è visto in modo netto e chiaro che quando la ricerca e la scienza sono a servizio dei cittadini le cose funzionano. Ai cittadini, da questo palco, chiedo ancora di fidarsi della scienza quando si mette a servizio della comunità». Nel suo discorso il rettore Roberto Pinton, ringraziando la Regione nella persona del governatore Fedriga e dell'assessore all'Università Alessia Rosolen (presente in sala come diversi consiglieri regionali), ha segnalato che sul piano del rapporto con il territorio «è crescente e sempre più proficua la collaborazione con il tessuto produttivo regionale, che si è concretizzata in particolare nello sviluppo di Uniud Lab Village, il polo della ricerca avanzata che vede riuniti nello stesso luogo i laboratori universitari e delle imprese, progetto supportato dalla Regione e dalla Fondazione Friuli».

NO PASS

Anche Fedriga, a margine della cerimonia, ha parlato dell'indagine su affiliati ad un canale internet: «Aspetto le indagini come andranno avanti, ma per avere una testimonianza di quanto questa fetta assolutamente minoritaria di individui sia aggressiva, basta guardare le mie pagine sui social, dove chi la pensa in modo diverso da questo estremismo negazionista, viene attaccato, offeso e minacciato». E ha aggiunto, parlando della situazione attuale della pandemia: «Non possiamo fare pagare il prezzo di eventuali nuove chiusure ai vaccinati, che hanno difeso se stessi e gli altri, partecipando alla campagna vaccinale». «Siamo a un passo dalla zona gialla e questo è dato dal numero dei ricoveri anche in area medica, molto vicino al 15%. Il Fvg andrà in zona gialla, ma per fortuna questo prevede misure ancora molto contenute. Tuttavia, il passaggio alla zona arancione sarebbe drammatico per l'economia, è una cosa che non possiamo e non dobbiamo permettere». «Dunque è chiaro - ha aggiunto Fedriga - che l'invito che continuo a fare è vaccinarsi».

CERIMONIA Ieri il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ha ospitato l'inaugurazione dell'anno accademico

Il presidente dell'Iss

Brusaferro: stiamo monitorando la situazione del Friuli

Silvio Brusaferro, docente dell'ateneo friulano ormai diventato notissimo in Italia come presidente dell'Istituto superiore di sanità, misura le parole con i cronisti. Come vede i dati del Fvg? «Vediamo... Facciamo il monitoraggio e valutiamo. Certamente monitoriamo tutto il Paese, vediamo come evolve e valuteremo». Stop. Nel suo intervento, dal palco, anche Brusaferro, come Gabrielli, punta sulla responsabilità del singolo, perché «il benessere del singolo e della comunità sono inscindibilmente collegati e ogni scelta individuale impatta anche su quella della comunità e viceversa. Inoltre salute, benessere e la crescita economica sono strettamente legati», come ha dimostrando plasticamente la seduta congiunta di ministri di Economia e Salute vista all'ultimo G20. Brusaferro lancia un monito ricordando che per battere quella che noi chiamiamo pandemia (e che «in realtà è una sindemia») «non saremo mai veramente al sicuro fino a quando tutto il pianeta non sarà al sicuro». Ma la battaglia comincia prima e molto vicino: «Dobbiamo gestirla nei quartieri, nelle famiglie, nelle case». Parlando delle misure anti-virus Brusaferro invita, come Fedriga, alla fiducia «nel metodo scientifico e nelle istituzioni». Da qui il ruolo «fondamentale» della formazione e la necessità di «investire nelle istituzioni vocate alla ricerca e alla formazione» come le università.

Cdm

Lo studente: «Udine ci dia più spazi Basta con la speculazione sugli affitti»

GLI INTERVENTI

UDINE Chiede più investimenti per l'Università ma anche e soprattutto una maggiore integrazione tra la comunità studentesca e la realtà cittadina. Che significa migliorare i servizi agli universitari, riorganizzare i trasporti, incentivare gli eventi «rendendo veramente Udine una città a misura di studente» e non la comunità d'ateneo una sorta di "corpo estraneo" ancora non del tutto metabolizzato. Ma anche dire basta alla «speculazione sugli affitti». Riccardo Ferrarese, presidente del Consiglio degli studenti dell'ateneo friulano, in un'inaugurazione di anno accademico tutt'altro che affollata (complici le rigorosissime misure anticovid e le presenze istituzionali di alto livello), chiede tutto questo ma non manca di lanciare un amo anche al prestigioso laureato ad honorem Franco Gabrielli. Che, per dargli una risposta, non esita ad uscire dall'impianto scientifico del suo discorso. Perché il giovane Ferrarese ha voluto ricordare «le riflessioni sui fatti accaduti al G8 di Genova» e «la campagna di richiesta di verità e giustizia per la sparizione e uccisione del nostro collega Giulio Regeni e di molte altre persone che come lui sono state represse ingiustamente. È per loro che chiediamo ancora verità e giustizia».

GABRIELLI GLI HA RISPOSTO SUL G8 DI GENOVA E SU REGENI: «DA ME PAROLE DI FERMA CONDANNA»

LA REFERENTE DEI DIPENDENTI: «SMART WORKING AD OSTACOLI, SERVONO ASSUNZIONI E IL NUOVO CONTRATTO»

E l'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, con voce ferma, ricorda che «i tragici fatti del G8 di Genova e la tragica vicenda del nostro connazionale Giulio Regeni, non avendomi mai visto né direttamente, né indirettamente coinvolto, hanno sempre sentito dalla mia bocca parole di assoluta, chiara e inequivoca condanna». «Che fossero le azioni improvvide condotte nella Genova del 2001 - ha precisato - o la tragica, ingiusta sorte del nostro connazionale, io non mi sono mai trincerato dietro tartufeschi linguaggi o linguaggi di circostanza», dice Gabrielli.

Se lui risponde allo studente, è invece il presidente della Regione Massimiliano Fedriga a citare un passaggio dell'intervento della referente del personale tecnico e amministrativo Francesca Giannelli, convinta che, di fronte alla guerra contro il covid, «non possiamo essere da soli: è importante avere un'Europa unita e solida». E anche Fedriga invita a stare uniti, anche a casa propria. Ma Giannelli dice anche altro. Che «il calo delle iscrizioni è un segnale che preoccupa e richiede grande attenzione». Che il lavoro agile, o smart working, ha visto il personale «impegnato con dedizione, sacrificio e responsabilità, spesso in condizioni di difficoltà», anche per un lavoro da casa «con connessioni e tecnologie non all'altezza» e il disagio «creato dal dover trasformare luoghi privati in luoghi pubblici, condividere lavoro e famiglia sotto lo stesso tetto». Esperienza che ora va «rimodulata e incentivata». Il personale conta molto «sul nuovo contratto, nella speranza che porti ad un vero adeguamento stipendiale, dove ancora all'Università il personale contrattualizzato è la categoria del pubblico impiego con lo stipendio più basso». Ma Giannelli sollecita anche «nuove assunzioni» a tempo indeterminato e stabilizzazione dei precari, oltre al riconoscimento di un'unica figura professionale «che comprenda ex lettori» di lingue «e collaboratori».

Cdm

DIPENDENTI Un intervento citato da Fedriga

Virus, la situazione

L'obbligo del green pass convince l'80 per cento degli imprenditori friulani

▶L'assessore Bini favorevole al modello di lockdown austriaco

▶Il 29 per cento però vorrebbe che i tamponi fossero gratis

CERTIFICATO VERDE Il Green pass piace agli operatori commerciali

IL QUADRO

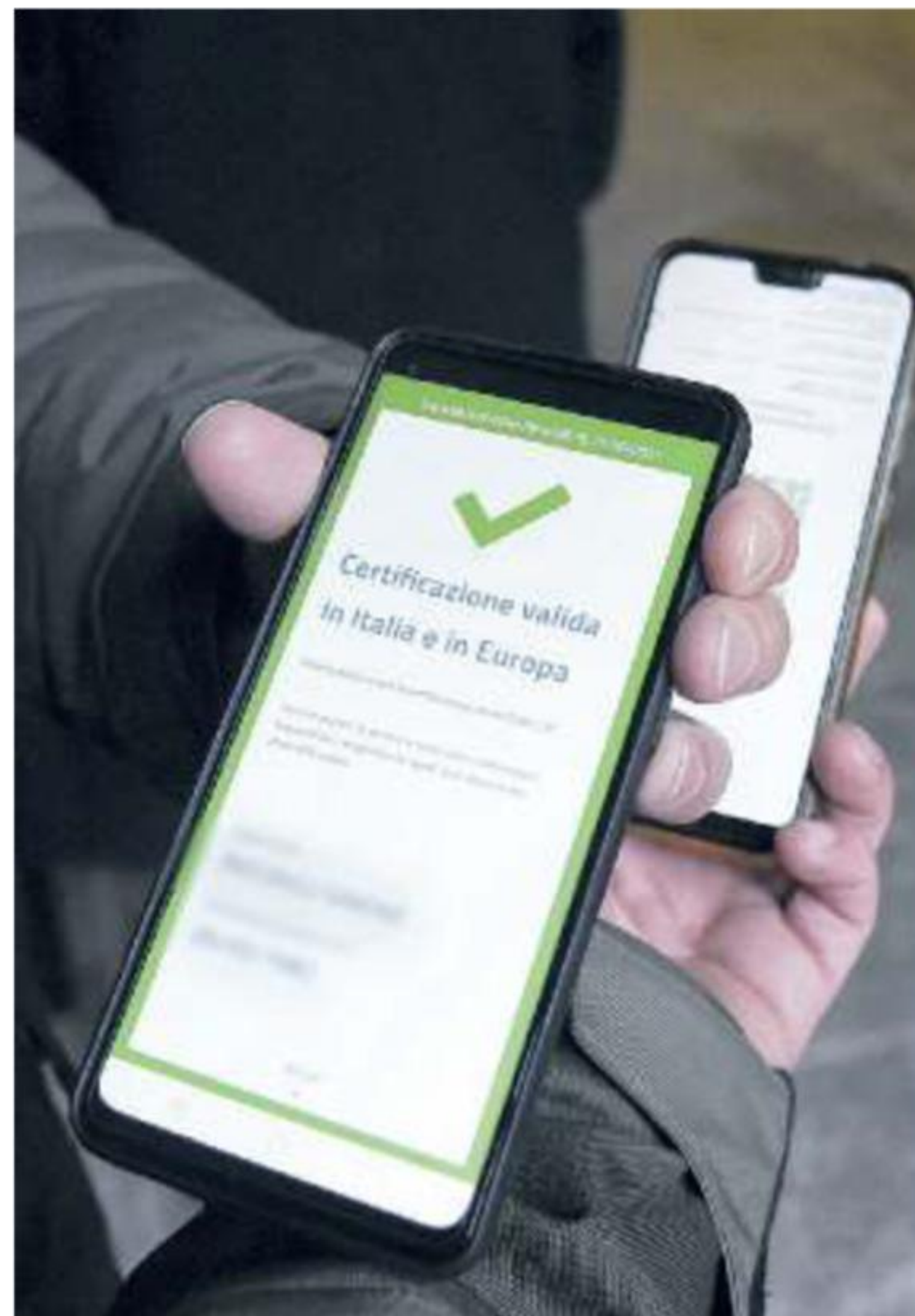
UDINE L'obbligo del green pass convince l'80% degli imprenditori del Fvg e a sostenere la bontà di questo strumento è anche l'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Bini che, in occasione della presentazione dei risultati dell'Osservatorio sul terzo trimestre curato da Format Researche, ha dichiarato: «Questo dimostra una volta di più che un Paese e una regione non possono e non devono farsi condizionare da un manipolo ridotto di persone che antepone fantasie personali a dati certi derivanti dalla scienza e dalla ricerca». Non solo. A «livello personale» Bini si è detto «favorevole al modello di lockdown adottato in Austria». A pochi chilometri dal nostro confine, infatti, l'Austria ha messo in campo misure restrittive per i non vaccinati. Difficile capire se anche l'Italia possa adottare una simile strategia, ma già l'obbligo del green pass fa intravedere una luce in fondo al tunnel ai lavoratori del Fvg.

GREEN PASS

Il green pass ha contribuito a mantenere il livello dei ricavi atteso dalle imprese del commercio e dai pubblici esercizi Fvg: il 58% ne valuta positivamente l'introduzione, che si è rivelata la chiave per la continuità delle attività, in particolare a Pordenone e Udine, dove è più alta la quota di imprenditori che esprimono giudizi positivi e l'80% degli imprenditori del terziario del Fvg dichiara di trovarsi d'accordo con l'introduzione del green pass obbligatorio tout court per tutti i lavoratori. Anche i cittadini del Fvg lo hanno accolto come strumento di vita quotidiana e l'88% si mostra favorevoli al concetto dell'obbligo di Green Pass per tutti i lavoratori. Tuttavia, è necessario evidenziare come, tra questi, il 29% pretenderebbe che i tamponi fossero resi gratuiti. La strada intrapresa, insomma, sembra essere quella giusta, anche da parte della Regione che ottiene un alto gradimento: il 73% dei cittadini giudica «efficaci» le misure economiche adottate.

PRESENTAZIONE Ieri illustrati i risultati dell'indagine congiunturale della Confcommercio regionale

GIUNTA

«Fa piacere e gratifica vedere che nelle opinioni delle imprese l'operato della Giunta regionale ottenga un gradimento alto, che viaggia oltre il 70% generale con punte del 90% nel sostegno al turismo e all'immagine del Friuli Venezia Giulia, dove si registra una crescita di 7 punti negli ultimi sei mesi e di 20 punti negli ultimi 12 mesi – ha affermato Bini - Qual è il segreto? Il gioco di squadra con associazioni di categoria e imprenditori, con i quali lavoriamo insieme e ai quali cerchiamo di rendere la vita più facile". Con il segno più anche i dati relativi alle imprese. Sono quasi 105mila le nuove assunzioni nel terziario da gennaio a settembre, un +23% rispetto a quelle registrate nello stesso periodo del 2020. E ancora. Aumentano le prenotazioni per la stagione invernale, risale la fiducia delle imprese e il Pil con un outlook a fine anno che in Fvg è stimato di alcuni decimi superiore a quello nazionale, accreditato di un +6,1 tendenziale. «I ricavi delle imprese si confermano in ripresa – aggiunge il presidente regionale di Confcommercio Giovanni Da Pozzo – con un dato superiore rispetto a quello medio nazionale. Il dato positivo riguarda pure il comparto turistico, che fa registrare segnali incoraggianti in vista della stagione invernale». I problemi non mancano, come il timore delle imprese di non riuscire a pagare i debiti con le banche nei tempi pattuiti. Ma nel periodo sotto osservazione, spiega il direttore scientifico della società di ricerca Pierluigi Ascani, «si è registrata una nuova accelerazione della fiducia delle imprese del terziario del Fvg: il sentiment è tornato ormai vicino ai livelli precedenti la crisi». Bini ha anticipato nuove risorse, pari a 15,5 milioni di euro circa, destinate a partite Iva e alle realtà legate ai comprensori sciistici. All'orizzonte, nel 2022, anche un'altra riforma, quella del commercio.

Lisa Zancaner

Il bollettino

Oltre trecento nuovi casi e due vittime in regione

Ieri in Fvg su 3.158 tamponi molecolari sono stati rilevati 355 nuovi contagi (11,24%). Su 6.466 test rapidi antigenici realizzati 24 casi (0,37%). Due decessi: una donna di 95 anni di Monfalcone e una donna di 85 anni di Gorizia, entrambe morte in ospedale. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 23, mentre i pazienti in altri reparti risultano essere 158. 4.815 in isolamento. In Asugi positivi 5 dipendenti, in AsuFc un tecnico e un infermiere. Nelle Rsa 4 casi tra gli operatori e 6 tra gli ospiti in provincia di Trieste.

Test salivari, Meloni chiede lumi sui costi degli esami sostenuti

▶A Tavagnacco gli alunni hanno rifatto i tamponi per la terza volta

LA VICENDA

UDINE Fa ancora discutere il caso dei test salivari con campioni risultati inidonei e quindi la necessità di sottoporre gli studenti ad esami ripetuti. Alle medie di Tavagnacco una situazione che alcuni genitori hanno definito al limite del paradosso. Ieri, fa sapere Massimo Pozzar, genitore di uno degli alunni che, dopo il riscontro di un caso positivo in classe, hanno dovuto rifare il test tre volte perché le prime due era andata "buca" (i campioni erano stati ritenuti non utilizzabili per 14 studenti su 18 al primo round e per 12 su 14 al secondo), «il caso di positività è potuto rientrare in classe mentre mio figlio e altri bambini hanno fatto il tampone nasofaringeo alle 12.15 in Fiera e sicuramente non rientreranno subito». La Regione invita ad avere pazienza, ma «non siamo ancora in un momento difficile per il virus. Se siamo in queste condizioni adesso, c'è da pensare come saremo fra due mesi se la situazione peggiorerà», si preoccupa il genitore. Si concluderà oggi invece la disavventura dei 7 liceali dello Stellini, i cui campioni erano risultati analogamente inidonei per il test salivare: come spiega il preside Luca Gervasutti, oggi potranno rientrare in classe. Il Pd torna alla carica. «Dopo venti mesi di pandemia suona beffa l'invito alla pazienza dell'assessore Riccardi a genitori e studenti: ora attendiamo che l'opposizione sia accusata di strumentalizzare. Nel frattempo però, almeno per quanto riguarda le scuole udinesi, rivolgerò al sindaco Fontanini un'interrogazione, affinché chiarisca con la Giunta regionale come intende rimediare all'inattendibilità dei test salivari e ai conseguenti gravi disagi», afferma la consigliera comunale Eleonora Meloni (Pd). Per Meloni «sarebbe il minimo sapere se questi tamponi sono stati pagati e quanto, se sono stati adeguatamente testati con che criterio sono stati scelti e se la metodologia di raccolta dei campioni segue indicazioni unitarie date da Arcs per tutta la regione. Vorremo sapere se sorge un problema di danno economico, visto che l'utilizzo dei test salivari potrebbe non essere pari a quello previsto, vista la loro almeno parziale inattendibilità, e dato che la stessa AsuFc dichiara che questo test sarà utilizzato solo in determinati casi». Il direttore di AsuFc Denis Caporale aveva comunque ribadito che «il test salivare rimane un test valido soprattutto per lo screening» e che la maggiore criticità è data dalle modalità di autoraccolta.

ASUFC HA COMUNQUE CHIARITO CHE QUESTA FORMULA RIMANE VALIDA SOPRATTUTTO PER LO SCREENING

G | Martedì 16 Novembre 2021
www.gazzettino.it

MUNICIPIO Un'immagine di Palazzo D'Aronco, sede del Comune di Udine

«Ferrovie, in arrivo 40 milioni»

▶L'annuncio del sindaco Fontanini che replica alle critiche di minoranza

▶Dopo gli attacchi ricevuti sul sondaggio lanciato per la demolizione del "sarcofago"

IL PIANO

UDINE «Dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sono in arrivo i primi 40 milioni di euro per la linea ferroviaria di Udine». L'annuncio arriva dal sindaco Pietro Fontanini che è tornato a parlare delle opportunità per la città derivanti dal Recovery Fund, dopo gli attacchi dell'opposizione secondo la quale, invece che della demolizione del sarcofago di piazzetta Antonini, il primo cittadino avrebbe dovuto occuparsi del fatto che Udine era tagliata fuori dai fondi del Pnrr. Per tutta risposta, ieri il sindaco ha effettuato un sopralluogo in via Cividale, rilanciando il piano per abolire i cinque passaggi a livello che tagliano in due la città: «I 40 milioni sono un primo finanziamento, cui seguirà un ulteriore stanziamento da 110 milioni – ha detto -. Grazie a un lavoro di stretta collaborazione con Regione e Governo centrale, confidiamo di realizzare un'opera attesa da decenni dalla città. Come sempre, preferiamo i fatti alle chiacchiere». «Questo passante esterno della ferrovia è già realizzato con due binari e va verso bivio Vat – è poi entrato nello specifico -; l'opera è completata, ma manca ancora il tratto che arriva da ovest. Ecco perché noi vogliamo che Rfi metta i fondi che mancano all'appello. Dall'assessore regionale alle infrastrutture Graziano Pizzimenti abbiamo avuto assicurazioni che sono già stati stanziati 40 milioni, ne mancano ancora un centinaio per finanziare questa realizzazione che è fondamentale per togliere i treni che passano molto più vicino al centro storico: sarebbero cinque, infatti, i passaggi a livello che ora tagliano la città e che sarebbero eliminati se quest'opera fosse totalmente realizzata. Io spero che nei prossimi mesi, da Roma avremo la certezza che questo piano sarà finanziato e che si potrà partire presto con l'opera».

INTERRAMENTO

Il sindaco è infatti uno strenuo sostenitore del progetto di interramento della linea ferroviaria: «La nostra città costituisce uno snodo strategico per la logistica e il piano condiviso con Rfi consentirebbe di migliorare l'efficienza dei flussi, migliorando contestualmente la città nel suo complesso – è la posizione che il sindaco ha espresso solo pochi giorni fa -: il piano implica l'eliminazione dei passaggi a livello e una serie di opere di riqualificazione della città, come aree verdi, edifici scolastici, sedi per uffici e servizi, e di lavori per implementare le infrastrutture, anche legate alla copertura wi-fi. Udine rafforzerebbe il suo ruolo di hub per il Corridoio Nord-Sud (dal Baltico al Mediterraneo) e per quello Est-Ovest. Per la città, una prospettiva molto allettante e realizzabile». Nel frattempo, l'opposizione è tornata a citare la questione "sarcofago", questa volta in riferimento alla classifica sulla qualità della vita stilata da ItaliaOggi e l'Università La Sapienza, che ha visto Udine passare dal nono posto del 2020 al 46esimo di quest'anno: «Un dato che la dice lunga su come la città sia in caduta verticale e tutti dovrebbero preoccuparsi seriamente di fare una analisi profonda della situazione e come intervenire – ha commentato Enrico Bertossi (Prima Udine) -. Invece ci si esercita a parlare della demolizione del sarcofago, questione ridicola rispetto ai problemi che la gente vive quotidianamente».

Alessia Pilotto

Ideanatale

Cinque giorni per cercare il regalo

Da giovedì 18 a lunedì 22 novembre ritorna alla Fiera di Udine Ideanatale, edizione numero 32 con oltre 100 espositori, ingresso gratuito e con un palinsesto di oltre 50 eventi, anch'essi gratuiti. Madrine dell'inaugurazione saranno le Campionesse friulane paralimpiche Katia Aere e Giada Rossi. Cinque giornate a disposizione delle aziende per promuoversi incontrando migliaia di visitatori che potranno scegliere in tempo e in sicurezza i regali da fare e da farsi visitando gli stand della manifestazione articolata nei padiglione 5,6,7, 8 e nelle aree esterne. Negli ultimi anni l'affluenza ha sfiorato le 50.000 presenze grazie anche alla formula dell'ingresso free avviata nel 2017. L'offerta negli stand è molto ampia.

Esuberi ad Attimis proclamate 8 ore di sciopero

▶Con un presidio davanti alla sede dello stabilimento

LA PROTESTA

ATTIMIS Otto ore di sciopero oggi con presidio all'esterno dell'azienda. Così i sindacati protestano per la situazione della Dynamic Technologies. «Decorso un anno dalla richiesta di un piano industriale, soltanto l'11 novembre siamo riusciti ad ottenere un incontro presso Confindustria Udine», fanno sapere i sindacalisti. Fim Fiom e Uilm per bocca di Pasquale Stasio, Sandra Fabro e Giovanni Romano assieme alle Rsu in rappresentanza dei lavoratori, riferiscono che l'azienda nell'ultimo semestreavrebbe «utilizzato in modo massiccio gli ammortizzatori sociali, generando sia nei lavoratori che nelle organizzazioni sindacali una forte preoccupazione sulla tenuta industriale del sito». Come si legge in una nota sindacale, «ad alimentare ulteriormente la preoccupazione delle rappresentanze dei lavoratori è l'esistenza del sito produttivo Ungherese che è la fotocopia di quello friulano e verso il quale vengono dirottati, in maniera sempre più costante, macchine e prodotti di Attimis. La Direzione di Dynamic Technologies si è giustificata asserendo che il costo del lavoro manuale incide fortemente su prodotti a basso valore aggiunto, rendendo non economicamente conveniente continuare a produrre in Italia».

L'azienda, a quanto riferiscono i sindacati, avrebbe «inoltre evidenziato come la congiuntura economica che sta colpendo il settore auto, mercato maggiormente di riferimento, dettata dalla mancanza dei semiconduttori e materie prime abbia generato uno stato di crisi dal quale al momento è difficile uscire. A fronte dell'analisi esposta la Direzione Aziendale ha quindi dichiarato di avere un esubero di personale tra le 50-60 unità e che intende procedere con i licenziamenti. Per il nuovo anno e per il medio periodo non sono previsti investimenti se non in minima parte che serviranno ad apportare qualche piccola miglioria ai processi produttivi e a contenere l'impatto ambientale dei processi stessi, ma che di certo non potranno essere sufficienti ad immaginare un futuro di rilancio per lo stabilimento anche in vista di una ripartenza del settore auto», sostengono i sindacalisti. Per questo le segreterie dei sindacati confederali assieme alle rappresentanze sindacali unitarie dell'azienda, «reputando tali risposte gravi ed insoddisfacenti, si dichiarano fortemente preoccupati e, riuniti i lavoratori in assemblea» hanno proclamato otto ore di sciopero con presidio fuori dalla fabbrica dalle 13 alle 15.

I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI HANNO RITENUTO INSODDISFACENTI LE RISPOSTE DELL'AZIENDA

RISORSE I sindacati preoccupati per la tenuta occupazionale in seguito alla dichiarazione degli esuberi

Botte e minacce di morte dopo l'alterco

POLIZIA

UDINE Un violento alterco tra un 28enne, con precedenti di polizia, e la convivente 21enne. L'ennesimo. Con tanto di botte e minacce di morte. I carabinieri della Stazione di Martignacco sono intervenuti a Pasian di Prato dove era stata segnalata la lite tra la coppia.

Quando i militari sono arrivati hanno scoperto che l'uomo, per futili motivi e per l'ennesima volta, aveva percosso la donna al volto, procurandole lievi lesioni, minacciandola di morte anche alla presenza dei militari.

Il 28enne è stato così arrestato per "maltrattamenti in famiglia – lesioni personali e minaccia aggravata" e, infine, associato alla Casa Circondariale di Udine.

MOSSA

Vasto incendio invece nel pomeriggio di ieri al capannone della ex Bertolini di Mossa, il sito che da anni è diventato una vera e propria discarica abusiva contenente centinaia di balle di plastica abbandonate. Sul posto sono accorsi una decina di mezzi dei vigili del fuoco. Il fumo nero è spinto soprattutto verso San Lorenzo e Capriva del Friuli con il traffico veicolare che è rimasto congestionato perché l'arteria stradale che corre nelle vicinanze è stata chiusa precauzionalmente. I residenti nella zona si sono chiusi in casa su indicazione dei sindaci di Mossa, Emanuela Russian e di San Lorenzo, in contatto con l'Arpa per valutare la situazione.

"C'è grande preoccupazione per la salute della popolazione. Ci auguriamo vengano effettuati i dovuti controlli per garantire la sicurezza di tutti" hanno affermato i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Cristian Sergo e Ilaria Dal Zovo, assieme alla deputata Sabrina De Carlo. "Si tratta di un'area che è stata interessata da un'indagine per traffico illecito di rifiuti, che venivano stoccati proprio in quel capannone - ricordano gli esponenti M5S -. Da qui la preoccupazione che i cittadini che abitano lì vicino non respirino sostanze tossiche".

Tragedia sfiorata in comune di Rigolato Mezzo pesante perde il carico nel tunnel

INCIDENTI

RIGOLATO Tragedia sfiorata ieri mattina lungo la strada regionale 355 in comune di Rigolato, all'interno della galleria di Tors nel tratto che porta verso Forni Avoltri e Sappada. Per cause in corso di accertamento da parte dei Carabinieri della Stazione di Forni Avoltri, intervenuti insieme al personale di Fvg Strade, attorno alle 6.45 il conducente di un mezzo pesante che viaggiava in direzione nord, ha perso il carico di legname che stava trasportando mentre percorreva il tunnel. Il rimorchio si è ribaltato sulla strada della Val Degano e i tronchi sono rotolati lungo la carreggiata. Fortunatamente in quel momento non stavano transitando veicoli o persone e nessuno è rimasto ferito. Dopo la rimozione dei tronchi e la messa in sicurezza del mezzo pesante, la circolazione stradale dopo alcune ore di senso unico alternato è ripresa attorno alle 10.30. Nuovo incidente ieri invece attorno alle 12.45, in via Lumignacco a Udine, con tre auto coinvolte e un giovane ferito. Lo scontro si è verificato in corrispondenza dello svincolo che conduce in tangenziale. Secondo la prima ricostruzione da parte dei carabinieri del Radiomobile, un'auto ferma allo stop in attesa di immettersi sulla corsia di marcia, è rimasta coinvolta nello scontro fra altre due vetture che viaggiavano lungo la strada regionale 94, in senso di marcia opposto. Un 24enne udinese è stato soccorso e trasportato in ospedale.

AMBULANZA Soccorso

Ristori crac Coopca decine di ex soci subito allo sportello

▶Sono circa 3.200 le persone che in Carnia potranno avere risposta per completare la domanda e percepire la somma

RISTORI

TOLMEZZO Già diverse decine di ex soci prestatori Coopca si sono presentati ieri allo sportello tolmezzino della Camera di commercio Pordenone-Udine pe presentare le prime domande per ottenere i ristori stabiliti dalla Regione a favore degli oltre 15mila soci coinvolti nel fallimento delle Cooperative Carniche e delle Cooperative Operaie di Trieste Istria e Friuli. «È la prima risposta agli effetti di una misura di sostegno sociale che abbiamo fortemente voluto fin da quando ci siamo insediati», ha dichiarato l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, intervenendo assieme al presidente della, Giovanni Da Pozzo, all'apertura ufficiale del front office.

INTERVENTO

«Un intervento che possiamo attuare perché in questi anni siamo riusciti ad accantonare 17 milioni di euro nel bilancio regionale. Anche grazie all'impegno delle Camere di commercio e del loro sistema territoriale, l'accesso alle procedure necessarie è semplice, rapido e snello. Sono circa 3.200 le persone che in Carnia potranno ottenere risposta per completare l'iter delle domande e percepire le somme previste dalla Regione entro la prossima primavera-estate. C'è dunque tutto il tempo di 90 giorni per presentare domanda, che può arrivare o rivolgendosi fisicamente agli Sportelli oppure via raccomandata con ricevuta di ritorno o ancora via Pec. Chi decide per la consegna a mano, avrà ingresso libero a Udine e Pordenone, a Udine ogni lunedì e giovedì dalle 9 alle 12.30 e a Pordenone il lunedì dalle 8.30 alle 12.30. A Tolmezzo lo sportello è invece aperto tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, con ingresso stabilito secondo l'ordine indicato nel calendario sul sito camerale (in base alla lettera di inizio del cognome). Tutto questo, per evitare inutili code, attese e assembramenti. Tutta i dettagli sono sul sito Cciaa, www.pnud.camcom.it. Una volta chiusi i termini per le domande, cioè dopo il 15 febbraio e fino al 15 maggio, si svolgeranno le istruttorie e da metà maggio verranno adottati gli atti necessari agli accreditamenti direttamente sui conti correnti dei beneficiari. La misura del ristoro con fondi regionali, lo si ricorda, è stata fissata nel 10% per i prestatori di Cooperative operaie di Trieste Istria e Friuli e nel 25% per quelli di Coopca, e non sono previsti ristori, secondo la norma regionale, relativamente ai soci Coopca, per crediti inferiori ai 400 euro. Integrate alle spettanze ammesse dai liquidatori, le risorse complessive andranno a ristorare l'88 per cento delle perdite per i risparmiatori della Società cooperativa carnica di consumo e l'89 per cento della cooperativa triestina.

ASSESSORE Barbara Zilli

«L'INAUGURAZIONE DI QUESTO SERVIZIO A TOLMEZZO ASSUME UN VALORE SIMBOLICO»

«L'inaugurazione di questo servizio a Tolmezzo - ha precisato ancora l'assessore Zilli - assume un particolare valore simbolico: intende dare una dimostrazione tangibile di come la Regione sia vicina ai 15mila soci prestatori dell'intero Friuli Venezia Giulia coinvolti nella vicenda delle due cooperative, molti dei quali vivono in Carnia. Analoghi sportelli sono stati attivati in tutta la regione per consentire ai danneggiati di presentare la domanda d'indennizzo».

COOPCA La sede dell'ex cooperativa

GIOVANI Un gruppo di studenti in una foto di repertorio

Giovani, tre interventi per mezzo milione di euro

GIOVANI

UDINE La Giunta ha deliberato l'adozione di tre interventi a valere sul Fondo nazionale per le politiche giovanili, individuando le priorità delle politiche della Regione a favore dei giovani: promozione della salute, contrasto alla povertà educativa, accesso delle donne alle materie tecniche e scientifiche. L'obiettivo è quello di accompagnare con proposte concrete il disegno di legge quadro sulla famiglia". Lo afferma l'assessore alla Famiglia Alessia Rosolen, la quale spiega, inoltre, come verranno utilizzate le risorse assegnate al Friuli Venezia Giulia in attuazione dell'Accordo di collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri. "Si tratta di tre progetti - chiarisce Rosolen - che rispondono a bisogni urgenti e nuovi rilevati sul territorio regionale nei confronti dei quali stiamo costruendo soluzioni e scenari di lungo periodo che abbiano valore per i giovani ma anche per il resto della società". "Il primo intervento nasce con l'obiettivo di dare risposta all'aumentato bisogno da parte degli studenti di supporto psicologico legato alla diffusione del Covid-19 che sta mettendo in luce - ricorda l'assessore - situazioni di fragilità che prima tendevano a rimanere latenti. Un'attività, quella di sostegno offerto ai ragazzi iscritti alle Università di Trieste e Udine già consolidata, ma che necessita di un rafforzamento per accompagnare i ragazzi lungo il loro percorso di maturazione e crescita personale, formativa e sociale". "Il secondo progetto nasce dall'evidenza che, in Friuli Venezia Giulia, solo un giovane su sei ha conseguito un diploma di istruzione terziaria in discipline legate al mondo delle scienze e delle tecnologie. Inoltre - aggiunge Rosolen - le donne laureate in queste materie sono la metà rispetto agli uomini. Si tratta di un divario che ha origine fin dalle prime scelte formative nelle scuole superiori e che gioca un ruolo fondamentale sulle opportunità occupazionali di uomini e donne". Il progetto è articolato in due fasi: la prima è incentrata su un'attività di ricerca per approfondire i pregiudizi e gli stereotipi di genere verso le attitudini scientifiche delle donne; la seconda, attraverso laboratori mirati, vuole promuovere invece le professioni del futuro. I tre progetti, che prenderanno avvio nel 2022, avranno la durata di 18 mesi e coinvolgeranno tutto il territorio regionale. Destinatari sono i giovani dai 14 ai 35 anni. L'importo complessivo delle tre iniziative è di 517.717 euro di cui 120mila di cofinanziamento regionale.

L'ASSESSORE: «RISPONDONO A BISOGNI URGENTI E NUOVI RILEVATI SUL TERRITORIO»

«Liste d'attesa, in Fvg trend migliore che nelle altre regioni»

SALUTE

UDINE Liste d'attesa in Friuli Venezia Giulia: «Le prestazioni traccianti, quelle cioè più importanti» nel 2020, cioè l'anno dello scoppio della pandemia, «hanno avuto risultati migliori del 2019 e la regione si piazza al terzo posto nella classifica delle regioni che hanno ridotto di meno gli interventi, dopo Veneto e Lazio».

È il rendiconto tecnico che ieri ha fatto il direttore generale dell'Arcs, Giuseppe Tonutti, nel corso della seduta del Comitato per la legislazione e il controllo in Consiglio regionale, presieduto da Roberto Cosolini, e allargato per questa occasione alla III commissione consiliare. Oggetto d'analisi, per verificare l'applicazione della norma che dispone il contenimento delle liste d'attesa. «I numeri ci dicono che nel contesto nazionale il nostro sistema regge – ha commentato il vice presidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi – e ci attestiamo tra le regioni che hanno ridotto di meno le prestazioni sanitarie nelle situazioni critiche». Il 2019, hanno aggiunto i tecnici della sanità regionale in commissione, «è stato simile al 2017 e nel 2020 il forte calo dell'attività programmata è stato determinato dalla pandemia che per due mesi e mezzo ha chiuso totalmente le agende».

ARCS

Tutto bene, dunque? La terza posizione italiana per contenimento dei tagli prestazionali in tempo di Covid «non vuol dire che i nostri tempi di attesa siano buoni, ma su essi abbiamo storicamente un problema sul quale la pandemia è andata a incidere», ha riconosciuto Tonutti, non negando neppure «i nostri punti di debolezza, tra i quali c'è il tallone d'Achille dell'oculistica, difficile da risolvere perché mancano sempre di più gli specialisti, attratti dal privato». Lo scenario non ha tranquillizzato i consiglieri del M5S, perché «già prima della pandemia faticavamo e le diverse Aziende sanitarie hanno operato in modi diversi», ha considerato il consigliere pentastellato Andrea Ussai. La consigliera dei Cittadini Simona Liguori, medico di professione, ha invece citato un rapporto citato dal presidente dell'Ordine nazionale di medici, secondo il quale il Friuli Venezia Giulia avrebbe recuperato solo lo 0,7% delle prestazioni specialistiche. Per i vertici della sanità regionale, però, «quello 0,7% è il risultato di un sondaggio nel quale non ci ritroviamo». Il problema delle liste d'attesa, ha considerato il vicepresidente Riccardi in risposta al dibattito generato dai consiglieri, «si risolve con nuovi modelli organizzativi e con le competenze professionali. Specie sul capitale umano servono investimenti strategici che non dipendono solo dalla Regione». Un esempio? «Le guardie mediche – ha risposto -: dobbiamo dirci lealmente che non è solo un problema di soldi. Quando i professionisti sono pochi, possono scegliere che mestiere fare».

CANNABINOIDI

La relazione in merito all'applicazione della legge 2 del 2013, che dispone le modalità di erogazione dei medicinali e delle preparazioni a base di cannabinoide, ha messo in evidenza che tra il 2016 e il 2019 sono aumentati i pazienti che hanno fatto ricorso a tale tipologia di farmaco. «L'uso è crescente – hanno spiegato, infatti, i tecnici del Sistema sanitario regionale -, anche se la continuità delle cure è assicurata». In ogni caso, ha puntualizzato Gianna Zamaro, direttore centrale Salute, «le prescrizioni sono date sempre dal medico, che utilizza queste sostanze come ultima spes, quando le altre sostanze si rivelino inefficaci». Infine, è stata vagliata l'applicazione della legge che tutela le persone affette da fibromialgia, una malattia per la quale ancora non c'è una terapia che la curi e che colpisce in regione tra le 10mila e le 20mila persone.

Antonella Lanfrit

Uccisa in casa: stretta sui testimoni

▶Al via il processo per il femminicidio di Roveredo in Piano
Chiesto un taglio alle liste dei testi: un'ottantina sono comuni

▶Il Pm alla Corte: acquisite pure i tre faldoni delle indagini
Per difesa e parte civile molte posizioni sono indispensabili

FEMMINICIDIO

PORDENONE Quanti testimoni servono per ricostruire il femminicidio della trentaduenne Aurelia Laurenti? La mamma di Roveredo è stata uccisa con una ventina di coltellate la sera del 25 novembre 2020 dal compagno Giuseppe Mario Forciniti, 34 anni, che prima di costituirsi in Questura ha portato i figli da una zia e gettato il coltello in un cassonetto per rifiuti. Per il pubblico ministero Federico Facchin la risposta è contenuta nei tre faldoni d'indagine. Non servirebbe altro. La tragedia di Roveredo è tutta lì dentro, tanto che al presidente della Corte d'assise di Udine, Paolo Alessio Vernì, che faceva pressioni per limare le liste testimoniali depositate dalle parti, ha dato la disponibilità a far acquisire tutte le carte e le fonti di prova. Il processo si è aperto ieri mattina con le questioni preliminari e si è arenato proprio sui testimoni, tanto da rendere necessario un rinvio al 6 dicembre per trovare un accordo.

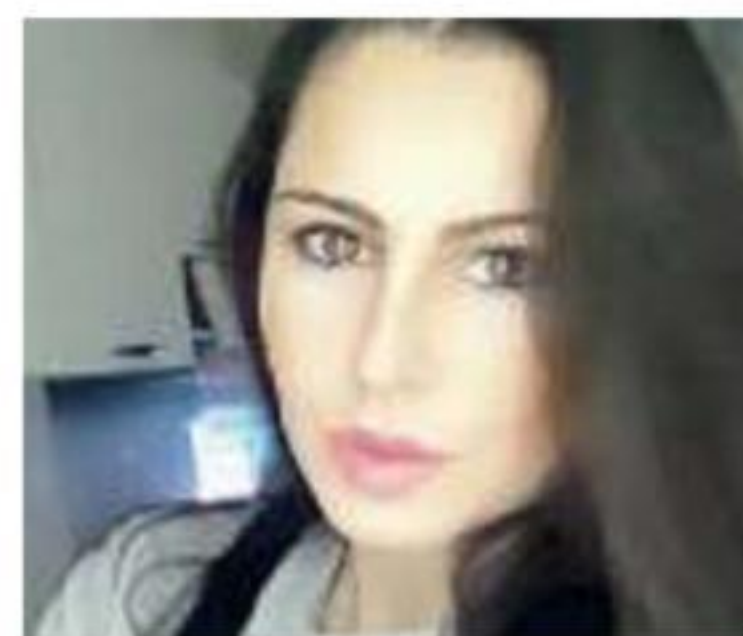
LE LISTE TESTIMONIALI

Forciniti, presente in aula, rischia l'ergastolo, non ci sono più sconti di pena per un omicidio aggravato. La Procura ha citato 36 testimoni - tra poliziotti, consulenti, parenti e conoscenti della coppia - per far capire alla Corte che cosa è successo la sera del 25 novembre a Roveredo e quali fossero i rapporti tra Aurelia e il compagno. La parte civile, rappresentata dall'avvocato Antonio Malattia, ne ha indicati 28, concentrandosi soprattutto su coloro che potranno fornire alla Corte indicazioni sulla situazione familiare e sui contrasti avvenuti poche ore prima del delitto. La lista dell'avvocato Ernesto De Toni indica 51 nominativi, tra cui diversi colleghi di lavoro e parenti di Forciniti. Sono ben un'ottantina i testimoni comuni alle parti. La Corte vorrebbe sfoltire ulteriormente la lista per non appesantire l'istruttoria con dichiarazioni-fotocopia. Il pm ha dato la disponibilità a far acquisire la maggior parte dei verbali resi a sommarie informazioni, limitandosi ad esaminare soltanto 11 tra investigatori e consulenti. Le due parti erano d'accordo, ma a condizione di poter rivolgere domande integrative ai 24 testimoni restanti, che di conseguenza dovrebbero essere comunque citati.

IL RINVIO

La soluzione non ha soddisfatto la Corte presieduta da Alessio Vernì, che al suo fianco ha il giudice togato Carla Missera e sei giudici popolari, tra cui spicca soltanto un maschio (anche i due giudici popolari supplenti, presenti in aula, sono donne). Preso atto della complessità delle richieste delle parti sull'acquisizione dei verbali raccolti dalla polizia giudiziaria, la Corte ha invitato a una scrematura delle liste per le valutazioni finali che verranno fatte alla prossima udienza. Dopodiché ha fissato le udienze per l'istrutturia dibattimentale, che comincerà il 19 gennaio.

LA PROCURA INDICA INVESTIGATORI, CONSULENTI, PARENTI E MOLTE AMICHE DELLA VITTIMA

Vittima

Aurelia viveva per i suoi due bimbi

Aurelia Laurenti aveva 32 anni ed era cresciuta a San Quirino assieme al fratello. Estetista, aveva avuto anche qualche impiego come commessa, ma dopo la nascita del secondo figlio si era dedicata ai bambini, che erano la sua ragione di vita. Era stata anche candidata alle amministrative di San Quirino nel 2011. Amava gli animali, in particolare i cani, e a Roveredo, dove abitava in via Martin Luther King, aveva una solida rete di amicizie.

IL DELITTO

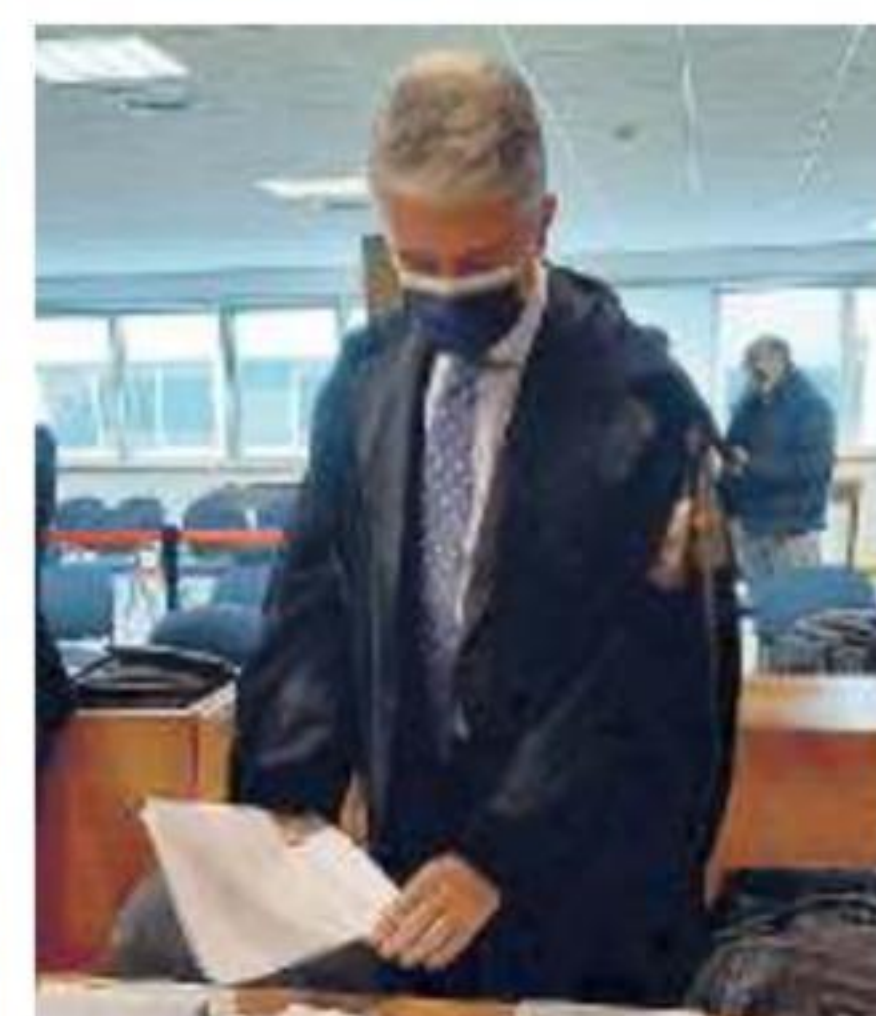
Forciniti ha ucciso la compagna nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Il femminicidio è maturato nell'ambito di una situazione famigliare tesa. Un ulteriore contributo per far chiarezza sul rapporto di coppia sarebbe potuto arrivare dal contenuto del telefonino di Aurelia, ma senza i codici di accesso nessuno è stato in grado di aprirlo, nemmeno i consulenti a cui si era rivolta la Procura. Forniciti, che sostiene di essere entrato nella camera da letto in cui dormiva la moglie per dare la buonanotte al figlio minore, dicec di aver tolto il coltello dalle mani della donna, di averle inferto una coltellata, poi il black out. Non ricorderebbe di averle sfigurato volto e collo. Mentre ricorda la corsa in auto con i bambini per affidarli a una zia, il coltello gettato nel cassonetto e la confessione in Questura.

IL DIFENSORE: UN BLACK OUT L'AVVOCATO DELLA FAMIGLIA LAURENTI: ANNI DI UMILIAZIONI

L'ISTRUTTORIA

Il dibattimento si preannuncia doloroso, perché andrà inevitabilmente a scavare nel rapporto di coppia, oltre che nei rapporti con gli amici e i parenti della coppia. La difesa si concentrerà sulla dinamica dell'omicidio, in particolare sul primo colpo, con l'obiettivo di stabilire chi abbia portato il coltello in camera e se a innescare la furia omicida di Forciniti sia stato un tentativo di aggressione, come ha sempre sostenuto l'imputato. Cercherà poi di dimostrare, anche attraverso anche chat, che i problemi tra i due conviventi non dipendevano da Forciniti. L'avvocato Malattia conta di ricostruire, oltre alle modalità del delitto, il contesto in cui è maturato: l'omicidio, secondo la parte civile, sarebbe stato l'ultimo atto di una serie di umiliazioni patite da Aurelia, sottoposta a «maltrattamenti e un controllo ossessivo».

Cristina Antonutti

IN AULA A sinistra l'avvocato Ernesto De Toni si consulta con il pm Federico Facchin per la lista testimoniale; sopra la Corte d'assise di Udine; sotto il pubblico ministero e l'avvocato Antonio Malattia

Droga alla "Pordenone bene", in 9 a giudizio

▶Altri tre patteggiamenti
Un'imputata è stata ammessa ai lavori utili

IL PROCESSO

PORDENONE I carabinieri del Nucleo investigativo di Pordenone diedero il via all'Operazione Spaccimma nel settembre 2019, quando due genitori chiesero aiuto durante una lite in famiglia perché non riuscivano più a gestire la figlia cocainomane. Le indagini partirono nell'immediatezza e smantellarono un gruppo italo-albanese che procurava la droga a liberi professionisti e imprenditori a 80/100 euro al grammo, un giro mensile stimato in 100mila euro. I principali protagonisti del traffico sono già usciti dal processo con una condanna a 3 anni 8 mesi e 18mila euro di multa ciascuno inflitta con un rito abbreviato celebrato davanti al gup Rodolfo Piccin. Erano Leart Bejo, 29 anni, albanese da anni residente a Pordenone e il connazionale Version Rexha (31) di Cinto Caomaggiore (fu stralciata la posizione del coimpitato Tonin Ndoci (27) di Roveredo in Piano). Ieri l'udienza preliminare si è conclusa con la definizione - o quasi - di altre 17 posizioni.

Ha patteggiato Said Faim, 51 anni, di Pordenone, per il quale l'avvocato Manola Bortolin ha concordato con il pm Monica Carraturo una pena di 2 anni 8 mesi e 11.780 euro di multa (espulsione a fine pena). L'avvocato Sara Pezzutti ha patteggiato 2 mesi 20 giorni e 467 euro per Alex Zava (37) di Brugnera e la collega Daniela Magaraci la stessa pena per German Bolgan (26) di Azzano, per il quale la multa è stata di 600 euro (condizionale a entrambi). Per Xhesita Rakipi (27), di Legnano, l'avvocato Laura Ferretti ha ottenuto la messa alla prova.

Per un impedimento dell'avvocato Guido Galletti sono state stralciate le posizioni di Francesco Franziano (26), di Pordenone; Ali Tivari (33) di Vajont; Emilia Ancuta Ocrainiciuc (28) di Gruaro e Luca Rossetto (25) di Pasiano. Mentre per gli altri nove imputati il gup Rodolfo Piccin ha disposto il rinvio a giudizio. Sono Giovanna Vecchies (29) di Prata; Xhuard Luca (33) di Pasiano; Sedat Adjezi (34) di Roveredo in Piano; Ibrahima Sory Sy Savane (22) di Portogruaro; gli avianesi Claudio Marrocco (33) e Davide Marrocco (44); Gazment Duka (36) di Pasiano; Giuliano Mozzon (40) di Azzano; Marco Bianchi (28) di Aviano. Il processo comincerà il 16 novembre 2022.

A coordinare l'attività dei carabinieri era stato il sostituto procuratore Monica Carraturo, che aveva ottenuto anche misure cautelari e denunciato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti 38 persone. Il filone investigativo riguardava un giro di cocaina che, dagli accertamenti dei Carabinieri, coinvolgeva un centinaio di consumatori, tra cui molti rappresentanti della "Pordenone bene": 40enni, 50enni e 60enni in grado di sborsare tra gli 80 e 100 euro per 0,7/1 grammo di droga.

Per i rifornimenti, che avvenivano attraverso altri connazionali con base nel Bresciano e corrieri che arrivavano dal Nord Europa, il gruppo si rivolgeva a un albanese in provincia di Treviso. *(c.a.)*

DROGA Il giro di cocaina coinvolgeva molti pordenonesi

TRA I CONSUMATORI DELLA COCAINA ANCHE AVVOCATI E IMPRENDITORI L'ARMA DENUNCIÒ 38 PERSONE

Sport Udinese

Le statistiche invocano maggior offensività

LE CIFRE

UDINE Come ogni sosta, in casa bianconera è tempo di bilanci. L'Udinese al momento è quattordicesima con 14 punti in classifica e una proiezione finale che porterebbe a 44/45 punti. I gol realizzati sono 15 (10 in casa e 5 fuori), quelli subiti 18 (11 in casa e 7 fuori); per 4 volte non è andata in rete la squadra di Gotti, mentre sono solo 2 le volte in cui Silvestri non ha subito reti. La distribuzione dei gol subiti è tutto sommato normale, mentre c'è una particolarità in quelli fatti. I bianconeri infatti sono una squadra che resta sempre in partita, con quasi la metà dei gol (6 su 15) segnata nell'ultimo quarto d'ora più recupero, mostrando anche un po' di fortuna nella statistica dei legni subiti (7), che la pongono al secondo posto dietro solo a Verona e Lazio, con otto. Per possesso palla e numero di attacchi effettuati in ogni partita, l'Udinese può ancora migliorare, occupando il penultimo posto, mentre è più in alto (13.a) per tiri totali e per corner battuti (14.a). I friulani si dimostrano anche una squadra propositiva nella distribuzione del pallone, con il 42% di passaggi lunghi e il 36 in avanti. Per quanto riguarda invece i dati dei singoli calciatori, sono in difesa quelli maggiormente utilizzati: oltre al portiere Silvestri, solo Becao mantiene il cento per cento dei minuti giocati, seguito da Nuytinck (1108 minuti). Il giocatore che ha segnato il maggior numero di gol è il nuovo arrivato Beto che, nonostante un inizio da panchinaro, ne ha messi a segno già 4, seguito da Deulofeu con 3 e Pereyra con 2. Risulta decisamente più efficace Beto anche per la percentuale realizzativa, dato che ha trovato 4 gol a fronte di 18 tiri effettuati. Basti pensare che Deulofeu ne ha scoccati 22. Il terzo per tiri tentati è Walace (17 conclusioni). Lo spagnolo con il numero 10 è anche quello che crea più occasioni di tutti (14), seguito da Molina e ancora Walace con 13. Il modulo principalmente utilizzato è stato il 3-5-2, anche se nell'ultima gara di campionato contro il Sassuolo Gotti ha virato sul 4-2-3-1. Restano da smussare altre criticità, come le troppe punizioni concesse agli avversari e alle intere frazioni di gioco disputate sotto ritmo rispetto alle altre. Il primo terzo del campionato ha fatto scoprire Beto e consacrato Makengo, oltre ad aver fatto notare le potenzialità di Samardzic e Soppy, che però non sono ancora saliti a sufficienza nelle gerarchie di Gotti. C'è poi da sottolineare anche la crescita di Walace, ormai insostituibile a centrocampo anche se alcuni suoi passaggi a vuoto sono risultati molto pesanti e determinanti ai fini del risultato finale.

Ste.Gio.

A CENTROCAMPO Per la difesa a quattro dell'Udinese servono due mediani e con la squalifica di Makengo il recupero di Arslan diventa prioritario

LE CONDIZIONI DI TOLGAY ARSLAN TENGONO IN BALLO LA MEDIANA

▶Stante l'assenza di Makengo, se il tedesco recupererà contro il Torino Gotti potrà schierare la difesa a quattro

▶Samir oggi si unirà al gruppo, invece Pussetto pur migliorando rimarrà fermo anche lunedì

IL PUNTO

UDINE Il modulo anti Torino lo deciderà Arslan, nel senso che se il tedesco dovesse recuperare al cento per cento dal problema muscolare subito nei primi minuti della sfida con il Sassuolo, Gotti potrebbe anche confermare la difesa a quattro e due mediani a proteggerla. Diversamente i bianconeri potrebbero riproporre il 3-5-2 che nella seconda fase diventa automaticamente il 5-4-1; ovvero squadra compatta, anche chiusa per sfruttare le ripartenze che rimane ancora il marchio di fabbrica dei bianconeri

L'INFERMERIA

Ma come sta Arslan? Come stanno anche gli altri due elementi infortunati, Samir e Pussetto? Il meno peggio è sicuramente Samir, colpito duramente al tallone nel primo tempo con il Sassuolo; oggi il difensore brasiliano dovrebbe unirsi al gruppo per la ripresa della preparazione, nel qual caso non ci dovrebbero essere dubbi di sorta sul suo utilizzo a Torino. Diverso invece il discorso per gli altri due. Arslan è reduce da un malanno muscolare, pur non grave, per cui la prudenza è d'obbligo. In settimana si è sottoposto soprattutto a terapie ed esercizi ginnici in palestra; oggi prima dell'inizio dell'allenamento pomeridiano (alle 15) verrà esaminato dallo staff sanitario che dovrà decidere se dargli via libera per unirsi al gruppo. Ma anche in caso di questa positiva ipotesi, il suo rientro lunedì sera a Torino non sarebbe garantito perché prima dovrà essere valutata la reazione del muscolo allo sforzo.

Infine Pussetto, che ha meno possibilità degli altri di farcela per la sfida contro la formazione di Juric. Le sue condizioni sono sensibilmente migliorate, il processo infiammatorio al ginocchio destro sembra debellato dopo essere stato sottoposto a terapie farmacologiche e fisiche, ma le sue condizioni verranno monitorate giorno dopo giorno sino a domenica, quando al squadra sosterrà la rifinitura.

In definitiva ci sono 90 possibilità che Samir risponda presente all'appello di Gotti, 70 per Arslan, 40 per Pussetto. Certo è che se Arslan dovesse alzare bandiera bianca Gotti si troverebbe nei guai perché mancherà pure Makengo appiedato per un turno dal giudice sportivo. Gotti attende anche il rientro di Molina che dopo essere stato utilizzato dal Ct dell'Argentina Scaloni a tempo pieno contro l'Uruguay, dovrebbe fare parte della formazione iniziale anche nella sfida contro il Brasile, anch'essa valida per la qualificazione ai mondiali in Qatar, obiettivo raggiunto con anticipo dai carioca.

FORESTIERI

In infermeria c'è pure l'italo argentino stiratosi in allenamento all'inizio della scorsa settimana. Non ce la fa proprio. A Forestieri la cattiva sorte non fa sconti, l'attaccante dal settembre 2020 è stato stoppato quattro volte da problemi muscolari che ne hanno poi condizionato il rendimento quando è stato utilizzato da Gotti. In compenso Success, settimana dopo settimana, sta acquisendo la brillantezza necessaria per difendere con profitto la causa.

VAR E ARBITRI

Il designatore degli arbitro Gianluca Rocchi è intervenuto ieri a "Radio Anch'io" per fare il punto sul comportamento degli arbitri ponendo l'accento sui giovani fischietti, «tutti di valore», per poi toccare, a precisa domanda, il tasto dolente del Var, su quando e come dovrebbe essere utilizzato. Gli è stato chiesto se se è favorevole al "Var a chiamata" degli allenatori. «Non siamo contrari – ha risposto – ma molti allenatori non sono convinti, è un percorso lungo. che andrebbe regolato bene». Sul tema è intervenuto anche Pierpaolo Marino. «Siamo stati e siamo i fautori della tecnologia applicata al calcio, a noi va bene tutto ciò che ne amplia l'uso per aiutare sempre di più l'operato degli arbitri».

Guido Gomirato

Otto gare in un mese prima del Natale

▶Solo in un'occasione si giocherà la domenica con il Genoa alle 12.30

IL CALENDARIO

UDINE Per l'Udinese di Luca Gotti quella appena passata è stata l'ultima sosta dell'anno solare prima dello stop natalizio. Sarà il rettilineo finale del girone di andata del campionato e sarà particolarmente intenso visto che si giocheranno la bellezza di 8 partite, Coppa Italia compresa, in 30 giorni. Praticamente Pereyra e compagni scenderanno in campo ogni quattro giorni e il bottino di punti che l'Udinese riuscirà a mettere da parte dirà molto del futuro della stagione dei bianconeri. Saranno quattro trasferta e tre incontri in casa, di cui due particolarmente indicativi contro Genoa e Salernitana. Il cammino dell'Udinese partirà dalla trasferta in casa del Torino, prima della sfida contro il Genoa del nuovo allenatore Andriy Shevchenko. Da lì si dipanerà una doppia trasferta intricata contro Lazio ed Empoli in pochi giorni, prima del ritorno a Udine per ospitare il Milan, attuale capolista della Serie A. Gli ultimi appuntamenti del 2021 saranno delicatissimi, con la trasferta a Cagliari nella Sardegna Arena prima di chiudere nel turno pre-natalizio contro la Salernitana dell'ex allenatore bianconero Stefano Colantuono. Un calendario che, sulla carta, sembra essere leggermente più in discesa rispetto a quanto è stato finora per la squadra di Gotti. Saranno infatti ben quattro le sfide contro squadre al momenti pari o sotto in classifica rispetto ai friulani (Torino, Genoa, Cagliari, Salernitana), tre con squadre che sono sopra: le big Lazio e Milan e l'Empoli, di cui nel breve periodo la squadra di Gotti vuole provare a prendere il posto in classifica come punto di partenza.

Non sarà un mese semplice nemmeno per il tifo bianconero, con giorni e orari davvero poco canonici rispetto a quelli "ordinari". L'Udinese giocherà per ben due volte di lunedì sera, prima a Torino il 22 novembre alle 20,45 e poi al Castellani di Empoli lunedì 6 dicembre alle 18,30. Altre due volte invece i bianconeri giocheranno il sabato: l'11 dicembre alle 20,45 contro il Milan e poi quello successivo, il 18 dicembre alla stessa ora a Cagliari, con l'intermezzo il 14 alle 18 della sfida di Coppa Italia con il Crotone. Una sola volta su sette Deulofeu e soci scenderanno in campo la domenica, e lo faranno all'ora di pranzo, il 28 novembre contro il Genoa. Chiuderanno il quadro della fine del girone d'andata due turni infrasettimanali, in cui i friulani giocheranno prima in posticipo e poi in anticipo. L'Udinese sarà impegnata giovedì 2 dicembre alle 20,45 allo Stadio Olimpico di Roma contro la Lazio, a chiusura del 15° turno, mentre prima della sosta di Natale giocherà alla Dacia Arena martedì 21 dicembre alle 18,30, nella partita d'apertura della 19.a giornata contro la Salernitana.

IL CAMMINO Luca Gotti pronto alle prossime sfide del 2021

Stefano Giovampietro

Sport

PRONTO A LOTTARE

Bruno Tedino sta preparando con cura la sfida al Teghil per provare a conquistare i primi tre punti in una partita

NELLA STAGIONE 2018-2019 Amato Ciciretti, 27 anni, ha giocato 15 partite con l'Ascoli realizzando due gol e tre assist

LA VOGLIA DI QUATTRO EX PUÒ AIUTARE I NEROVERDI

▶Barison, Ciciretti e Kupisz hanno giocato nell'Ascoli, Perri ci è cresciuto

▶A loro la sfida di sabato potrebbe dare stimoli speciali per cercare la vittoria

CALCIO SERIE B

PORDENONE Doppia sessione di allenamenti oggi per i ramarri che si ritroveranno agli ordini di Bruno Tedino e del suo staff al mattino alle 10 e al pomeriggio alle 14.30. Mancano solo quattro giorni alla ripresa del campionato. Il Pordenone affronterà sabato alle 14 al Teghil l'Ascoli.

SITUAZIONE ATTUALE

I piceni sopravanzano di 15 punti in classifica il Pordenone e dividono con il Monza il decimo posto a una sola lunghezza dalla zona playoff. I neroverdi, nonostante gli evidenti miglioramenti nel gioco e nella determinazione con la quale affrontano le gare sotto la guida di Bruno Tedino, sono ancorati sull'ultimo gradino della graduatoria. Handicap che dovrà essere scordato al momento di scendere in campo, per cancellare il deprimente zero dalla casella delle vittorie in questo torneo. Auspicabilmente 14 giorni di cura Tedino dopo l'ultimo impegno sostenuto il 6 novembre a Brescia (0-1) saranno serviti per cambiare totalmente fisionomia calcistica alla squadra.

LA LEGGE DEGLI EX

Difficile indovinare i titolari che Tedino farà uscire sabato dagli spogliatoi del Teghil. Suggestiva l'ipotesi che il tecnico di Corva voglia affidarsi alla consolidata "legge dell'ex" per avere maggiori probabilità di spezzare la maledizione. Sono quattro i giocatori attualmente alle sue dipendenze che in passato hanno indossato la maglia dell'Ascoli: Alberto Barison, Amato Ciciretti, Tomasz Kupisz e Matteo Perri. Barison, che dovrebbe essere recuperato per sabato, ha militato nell'Ascoli nella stagione 2015-16 collezionando 5 presenze (mai dall'inizio) nel campionato di Lega Pro e 2 in coppa Italia. Ciciretti ha vestito la casacca bianconera nel girone di ritorno del torneo di serie B 2018-19 in 15 occasioni, impreziosite da 2 gol e 3 assist. Stessa stagione, ma nel girone di andata, anche per Kupisz con 9 presenze più 1 in coppa Italia. Poi a gennaio venne ceduto al Livorno. Il quarto ex picchio è Perri. che è cresciuto nella caldera dell'Ascoli, ma non ha mai esordito in prima squadra nonostante le 60 gare giocate con discreto successo nella Primavera bianconera con 1 gol al suo attivo. Difficile vederli tutti quattro contemporaneamente sabato in campo contro la loro ex squadra. L'auspicio dei tifosi è che riescano a sfruttare la chance (se verrà concessa loro) di far valere la consolidata legge dell'ex.

PREVENDITA

Da ieri pomeriggio è aperta anche la vendita libera dei biglietti per assistere alla partita e far sentire il calore degli spalti alla squadra. L'auspicio è che il match con l'Ascoli coincida con l'abbandono dell'ultimo posto in classifica sia della squadra che nella media presenze degli stadi di tutta la serie B.

Dario Perosa

Il Fiume Bannia richiama in panchina il "duro" Colletto

▶Una decisione per provare a scuotere i calciatori

CALCIO ECCELLENZA

PORDENONE Un arrivo, una partenza e un ritorno. La prima vittoria affermata dalla Spal Cordovado coincide con l'ultima gara sulla panchina neroverde di Roberto Bortolussi. Il tecnico del Fiume Veneto Bannia domenica ha rassegnato le dimissioni dopo la batosta interna (0-5) patita con i giallorossi, quinta sconfitta dopo 9 gare di cui solo 2 vinte.

SUBITO IL SOSTITUTO

Il vertice del club fiumano si è ritrovato ieri per esaminare le dimissioni pervenute dal loro (ex) tecnico, non sovvertendo la situazione. Chi arriva? Le voci che già circolavano indicavano come (eterno) papabile anche Stefano De Agostini. Contatti sono stati presi pure con Gabriele Dorigo, l'ex Prata Falchi accostato anche alla Pro Fagagna, dove comunque è rimasto Pino Cortiula. Per cercare di eliminare qualche incognita in più, avendo già operato assieme e per favorire un inserimento più celere, la questione sfocia in un ritorno.

Quello di Claudio Colletto, il tecnico di Musile di Piave predecessore di Bortolussi fino all'estate 2020 (campionato interrotto al quinto posto), che già era subentrato nel marzo 2019 al posto di Danilo Calderone. Colletto riprenderà al Fiume Veneto Bannia il suo percorso da esperto allenatore, schedato nel catalogo "sergenti di ferro".

LA VERSIONE DI BORTOLUSSI

Il girone A di Eccellenza registra, quindi, il secondo sussulto tecnico stagionale, che fa seguito proprio alla decisione della dirigenza spallina di sostituire Pino Vittore con Massimiliano Rossi. «L'ho fatto perché ritengo utile dare una scossa ai giocatori» è il succo della motivazione con cui ha spiegato la propria decisione Roberto Bortolussi. Nell'argomentare le motivazioni, l'ex tecnico fiumano e della Rappresentativa regionale aggiunge di aver «sempre avuto la fiducia della dirigenza, ma questa società merita altre posizioni. Non so cosa non abbia funzionato, ma ultimamente non ci siamo allenati bene. Sono convinto che questi ragazzi possano tornare a fare prestazioni diverse».

IL TAMAI NON INGRANA

Per chiudere il capitolo parte bassa, oltre all'aggancio della Spal Cordovado sul Fiume Veneto Bannia, c'è da registrare pure la quinta sconfitta del Tamai che, invece, fallisce l'affiancamento proprio al Tricesimo, che lo stoppa nel confronto diretto. L'altro paio di sconfitte domenicali è un doppio incrocio con il vertice della graduatoria. Al Fontanafredda non riesce né di rallentare, né tanto meno fermare la capolista Brian Lignano. I rivieraschi continuano la corsa come l'inseguitore Chions, capace di imporsi a San Vito al Tagliamento rifilando una doppietta di Valenta. Il quale sembra un altro pedatore rispetto a quello stesso che giocava lo scorso anno in serie D con i gialloblu. Intanto ha raggiunto il compagno di squadra Serrago a 4 gol.

Roberto Vicenzotto

SERGENTE DI FERRO Claudio Colletto nuovo mister del Fiume Bannia

La Sacilese non decolla, la squadra torna in mano a Lizzi

▶Dopo un mese rieccolo al lavoro e Pessot torna vice

CALCIO DILETTANTI

In Promozione, la Sacilese torna all'antico. Altro cambio in panchina, sempre quale soluzione interna. A bordo campo torna Mauro Lizzi che poco più di un mese fa aveva lasciato il posto al suo secondo Filippo Pessot. Lo stesso Pessot, poi, riprende il posto di vice. Intanto fervono le manovre di mercato. Si stanno cercando pedine sia per rinforzare l'attacco (Fabricio Bolgan, attualmente in forza all'Azzanese in Prima categoria è uno dei tanti nomi caldi) che la difesa. E c'è da scommettere che l'esperto uomo mercato, Gabriele Verri, alla fine trovi la quadra.

LA SITUAZIONE

Intanto la classifica è una pentola a pressione. In soli quattro punti si passa dalla vetta a metà del guado. Affollatissima la vetta. Il Maniago Vajont, uscito sconfitto dal Lavarian Mortean, è stato raggiunto da Prata Falchi, Casarsa, Unione Basso Friuli e Buiese. Tutti a quota 18, con il Casarsa – targato Stefano Dorigo – nel ruolo di squadra rivelazione. Primo inseguitore l'Ol3 con 16 punti. Corva, Maranese e la stessa Sacilese restano comunque in agguato a 14. Nono turno d'andata in archivio con il fattore campo padrone assoluto. Nessun exploit in trasferta e quadro completato da 2 pareggi, tra cui quello di Sacilese – Torre, unico a reti inviolate.

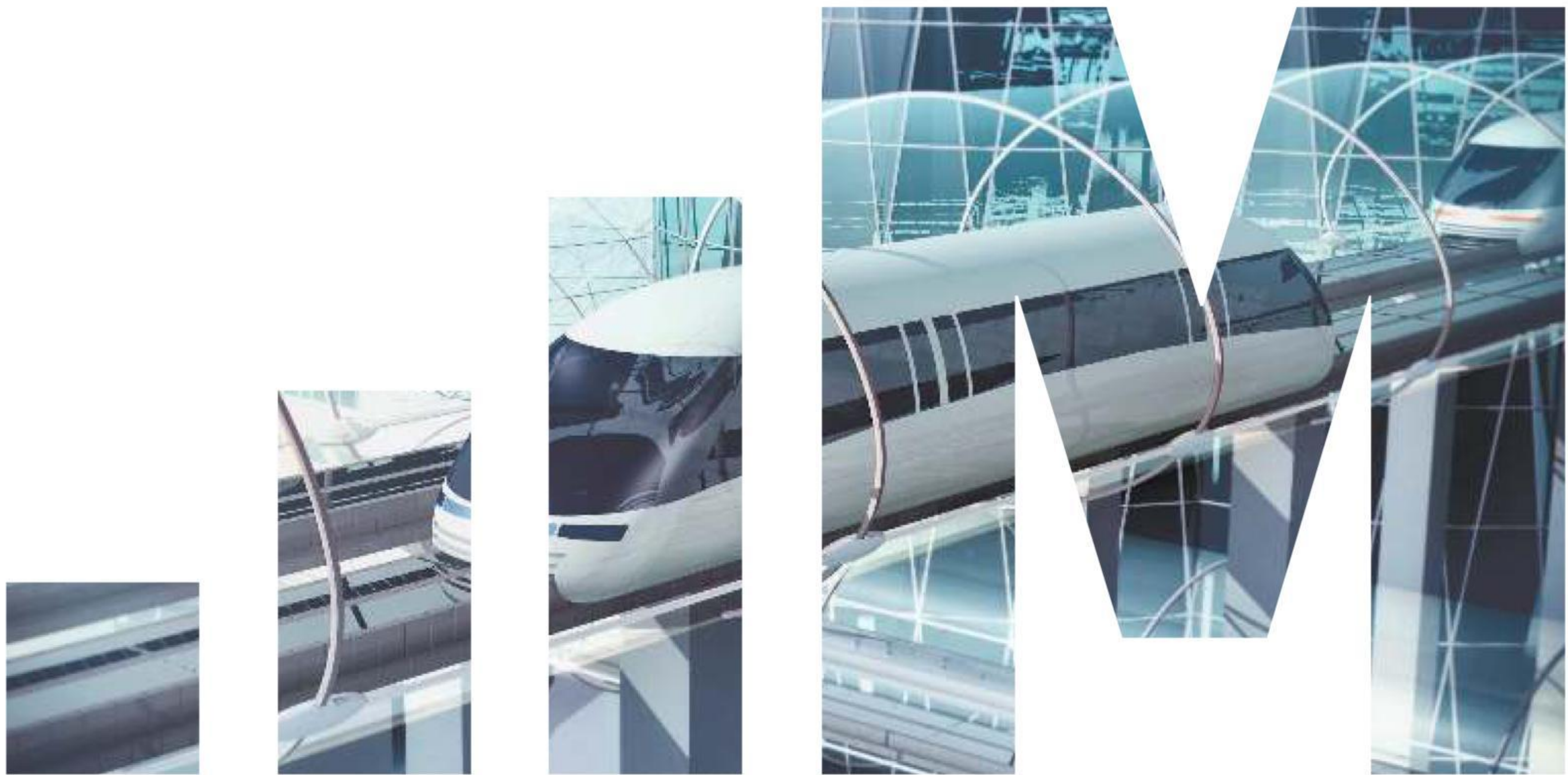
RITORNO ALL'ANTICO Mario Lizzi richiamato dalla Sacilese

IN PRIMA CATEGORIA

All'appello della classifica mancano i confronti Union Pasiano (13) – Ceolini (10) rinviato causa Covid e Villanova (9) – Vivai Rauscedo (14) per impraticabilità del terreno di gioco. Azzanese, leader a 22 con la miglior difesa (3), Virtus Roveredo 21, Calcio Bannia 19 (l'attacco più a 24) e Unione Smt a 18 non falliscono il bersaglio. Secondo capitombolo stagionale, invece, per il Vigonovo che rimane inchiodato a 15. Gli uomini di Ermano Diana non amano poi tanto le trasferte. Entrambi i capitomboli si sono consumati in esterna. Il primo al cospetto dell'Unione Smt (10 ottobre), il secondo sabato sul campo dell'Union Rorai, che ha ricominciato a correre dopo un poker di sconfitte senza soluzione di continuità. Per la leader Azzanese, con timoniere Michele Buset, uno score impressionante fatto di 7 vittorie (5 quelle consecutive), 1 rovescio nella prima domenica d'ottobre (mattatrice la Virtus Roveredo di Fabio Toffolo) e un pareggio in quella successiva (reti inviolate con il Vivai Rauscedo). Dei biancazzurri e della Virtus Roveredo le due vittorie interne. Entrambe con il minimo scarto rispettivamente contro il San Quirino, dell'ex di turno Attilio "Tita" da Pieve, Vallenoncello tradito da un autogol.

IN SECONDA CATEGORIA

Nel girone A continua il braccio di ferro tra la Liventina San Odorico, con la corona in testa (20 punti) e la Ramuscellese damigella (19). Non perdono terreno i gemelli siamesi Cordenonese 3S e Montereale Valcellina (18). Nel B il Valeriano Pinzano resta incollato al suo terzo posto (19) con davanti Tagliamento (25), Cussignacco e San Daniele (23). Dietro Barbeano (17) e Spilimbergo (16). Nel D, infine, è brodino in extremis il Morsano (14) che impatta con il Porpetto (8).

Cristina Turchet

A FOLLONICA Daniele Pontoni con Sara Casasola

SUL PODIO Maglia rosa tra gli Allievi per Ettore Fabbro (Jam's Buja)

IL GIRO D'ITALIA SI TINGE DI MAGLIE ROSA FRIULANE

▶In provincia di Grosseto la Dp66 fa festa con la prestazione di Sara Casasola imitata da Lisa Canciani (prima tra le juniores) e Marco Pavan (Under 23)

CICLOCROSS

PORDENONE Tre maglie rosa al Giro d'Italia di ciclocross per la Dp66 Giant Smp. Ettore Fabbro (Jam's Buja) torna leader tra gli allievi del primo anno. Toneatti 15. in Coppa del Mondo.

A FOLLONICA

L'obiettivo iniziale era quello di difendere la maglia di Sara Casasola, invece la formazione friulana è tornata dalla Toscana con tre simboli del primato e due vittorie di categoria. Su un tracciato reso complicato dalla pioggia caduta a poche ore dal via.

A illuminare la domenica del sodalizio di Michele Bevilacqua, ci hanno pensato la stessa Casasola, al secondo centro consecutivo e sempre più "rosa" e Lisa Canciani, settima assoluta e prima tra le junior: piazzamento che le ha permesso di scavalcare Valentina Corvi in testa alla classifica.

Anche Marco Pavan si è messo sulle spalle la maglia bianca, chiudendo la disputa al terzo posto tra gli open, diventando leader tra gli under 23.

In questa categoria risale posizioni anche Tommaso Bergagna, che a Follonica ha tagliato il traguardo in quarta posizione. Nella categoria juniores Tommaso Tabotta, ha chiuso al secondo posto, preceduto dal solo laziale Simone Vari. Più indietro il naoniano Tommaso Cafueri, undicesimo.

Nelle categorie giovanili, la copertina di giornata va all'allieva del primo anno Martina Montagner, terza alle spalle di Arianna Bianchi e della coetanea Elisa Ferri. Per la friulana si tratta del primo podio al Giro d'Italia. Giornata sfortunata invece per le sue compagne di squadra Nadia Casasola e Bianca Perusin. Tra gli Allievi, quarto Stefano Viezzi, che ha difeso la seconda posizione in classifica generale. Appena fuori dalla top 10 Andrea Montagner. Tra le esordienti, le cinque atlete della Dp66 hanno chiuso tra le prime dieci: quarta Camilla Murro, quinta Julia Magdalena Mitan, sesta Annarita Calligaris, nona Nicole Canzian e decima Carlotta Petris. Hanno messo in bacheca la terza piazza l'amatore Marco Del Missier (migliore tra i master 2) e la decima di Thomas Felice (quinto tra gli Elite master).

La 4. tappa del Giro d'Italia ha premiato anche Ettore Fabbro. L'allievo della Jam's Buja si è imposto nella sua categoria a discapito dell'antagonista Da Rios e proprio grazie alla vittoria ottenuta ha indossato nuovamente la maglia rosa dopo una gara condotta con intelligenza e acume tattico.

A TABOR

Dopo un Europeo sfortunato (15. posto), Davide Toneatti si è rifatto in Coppa del Mondo. Il ventenne di Tolmezzo ha dato un saggio della sua forza ottenendo l'undicesima posizione nella prova riservata agli under 23 in Repubblica Ceca.

Più che il piazzamento, la nota positiva è che il portacolori della Dp66 Giant Smp, su un tracciato non adatto alle sue caratteristiche, si sia giocato fino all'ultimo il nono posto, duellando con un protagonista della categoria come Thibau Nys, che lo ha preceduto solo allo sprint.

Nella categoria femminile, dopo quasi due anni Carlotta Borello è tornata in Coppa del Mondo chiudendo in trentesima posizione. Interessanti i passaggi cronometrici dell'atleta classe 2002, capace di crescere negli ultimi due giri della prova, recuperando posizioni in classifica e denotando una buona condizione atletica.

Più complicata la domenica di Alice Papo, che al contrario della compagna di squadra ha sofferto nella seconda metà della gara (43.). Si è conclusa invece con un 21. posto il debutto azzurro di Elisa Viezzi che, alla sua prima apparizione in Coppa del Mondo, ha chiuso appena alle spalle di Valentina Corvi. Per la friulana di Majano una bella esperienza dopo un ottimo inizio di stagione.

Nazzareno Loreti

Il Sistema paga troppe ingenuità e cede nel finale

▶Le triestine protagoniste di un finale in crescendo Casarsa deve rinviare

SGT TRIESTE	48
SISTEMA ROSA PN	41

GINNASTICA TRIESTINA: Silli 5, Valeri 2, Richter 13, Mervich 12, Bassi 8, Ciotola, Fumis 4, Cigliani 2, Nardella 2, Prodan, Giorgesi n.e., Cutazzo n.e.. All. Fuligno.

SISTEMA ROSA PORDENONE: Pianezzola 3, Tobou, Sellan, Crovato 12, Buttazzoni 9, Borgia, Ugiagbe 8, Codolo 4, De Marchi 5, Ceppellotti n.e.. All. Gallini.

ARBITRI: Degrassi e Lunardelli di Trieste.

NOTE: parziali: 12-10, 28-23, 36-29.

BASKET B FEMMINILE

TRIESTE Il secondo miglior attacco del girone s'inceppa contro la migliore difesa, ma sono state più che altro alcune ingenuità a negare alle ragazze del Sistema Rosa Pordenone il successo sul campo (e che campo: nientemeno che l'Allianz Dome da settemila posti a sedere di via Flavia!) della sin qui imbattuta Ginnastica Triestina.

Vi sarà sufficiente sapere che a un minuto e mezzo dal termine della gara, le padrone di casa conducevano di una sola lunghezza sulle naoniane che sul parquet parevano intenzionate a non rendere facile la vita alle padrone di casa. A risolverla sono state Richter, Bassi e Mervich, chiudendo l'incontro con sette punti di vantaggio.

Per la quarta di andata del girone Est si sono giocate anche Interclub Muggia-Giants Marghera 46-65 e Libertas Cussignacco-Bluenergy Futurosa Trieste 46-73. I protocolli anti-Covid hanno invece reso necessario il rinvio della gara tra Polisportiva Casarsa e il Basket Spresiano per il contatto di una giocatrice con una sua familiare risultata positiva. A seguito di verifica, la giocatrice in questione è comunque risultata negativa.

La classifica aggiornata è ora la seguente: Futurosa, Ginnastica Triestina 8; Giants 6; Sistema Rosa 4; Interclub, Spresiano 2; Cussignacco, Casarsa 0.

Carlo Alberto Sindici

Basket serie B

La Gesteco a Lumezzane si scatena all'ultimo quarto

LUXARM LUMEZZANE	53
GESTECO CIVIDALE	73

LUMEZZANE: Stautmanis 2, Scanzi 2, Agostini 4, Mastrangelo 13, Borghetti, Ciaramella 11, Fossati 13, Dilas 8, Dalcò, Bordone n.e., Zamboni n.e., Fend n.e.. All. Saputo.

CIVIDALE: Laudoni 10, Paesano 12, Cassese 11, Chiera 6, Rota 7, Ohenhen 11, Battistini 4, Rocchi 6, Micalich, Miani 6. All. Pillastrini.

ARBITRI: Settepanella di Roseto degli Abruzzi-Te e Valletta di Montesilvano (Pe).

NOTE: parziali 21-13, 32-36, 46-50. Tiri liberi Lumezzane 9/14, Cividale 10/12. Tiri da 2 Lumezzane 19/46, Cividale 21/41. Tiri da 3 Lumezzane 2/21, Cividale 7/20.

Contro Cividale la LuxArm regge più del previsto, grazie anche all'udinese, di scuola Ubc, Daniele Mastrangelo, che ad esempio tra il 26' e il 27' minuto di gioco scippa sia Paesano (44-44) che Chiera (46-44) facendo qui registrare l'ultimo vantaggio della LuxArm prima del successivo tracollo dovuto a un tremendo parziale di 18-0 che gli ospiti producono a cavallo tra la terza e la quarta frazione (46-62 al 35'). Gli altri risultati del settimo turno di andata, girone B: Allianz Bank Bologna-Antenore Energia Padova 78-94, Belcorvo San Vendemiano-Lissone Interni Bernareggio 74-58, Green Up Crema-Pallacanestro Fiorenzuola 1972 75-79, Agostani Caffè Olginate-Gemini Mestre 59-64, Secis Jesolo-Pontoni Monfalcone 42-72, WithU Bergamo-Rimadesio Desio 85-63, Ferraroni Cremona-Civitus Allianz Vicenza 77-52. Classifica: Gemini 14; Gesteco 12; Belcorvo, Fiorenzuola, Ferraroni, WithU 10; Civitus Allianz 8; Rimadesio, Pontoni, Agostani, Secis 6; Green Up, Antenore Energia 4; Allianz Bank, Lissone Interni, LuxArm 2.

Cas

Bruno nella sua Palermo sale sul gradino più alto

▶L'atleta del Tri Team domenica in Sicilia primo nella categoria

TRIATHLON

PORDENONE Ha decisamente centrato l'obiettivo Giacomo Bruno del Triathlon Team Pezzutti che domenica 14 novembre si è classificato primo in categoria (e decimo assoluto) al Triathlon Olimpico Città di Palermo.

L'atleta, originario proprio del capoluogo siciliano, cercava un riscatto e una vittoria in casa dopo la maratona del 2016 in cui non era riuscito a portare a casa il risultato sperato. Questa volta la gara è andata in modo decisamente diverso e, nonostante i numerosi nomi di spicco che hanno preso parte alla manifestazione, Bruno non si è fatto intimorire. Ottimo il tempo per lui che ha concluso la gara in 2:01:58.

La giornata splendida e tiepida ha permesso agli atleti di scegliere se indossare o meno la muta per la frazione a nuoto ma, nonostante il clima decisamente poco autunnale, tutti hanno comunque optato per averla, Bruno compreso. Buono il ritmo nella frazione a nuoto, conclusa in 24'25.88. Più difficile è stato, per l'atleta del Tri Team Pordenone, il percorso in bicicletta che ha comunque gestito in maniera impeccabile portandosi nel gruppo di testa con un crono finale di 59'20.09.

PRIMO SUL PODIO Per Giacomo Bruno in riscatto a Palermo

Qui, nonostante le energie fossero al di sopra del ritmo tenuto fino a quel momento, l'esperienza ha consigliato all'alfiere del Triathlon Team di non esagerare, per non rischiare poi nell'ultima frazione di corsa che, infatti, è stata gestita perfettamente: i 10 km sono stati portati a termine in 38'11.33. Proprio nella corsa Bruno ha «dato tutto, recuperando diverse posizioni e agguantando all'ultimo km la decima posizione assoluta» e la prima di categoria, come da lui stesso dichiarato.

DOPO LA PROVA INIZIALE IN MARE SI È PORTATO NEL GRUPPO DI TESTA IN BICI PER POI ESPLODERE NELLA CORSA

Enorme, inutile dirlo, la soddisfazione sia da parte di Giacomo che di tutto il Triathlon Team che non ha mancato di supportare da distanza e in maniera continuativa il compagno di squadra.

«Il parterre di atleti era eccezionale, la gara organizzata benissimo, il clima bellissimo e il risultato è stato fantastico. Ovvio che fare questo risultato a casa mia vale doppio. Nota di merito a Mauro Giaconia per l'organizzazione e al coach Giacomo Bigaran che mi sta facendo migliorare nel nuoto» ha commentato Bruno.

Cultura &Spettacoli

NEL 1990
VINICIO DEBUTTÒ CON IL PRIMO ALBUM ORA RIPROPOSTO ASSIEME AI MUSICISTI CON CUI INCISE LE CANZONI

ONE ROUND THIRTY FIVE È il progetto di Vinicio Capossela dedicato al suo album di debutto

Domenica sera a Sacile, in una delle due sole date nazionali, tornano le canzoni dell'album "All'una e trentacinque circa"

Capossela delle origini ospite al Volo del Jazz

MUSICA

Grande attesa, al Volo del jazz, per il concerto che domenica 21 novembre, alle 21, nel teatro Zancanaro di Sacile, porterà in esclusiva per il Nordest (e una delle due sole piazze in Italia) Vinicio Capossela, cantautore giudicato come il migliore della sua generazione e uno dei pochi artisti totali che la scena nazionale abbia espresso negli ultimi anni.

PROGETTO A DUE

Capossela sarà ospite con un progetto speciale che il festival di circolo Controtempo – con Connessioni – circolo Mario Fain APS nell'ambito di "Riflessi" – ha avuto il privilegio di condividere solo con il Jazz Mi di Milano: si tratta di "Round One Thirty Five", lavoro che Capossela, con la sua band, riproporrà a distanza di trent'anni (ormai 31 in realtà, ma l'anno scorso la pandemia ha impedito la celebrazione dell'anniversario) dedicato al disco che diede inizio alla sua carriera "All'una e trentacinque circa".

Per farlo ha scelto di circondarsi di un trio di musicisti di formazione jazz e colta, che a quel disco avevano lavorato o che con lui hanno condiviso i momenti degli esordi: Antonio Marangolo al sax e batteria, Enrico Lazzarini al contrabbasso e Giancarlo Bianchetti alla chitarra e batteria.

NEL 1990

Tenuto a battesimo da Francesco Guccini, "All'una e trentacinque circa" segnò l'inizio di un felice e caleidoscopico percorso artistico e valse a Capossela la Targa Tenco, attribuitagli altre quattro volte negli anni successivi oltre a decine di altri riconoscimenti. Un capolavoro di trepidazione e sincerità, pubblicato grazie al produttore Renzo Fantini, la cui title track è una parodia jazz dell'umanità di sognatori e delusi che popola la notte e i suoi bar All'una e trentacinque circa, il "Pjazza" di Bellaria Igea Marina si svuotava e diventava la culla dei nottambuli e dei lunatici, quelli che non si arrendono mai e, se si arrendono, lo fanno in grande stile. Erano loro il primo pubblico delle canzoni di questo disco, registrate su una cassetta in un pomeriggio d'agosto del 1989. Pochi mesi più tardi, la cassetta finì nello stereo di Francesco Guccini e da lì nelle mani di Renzo Fantini, manager e produttore dello stesso Guccini e di Paolo Conte. Un anno dopo, sempre ad agosto, il disco prese vita e divenne una sorta di film noir. Un Round midnight girato nell'Emilia dei Cccp e di Pier Vittorio Tondelli. Canzoni suonate con gli stessi ingredienti, la stessa giovinezza piena di speranza, castelli di sabbia che sono durati nel tempo. Dopo quel disco Vinicio ha avuto la carriera che ha avuto, incommensurabile, ma quell'album e i suoi significati li ha sempre portati con sé. Di Capossela è uscito a settembre 2021) anche il suo ultimo libro. Edito da Feltrinelli, "Eclissica" è un lunario, un diario di bordo, una narrazione del visibile e dell'invisibile: un viaggio nell'opera di un autore e un viaggio dell'autore nelle opere della vita.

Gli occhi dell'Africa tra musica e immagini

CULTURE

Gli occhi dell'Africa, la rassegna di cinema e culture africane proposta da Caritas diocesana, Cinemazero, L'Altrametà e Centro culturale Casa dello Studente Antonio Zanussi di Pordenone è giunta alla sua XV edizione, riprendendo quest'anno la programmazione in presenza, naturalmente con obbligo di certificazione verde per partecipare alle proiezioni cinematografiche, agli incontri e al concerto.

Si è iniziato con tre appuntamenti per conoscere tre realtà africane attraverso le immagini e il racconto di un viaggiatore abituato ad entrare con curiosità e rispetto a contatto con culture diverse dalla propria; sabato 27 novembre è previsto un laboratorio, per sperimentare l'animazione in stop motion per raccontare una storia africana, nella Mediateca di Cinemazero, mentre ieri allo Spazio Foto della Casa dello Studente è stata inaugurata la mostra Crossing the river, in collaborazione con Medici con l'Africa Cuamm: al centro delle immagini di Valeria Scrilatti i progetti dedicati alla salute materno infantile in Africa e alle donne che stanno promuovendo i cambiamenti a partire dalle loro stesse comunità. La mostra sarà visitabile fino al 19 dicembre.

DA OGGI

Le proiezioni, introdotte da esperti del cinema africano, propongono alcune pellicole di una filmografia che, in questi ultimi anni, offre titoli sempre più interessanti, che presentano realtà africane diverse con una narrazione ogni volta nuova, con storie sempre più varie rispetto a ciò che abbiamo visto in passato. Il via questa sera con il film Air Conditioner, di Fradique, una pellicola angolana sul misterioso cadere dai loro supporti dei condizionatori nella capitale Luanda, una metafora di ciò che non va nel Paese africano. Il 23 novembre si prosegue con una serata dedicata a cortometraggi provenienti da diverse parti dell'Africa. Martedì 30 novembre vedremo The last shelter, un documentario di Ousmane Zomoré Samassekou in collaborazione con Le voci dell'inchiesta e Il Dialogo Creativo. Il 7 dicembre in programma il film Granma Nineteen and the Soviet's Secret, un surreale film mozambicano, in collaborazione con il Festival di Cinema Africano di Verona. Doppio appuntamento per sabato 4 dicembre: alle 17.00 Anna Osei presenterà il suo ultimo libro Sotto lo stesso sole, in collaborazione con Il Dialogo Creativo; alle 21.00, al Teatro Zancanaro di Sacile, Il Volo del Jazz offre al pubblico della nostra rassegna un concerto con una star della musica africana, il maestro di kora e cantante senegalese Seckou Keita, assieme al pianista Omar Sosa.

INFORTUNATA Rosalina Neri, a sinistra, con Annamaria Guarnieri

Arsenico e vecchi merletti rinviato di una settimana

TEATRO

A causa di un infortunio a una delle due protagoniste, l'attrice Rosalina Neri, lo spettacolo Arsenico e vecchi merletti in programma questa sera al Teatro Pasolini di Cervignano, è sospeso e slitta alla prossima settimana. Si dovrà quindi attendere ancora fino a lunedì 22 novembre (inizio ore 20.45) per l'inaugurazione della nuova stagione di teatro e danza curata per l'associazione Teatro Pasolini dal Css. Dopo Cervignano, lo spettacolo sarà anche ospite della stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine martedì 23, mercoledì 24 novembre 2021 (ore 20.45).

Arsenico e vecchi merletti è uno dei capolavori della commedia brillante di Broadway, apparso sulle scene di Broadway nel 1941 e reso immortale sul grande schermo da Frank Capra. In omaggio a Mario Monicelli (che lo diresse nel 1992 nel ruolo del protagonista), il regista Geppy Gleijeses dirige oggi l'esilarante pièce di Joseph Kesseling con una compagnia formidabile di attori italiani e protagoniste Annamaria Guarnieri e Marilù Prati (che sostituisce Rosalina Neri), affiancate in scena da un nutrito cast.

La stagione proseguirà fino al 6 maggio con 9 serate in abbonamento e 2 serate fuori abbonamento a ingresso libero, con molti protagonisti e compagnie italiane e del territorio, da Isabella Ragonese nell'atto unico Da lontano scritto per lei da Lucia Calamaro, a Mario Perrotta, Andrea Pennacchi con il suo Pojana e i suoi fratelli, Ugo Pagliai e Paola Gassman con il Romeo e Giulietta riletto per loro da Babilonia Teatri, Fabio Troiano e Irene Ferri diretti da Serena Sinigaglia nel capolavoro di Simenon La camera azzurra, l'inedito Zoo di vetro di Leonardo Lidi, fino alle pièce del Teatro Miela Io non sono un numero, con Laura Bussani, La nave dolce di Tib Teatro e l'esperienza del Teatro partecipato di Rita Maffei, per la prima volta rivolta ai cittadini e le cittadine di Cervignano.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 16.30 - 18.45.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 17.00 - 21.15.
«ZAPPA» di A.Winter : ore 18.45.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 16.45 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 17.10 - 18.00 - 19.00 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«CHI E' SENZA PECCATO - THE DRY» di R.Connolly : ore 17.10 - 22.10.
«L'UOMO NEL BUIO - MAN IN THE DARK» di R.Sayagues : ore 17.20 - 22.40.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 17.25 - 19.50 - 22.15.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 17.30.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 17.40 - 20.00 - 22.25.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 18.15 - 21.45.
«IO SONO BABBO NATALE» di E.Falcone : ore 19.40.
«GRAN TORINO - ED. SPECIALE» di C.Eastwood : ore 19.45.
«ZAPPA» di A.Winter : ore 20.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.00 - 19.20 - 21.30.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 17.10.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 15.00 - 17.00.
«DOVLATOV» di A.German : ore 16.40.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 15.00 - 19.05.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 17.00.
«IL PROFUMO DEL MIRTO» di C.Canderan : ore 20.00.
«ULTIMA NOTTE A SOHO» di E.Wright : ore 21.40.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 15.00.
«DJANGO & DJANGO: SERGIO CORBUCCI UNCHAINED» di S.Rea : ore 19.00.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 19.00.
«ZAPPA» di A.Winter : ore 21.00.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 17.00.
«DOVLATOV» di A.German : ore 21.05.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 15.20 - 18.00 - 20.20.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 15.40.
«3/19» di S.Soldini : ore 17.40 - 20.00.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«GRAN TORINO - ED. SPECIALE» di C.Eastwood : ore 15.45 - 21.00.
«UNA NOTTE DA DOTTORE» di G.Chiesa : ore 18.45.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ULTIMA NOTTE A SOHO» di E.Wright : ore 15.00.
«3/19» di S.Soldini : ore 15.00.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 15.00 - 17.30.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 15.00 - 17.30.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«GRAN TORINO - ED. SPECIALE» di C.Eastwood : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.

Circuito Ert - Il debutto oggi a Spilimbergo

La comicità di Vernia torna con sei serate in quattro teatri

La rivelazione dei cartelloni regionali 2018/2019 torna in Friuli Venezia Giulia. Giovanni Vernia, vincitore dell'ultimo Premio del Pubblico del Circuito Ert, porterà nuovamente l'autobiografico Vernia o non Vernia in quattro teatri del circuito. La tournée regionale dello spettacolo, diretto da Paola Galassi e Giampiero Solari, partirà oggi dal Teatro Miotto di Spilimbergo, per replicare poi sabato 20 e domenica 21 novembre al Nuovo Teatro Mons. Lavaroni di Artegna. Altre tre serate in compagnia del comico e imitatore ligure sono programmate in dicembre, sabato 11 e domenica 12 all'Auditorium Comunale di Lestizza e lunedì 13 all'Auditorium alla Fratta di San Daniele del Friuli. I sipari in tutti e quattro i teatri si alzeranno alle ore 20.45. Questo nuovo spettacolo che arriva a 10 anni dai primi successi è un esercizio di leggerezza intelligente, dove la storia personale dell'artista si sovrappone ad un divertentissimo ma acuto viaggio attraverso i luoghi comuni di questi strani tempi moderni. Ne emerge uno showman completo, che spazia con disinvoltura dal racconto alla parodia, dal canto al ballo, ricercando e creando di sera in sera un rapporto speciale col pubblico.
Per il grande pubblico Giovanni Vernia rimarrà sempre legato alle irresistibili maschere con cui ha conquistato televisione e web. In questo spettacolo il poliedrico artista racconta l'origine di quella "follia comica" che ha finito con l'incantare il pubblico. È un demone interiore che comincia ad apparire da bambino, stimolato dalla Genova in cui è cresciuto e dagli stravaganti parenti pugliesi e siciliani. Ed è una sorta di spiritello dispettoso, che si manifesta in modo sempre più invadente durante la sua carriera da ingegnere, costringendolo a diventare comico di professione.

OGGI

Martedì 16 novembre
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Teodoro** di Porcia, che oggi compie 44 anni, da Margherita e Paola.

FARMACIE

Caneva
▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Quirino
▶Besa, via Piazzetta 5

Vito d'Asio
▶Santamaria, via Macilas 1 - Anduins

Pasiano di Pordenone
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

L'opera da camera racconta l'imperatrice bizantina

Il soprano Roberta Mameli in duomo dà voce a Teodora

IL CONCERTO

È ripartito il Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone, alla 30^ edizione: questa sera alle 20.45 nel Duomo Concattedrale San Marco a Pordenone è in programma un grade evento concertistico, l'opera da camera per soprano, attrice, danzatrice, coro e strumenti su musica di Mauro Montalbetti, libretto e regia di Barbara Roganti, realizzata in coproduzione con Ravenna Festival che a giugno ha aperto la sua edizione 2021 proprio con questo allestimento. In scena una voce fra le più amate del nostro tempo, il soprano Roberta Mameli, accanto all'attrice Matilde Vigna e ad AltreVoci Ensemble e al Coro 1685 dell'Issm "Verdi" di Ravenna diretto da Antonio Greco. La dedica è per Teodora, l'imperatrice bizantina santa della chiesa Ortodossa, "venerata come una santa e maledetta come un demonio".

Lo spettacolo si addentra nel labirinto dell'esistenza dell'imperatrice bizantina, dove verità e calunnia coesistono e il corpo femminile convive con l'icona della santità. L'opera racconta la storia di questa donna figlia di un'attrice e di un custode dell'ippodromo di Costantinopoli, che divenne imperatrice al fianco di Giustiniano, santa per la Chiesa Ortodossa ed eternata nei mosaici della Basilica di San Vitale a Ravenna. Una storia così contraddittoria che non si è riuscito a far chiarezza né sulla sua persona né sulla sua vita. La musica, che guarda alla vocalità antica e al madrigale monteverdiano, nasce dal testo di Barbara Roganti, peculiare nella scelta di parole quanto più sonore possibili. «Affrontare la figura così complessa di Teodora – spiega l'autrice del libretto e regista –non significa fare di quest'opera uno strumento didattico o di inchiesta, abbiamo scelto una drammaturgia che è un labirinto e un mosaico. Mi piace pensare che, come il ritratto che deve aver raggiunto l'Italia perché gli anonimi artisti fissassero il volto dell'imperatrice nell'abside di San Vitale, gesto che è fonte del tanto amore e interesse di cui Teodora gode tuttora a Ravenna, la nostra opera contenga qualche riscatto. Per esempio nel conferire a Teodora, che Procopio vorrebbe incapace sia come cantante che come attrice, la meravigliosa voce di Roberta Mameli».

QUESTA SERA Il soprano Roberta Mameli a Pordenone per il festival di musica sacra

«Teodora invita gli ascoltatori a ricreare da sé l'immagine di quella che abbiamo voluto osservare come donna piuttosto che come figura storica– racconta Montalbetti – Dietro a una scrittura fortemente comunicativa c'è un lavoro di ricerca per costruire una relazione virtuosa fra suono e parola, con riferimenti a una vocalità antica proiettata nel contemporaneo». Attraverso cinque movimenti, con episodi e mondi sonori differenti, l'opera è pervasa dal senso dei riti e del teatro. Tra i due estremi – la vita comune delle strade di Costantinopoli e a Palazzo, il potere terreno e quello spirituale che il seggio imperiale riassume – il coro alterna testimonianza e vox populi, adorazione e detrazione, cronaca storica e calunnia. L'accesso è gratuito, con prenotazione obbligatoria a pec@centroculturapordenone.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Al Teatro Verdi di Pordenone

Brusaferro sabato ospite agli incontri di R-evolution

LA RASSEGNA

Fra i protagonisti che si confronteranno dal 19 al 21 novembre al Teatro Verdi di Pordenone nelle tre giornate di R-evolution, il format di dialoghi sull'attualità dedicato quest'anno al tema "Green challenge", spicca il Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, che interverrà sabato 20 novembre, alle 16, al dialogo "Leggere la pandemia per scrivere il futuro. Il diritto alla salute nell'Agenda 2030", nel quale si confronterà con Massimo Cirri, autore e conduttore di Caterpillar Rai Radio2, per il coordinamento della giornalista Michela Nicolussi. La salute è (ancora) un diritto? L'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 dell'Onu si pone questo traguardo e il Servizio Sanitario Nazionale da oltre 40 anni cerca di garantirlo ai cittadini italiani, come ha pienamente dimostrato durante la crisi pandemica, malgrado le strutture sanitarie abbiano vacillato nel tracollo delle terapie intensive e con i reparti allo stremo. Ma come si prospetta il diritto alla salute, in un mondo profondamente segnato dalle diseguaglianze, e dove ancora non riusciamo a garantire a tutti i popoli il diritto al vaccino?

A seguire con il giornalista Paolo Barnard, autore de "L'origine del virus" (Chiarelettere), e con il giornalista Claudio Pagliara corrispondente Rai da New York, si parlerà della genesi della pandemia covid 2020 – 2021 e delle strategie di prevenzione di futuri eventi pandemici che potrebbero trovare origine negli stessi laboratori in cui si indagano i virus. Un confronto legato a questioni sulle quali il pianeta si sta ancora interrogando, condotto dalla giornalista Paola Dalle Molle.

Domenica 21 novembre R-evolution parlerà anche di "Green Economy: dall'economia circolare alla prevenzione degli sprechi. Il valore della sostenibilità", con Vannia Gava, sottosegretario al Ministero della Transizione ecologica in presenza al festival, e con Michelangelo Agrusti, presidente Confindustria Alto Adriatico, Alessandro Sonego, general manager Microglass azienda vincitrice premio Vivere a Spreco Zero 2020, Valeria Broggian, presidente Gruppo Servizi CGN, con la video partecipazione inoltre di Antonia Klugmann, chef stellato e vincitrice Bologna Award per la sostenibilità agroalimentare. Condurrà il dialogo Omar Monestier. La sensibilizzazione intorno alla "green economy" deve necessariamente coinvolgere istituzioni, cittadini, imprese, scuole, realtà associative: una filiera di attori che ci possa guidare in direzione della transizione ecologica ed energetica. E l'incontro conclusivo di R-evolution 2021, alle 19, sarà nel segno di "Youth 4, l'Agenda 2030 sulle gambe della generazione Zeta": protagonisti Benedetto Della Vedova, Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri, Roberto Antonione, Segretario Generale InCE e Anna Postorino, attivista Fridays 4 future Italia. Conduce Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei Giornalisti Fvg.

La moglie Emanuela, i figli Filippo con Ilaria, Tommaso con Smaranda, i nipoti Lodovico, Costanza, Mattia e Federico, il fratello, la sorella ed i parenti tutti annunciano la scomparsa dell'

Arch.
Giovanni Caprioglio

I funerali avranno luogo Giovedì 18 Novembre alle ore 11,00 nel Duomo di San Lorenzo, piazza Ferretto - Mestre.

Mestre, 16 novembre 2021

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Amici della Musica di Mestre comunica con grande dolore la scomparsa del suo Presidente

Architetto
Giovanni Caprioglio

e porge le più sentite condoglianze alla sua famiglia. Protagonista appassionato ed eminente della vita culturale e sociale della città, lo ricordiamo con gratitudine e riconoscenza.

I funerali avranno luogo giovedì 18 novembre alle ore 11.00 nel Duomo di San Lorenzo a Mestre.

Mestre, 16 Novembre 2021

Giovanni Caprioglio

Addolorati, ci stringiamo con immenso affetto ad Emanuela, Filippo, Tommaso ed alle loro famiglie per la prematura perdita del caro e indimenticabile Giovanni.
Matteo e Donatella Caprioglio e Olivia Agostini

Venezia, 15 novembre 2021

I cugini Rosanna Brovazzo col marito Giuseppe Azzarello e Paolo Vaccari con la moglie Monica Barbato partecipano con grande dolore all'improvvisa morte dell'amato

Arch.
Giovanni Caprioglio

e sono vicini, con affetto, alla moglie Emanuela, ai figli Filippo, Tommaso ed alle loro famiglie.

Venezia, 16 Novembre 2021

Il Presidente, il Consiglio e la Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dello stimato Collega

Dott. Arch.
Giovanni Caprioglio

Venezia, 16 novembre 2021

Alvise, Chiara e Teti Ricoveri si uniscono ad Emanuela, Filippo, Tommaso e a tutti i loro cari nell'affettuoso ricordo di

Giovanni Caprioglio

e dei tanti momenti passati insieme.

New York-Treviso, 16 novembre 2021

Lorenza e Mauro Pizzigati, profondamente turbati, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa improvvisa dell'amico

Gianni Caprioglio

ricordando la sua passione civile e l'importanza della sua costantepresenza nella vita della città.

Mestre, 16 novembre 2021

Giovanni Deriu, Sabino Iliceto e Francesco Sartori partecipano al dolore di Tiziana per la scomparsa dell'amico

Dino Casarotto

Padova, 16 novembre 2021